



Reggio Emilia
città
delle persone

Comune di Reggio Emilia

Relazione ai sensi art. 151,
comma 6 art. 231 del D.Lgs. 267/2000

Rendiconto della Gestione 2015

***Consuntivo
degli obiettivi strategici
e dei programmi operativi***

INDICE

<i>Il contesto demografico del Comune di Reggio Emilia al 31/12/2015</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Il contesto economico</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Gli indirizzi strategici</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Gli obiettivi strategici e i programmi operativi</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Il sistema di governance delle partecipate</i>	<i>pag. 133</i>
<i>Il prospetto di sintesi delle risorse</i>	<i>pag. 145</i>
<i>Tabella di raccordo missioni e programmi</i>	<i>pag. 149</i>

Il contesto demografico del Comune di Reggio Emilia al 31/12/2015

La popolazione residente

Gli abitanti sono **171.345**. L'età media dei residenti è **42,9** anni.
Il **14,9%** della popolazione ha meno di 14 anni;
il **14,9%** ha un'età compresa tra 15-29 anni;
il **30,7%** tra 30-49 anni;
il **19,2%** tra 50-64 anni;
il **20,3%** ha un'età pari o superiore ai 65 anni.

Gli indici demografici

Il tasso di natalità, è pari a **9,4** per mille ab., mentre il tasso di mortalità è pari a **9,7** per mille abitanti
Il **28,0%** dei bambini di età inferiore a 1 anno ha genitori con cittadinanza straniera.
L'indice di fecondità è pari a **41,8**. L'indice di vecchiaia è pari a **135,4**.

La popolazione straniera

Sono presenti **28.953** cittadini stranieri (**16,9%** sulla popolazione residente).
Il **19,1%** della popolazione ha meno di 14 anni;
il **20,9%** ha un'età compresa tra 15-29 anni;
il **42,6%** tra 30-49 anni;
il **13,6%** tra 50-64 anni;
il **3,9%** ha più di 65 anni.
La nazionalità maggiormente rappresentativa è l'**Albania**.

La presenza femminile

Le donne sono **88.151** (**51,4%** della popolazione). Le donne straniere sono **14.971** (**16,9%** di tutte le donne residenti) e rappresentano il **51,7%** di tutti gli stranieri.

Le famiglie

Le famiglie residenti sono **77.713**. La dimensione media familiare è pari a **2,2**.
La tipologia familiare prevalente è quella delle famiglie monopersonali (**41,4%**). A questa tipologia seguono le coppie coniugate con figli (**22,6%**) e le coppie coniugate senza figli (**14,5%**).
Le famiglie monogenitoriali (madri e padri con figli) rappresentano il **9,5%** di tutte le famiglie.
Residenti.

Le persone sole

Le persone che vivono sole sono **32.174**. Il gruppo più consistente è costituito da celibi e nubili di età compresa tra 35 e 44 anni (**19,1%** di tutte le persone sole). Seguono gli adulti di età compresa tra 45 e 54 anni (**17,5%**) e gli anziani con più di 80 anni (**15,4%**).
Le donne sole sono **17.194** (**19,5%** di tutte le donne residenti).

Gli anziani

Le persone con più di 65 anni sono **34.764** (**20,3%** sulla popolazione residente).
I "grandi anziani" di età superiore agli 80 anni sono **11.159** (**32,0%** della popolazione anziana)

Il contesto economico

Il lavoro

Con riferimento ai dati ISTAT (anno 2015), il tasso di disoccupazione in Provincia di Reggio Emilia è pari a 5,4%, registrando valori al di sotto della media regionale (7,7%) e nazionale (11,9%). In relazione al tasso di disoccupazione femminile (4,8%), questo risulta inferiore sia alla media regionale (9,1%) sia nazionale (12,7%). Anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) il livello provinciale (28,8%) risulta inferiore sia al dato regionale (29,5%) sia a quello nazionale (40,3%).

Il tasso di occupazione in Provincia di Reggio Emilia è pari a 66,3% e risulta al di sopra del dato nazionale (56,3%), ma leggermente sotto al dato regionale (66,7%).

Il tasso di occupazione femminile in Provincia (58,9%) è lievemente inferiore rispetto al tasso regionale (59,7%), ma di quasi 10 punti percentuali superiore al dato nazionale (47,2%).

In relazione al tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) il dato provinciale è pari a 19,7% risultando superiore al tasso nazionale (15,6%), ma leggermente inferiore a quello regionale (20,6%). Lo stesso tasso riferito unicamente al genere femminile registra una percentuale provinciale pari a 18,1% superiore al dato regionale (17,1%) e nazionale (12,4%). [Fonte: ISTAT].

L'imprenditorialità

Le imprese registrate nella Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2015 hanno visto una **costante diminuzione**, arrivando ad essere 55.911. A livello regionale, Reggio Emilia risulta essere la terza Provincia per numero di imprese, preceduta da Bologna e Modena. Confrontando i dati dal 2010 al 2015, si nota che l'unico settore che registra una variazione positiva è quello del turismo e della ristorazione (+10,6%). Sempre più diffusi risultano essere i contratti di collaborazione formalizzati da imprese reggiane: ad inizio 2016 sono 75, ai quali aderiscono 416 imprese, più del triplo rispetto a quelle rilevate a fine 2014. Sono prevalentemente le società di capitali ad avvicinarsi a questo tipo di aggregazione, mentre i settori che maggiormente aderiscono a contratti di rete sono i servizi e il manifatturiero. Relativamente alla dimensione della rete, nella maggior parte dei casi gli accordi coinvolgono solo 3 imprese.

Dal 2014 al 2015 si registra un calo dei fallimenti delle imprese provinciali (da 157 a 96).

Per quanto riguarda le imprese femminili nel 2015 sono il 17,4% del totale delle imprese presenti sul territorio provinciale. Le imprese giovanili nel 2015 sono arrivate a quota 5.498, pari al 9,8% del totale; quelle straniere sono state 7.681 (13,7%): percentuale superiore al valore regionale (10,5%) e nazionale (9,1%) [Fonte: C.C.I.A.A.].

Le imprese femminili, giovanili e straniere

Per quanto riguarda le **imprese femminili** nel 2015 sono il 17,4% del totale delle imprese presenti sul territorio provinciale. Le imprese **straniere** sono state 7.681 (13,7%): percentuale superiore al valore regionale (10,5%) e nazionale (9,1%), mentre le imprese **giovanili** sono arrivate a quota 5.498, pari al 9,8% del totale [Fonte: C.C.I.A.A.].

Le esportazioni

Dopo la contrazione negativa delle esportazioni nel 2009, si registra una ripresa positiva negli anni successivi (l'anno record è stato il 2014 con una variazione rispetto all'anno precedente del 4,3%).

Le imprese reggiane esportatrici sono 2.000; il principale settore dell'export reggiano è quello metalmeccanico, seguito dal sistema moda, dalla ceramica e dall'elettrico-elettronico [Fonte: C.C.I.A.A.].

Il reddito pro capite

Nonostante il calo degli ultimi anni, il reddito pro capite dei cittadini della Provincia di Reggio Emilia nel 2014 ha registrato un aumento, passando dai 27.357,00 euro del 2013 ai 28.728,90 euro del 2014 [Fonte: C.C.I.A.A.].

Gli indirizzi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1 Infrastrutture Potenziare la dotazione infrastrutturale	OBIETTIVO 2 Ricerca e innovazione Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie	OBIETTIVO 3 Promozione e internazionalizzazione Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali	OBIETTIVO 4 Responsabilità sociale Orientare le imprese all'innovazione gestionale	OBIETTIVO 5 Talenti creativi Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenerne talenti creativi
Azione 1.1 Realizzazione del Parco Innovazione (Reggiane)	Azione 2.6 Sviluppo Tecnopolo	Azione 3.8 Promozione eccellenze produttive (progetto Expo - Dopo Expo)	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	Azione 5.15 Sviluppo di creatività e innovazione
Azione 1.2 Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)	Azione 2.7 Sviluppo C. Internazionale Loris Malaguzzi	Azione 3.9 Valorizzazione sistema commerciale centro storico	Azione 4.14 <i>Welfare</i> aziendale/ Conciliazione	Azione 5.16 Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Realizzazione Nodo Mediopadano		Azione 3.10 Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)		Azione 3.11 Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)		Azione 3.12 Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

<p>OBIETTIVO 6 Salute e benessere</p> <p>Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi</p>	<p>OBIETTIVO 7 Cultura</p> <p>Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità</p>	<p>OBIETTIVO 8 Educazione</p> <p>Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere</p> <p>Sviluppare qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale</p>	<p>OBIETTIVO 9 Sport</p> <p>Rafforzare il ruolo strategico dello sport</p>	<p>OBIETTIVO 10 Intercultura</p> <p>Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale</p>
<p>Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)</p>	<p>Azioni 7.25 Attività culturali</p>	<p>Azione 8.30 Servizi per l'educazione (0-25)</p>	<p>Azione 9.34 Promozione della cultura e della pratica sportiva</p>	<p>Azione 10.37 Integrazione linguistica</p>
<p>Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche</p>	<p>Azione 7.26 Sistema Museale</p>	<p>Azione 8.31 Infrastrutture per l'educazione(0-25)</p>	<p>Azione 9.35 Produzione di eventi sportivi</p>	<p>Azione 10.38 Promozione delle diversità culturali</p>
<p>Azione 6.19 Progetti di comunità</p>	<p>Azione 7.27 Sistema Bibliotecario</p>	<p>Azione 8.32 Creatività e innovazione digitale</p>	<p>Azione 9.36 Riqualficazione degli impianti sportivi primari e di base</p>	<p>Azione 10.39 Fondazione Mondinsieme</p>
<p>Azione 6.20 Città senza barriere</p>	<p>Azione 7.28 Istituzioni e Fondazioni culturali</p>	<p>Azione 8.33 Istituto musicale Peri</p>		
<p>Azione 6.21 Housing sociale</p>	<p>Azione 7.29 Cultura delle pari opportunità</p>			
<p>Azione 6.22 Economia solidale</p>				
<p>Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute</p>				
<p>Azione 6.24 Servizi Sociali</p>				

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITÀ

OBIETTIVO 11 Mobilità	OBIETTIVO 12 Ambiente	OBIETTIVO 13 Rigenerazione urbana	OBIETTIVO 14 Cura della città pubblica
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana	Assicurare un ambiente sano e funzionale	Rigenerare l'assetto urbano del territorio	Migliorare la qualità del patrimonio pubblico
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	Azione 12.44 Raccolta differenziata rifiuti	Azione 13.48 Rigenerazione urbana Centro storico	Azione 14.52 Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)
Azione 11.41 Sicurezza stradale	Azione 12.45 Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	Azione 13.49 Rigenerazione urbana Quartieri e ville	Azione 14.53 Patrimoni edilizio pubblico (Edifici)
Azione 11.42 TPL	Azione 12.46 Tutela e riqualificazione ambientale	Azione 13.50 Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	Azione 12.47 Acqua pubblica	Azione 13.51 Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 Sicurezza Aumentare la sicurezza urbana	OBIETTIVO 16 Protagonismo Rafforzare la relazione con la città (<i>off-line</i>)	OBIETTIVO 17 Città intelligente Rafforzare la relazione con la città (<i>on-line</i>)
Azione 15.54 Contratti di quartiere	Azione 16.57 Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo responsabile)	Azione 17.60 Sviluppo di cultura e competenze digitali
Azione 15.55 Presidio del territorio	Azione 16.58 Il Comune sul territorio (diffusione)	Azione 17.61 Sviluppo di processi e strumenti digitali
Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile	Azione 16.59 Valorizzazione dei centri sociali	

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

<p>OBIETTIVO 18 Valorizzazione e razionalizzazione risorse</p> <p>Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità</p>	<p>OBIETTIVO 19 Partecipate</p> <p>Aumentare l'efficienza delle partecipate</p>	<p>OBIETTIVO 20 Funzionamento dell'Ente</p> <p>Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"</p>	<p>OBIETTIVO 21 Tecnologie per l'innovazione</p> <p>Migliorare gli strumenti per l'efficienza e la trasparenza</p>	<p>OBIETTIVO 22 Legalità</p> <p>Garantire la legalità</p>
<p>Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare</p>	<p>Azione 19.67 Governance con l'ente e il territorio</p>	<p>Azione 20.69 Organizzazione del personale</p>	<p>Azione 21.72 Tecnologie per l'organizzazione</p>	<p>Azione 22.74 Anticorruzione e trasparenza</p>
<p>Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse</p>	<p>Azione 19.68 Innovazione organizzativa</p>	<p>Azione 20.70 Politiche istituzionali e di genere</p>	<p>Azione 21.73 Semplificazione amministrativa</p>	
<p>Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti</p>		<p>Azione 20.71 Comunicazione istituzionale</p>		
<p>Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising</p>				
<p>Azione 18.66 Lotta all'evasione</p>				

Gli obiettivi strategici e i programmi operativi

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 1 - Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che caratterizzano l'Area Nord agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica.

In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in 4 azioni verticali corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali d'intervento:

- Realizzazione del Parco dell'Innovazione Reggiane
- Realizzazione del Parco Industriale Mancasale
- Realizzazione del Nodo Mediopadano
- Realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro

Fondamentali per il conseguimento dell'obbiettivo sono anche due azioni di supporto che agiscono trasversalmente rispetto alle quattro sopraccitate e più in generale all'intero territorio comunale. La prima riguarda l'introduzione di infrastrutture tecnologiche e nuovi strumenti in chiave smart city. La seconda riguarda la necessità di approntare una normativa locale incentivante e semplificatoria.

Realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane)

L'azione è finalizzata alla realizzazione non solo fisica, ma anche formale del Parco Innovazione. Si tratta innanzitutto di affermare la relazione strutturale (fisica e funzionale) tra le due polarità presenti nella cosiddetta Area Reggiane (CILM e Tecnopolo), in secondo luogo di creare contenitori e condizioni per incentivare aziende, locali e non, a collocarsi in quest'area per sviluppare filiere innovative e nuove imprese, infine trasformare l'Area Reggiane in polarità urbana collegata e al servizio della città e del quartiere Santa Croce.

Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)

L'azione è finalizzata a rendere più competitive le aziende, manifatturiere e non, insediate nell'area, aumentando i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. In sostanza si tratta della trasformazione fisica e riorganizzazione funzionale dell'attuale Zona Industriale in Parco Industriale con valenza di Area Ecologicamente Attrezzata (APEA).

Realizzazione del Nodo Mediopadano

L'azione è finalizzata al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso: l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite la connessione della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città.

Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro)

L'azione è finalizzata al completamento e alla implementazione (progetto estensione housing universitario preso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio.

Infrastrutturazione digitale Area Nord (banda larga)

L'azione (cirscritta per questo specifico indirizzo agli ambiti di intervento dell'Area Nord) è finalizzata in generale a introdurre infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico a innovare e semplificare il lavoro delle imprese. Essa si sviluppa attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT).

I RISULTATI RAGGIUNTI**PARCO INDUSTRIALE MANCASALE**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:</i>		
1- Sicurezza: Raggiungere il 100% dei controlli dei varchi di accesso al Parco*	100%	n.d.

(*) La rilevazione dell'indicatore sarà traslata dal 2015 al 2016 (anno in cui partiranno i lavori).

NODO MEDIOPADANO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:</i>		
1 Accessibilità con mezzi privati: Aumentare gli stalli di sosta a servizio della Stazione	600	760
2- Collegamenti con la città: Aumentare del 50% il numero delle licenze dei Taxi	36	40*
Raddoppiare la frequenza dei collegamenti con la città del nuovo servizio bus navetta	24 min.	12 min.

(*) l'aggiunta di 4 licenze è di natura temporanea.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹ riguardanti l'industria e le reti di pubblica utilità, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali:

Parco dell'Innovazione Reggiane

Nel corso del 2015, tramite il braccio operativo della Società di Trasformazione Urbana STU Reggiane s.p.a. si è dato avvio ai primi lavori propedeutici e funzionali alla compiuta realizzazione degli interventi di riqualificazione che beneficiano del finanziamento afferente al Piano Città del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- i lavori di bonifica integrale dei suoli del PRU_IP-1a sono stati consegnati in data 26/08/2015, a seguito di procedura aperta;
- i lavori di rimozione delle coperture in cemento amianto dei capannoni 17 e 18, sono stati consegnati in data 11/11/2015, a seguito di procedura negoziata;
- i lavori di messa in sicurezza e consolidamento dei capannoni 17 e 18 e realizzazione di parcheggio temporaneo sono stati aggiudicati in data 18/12/2015 a seguito di procedura aperta.

Inoltre, in data 23/12/2015 sono stati aggiudicati i lavori di riqualificazione di Piazzale Europa I stralcio, interamente finanziato dalla Regione Emilia Romagna con fondi DUP 2007, a seguito di procedura aperta.

Durante il 2015 è stata portata avanti la progettazione esecutiva degli interventi di riqualificazione dei capannoni 17 e 18, del II stralcio di Piazzale Europa e del progetto finalizzato alla riapertura del braccio storico di viale Ramazzini.

Nodo Mediopadano

E' stato implementato il sistema di connessione tra la stazione Mediopadana e la città tramite l'attivazione della fermata della linea del trasporto pubblico n°9 oltre alla già presente linea n°5. In tale modo è stato raddoppiato il numero di autobus di linea che fermano presso la stazione AV con una frequenza di autobus ogni 12 minuti.

E' stata riorganizzata e ampliata con nuovi stalli l'offerta di posti auto privati a servizio degli utenti.

Si sono inoltre approfondite nel corso del 2015 le analisi per lo studio della connessione con l'autostrada e il fronte sud del Nodo Mediopadano.

Parco Industriale Mancasale

Nel corso del 2015 è stato redatto e approvato il progetto esecutivo degli interventi infrastrutturali presso il Parco Industriale di Mancasale. E' stato disciplinato il contributo regionale pari a 720.000 euro per l'esecuzione di tali opere che verranno realizzate nel corso del 2016.

Campus Universitario San Lazzaro

Sono state completate e collaudate nel corso del 2015 le opere di urbanizzazione all'interno del Campus San Lazzaro inerenti la riqualificazione della viabilità interna e delle aree cortilive dei padiglioni universitari.

E' stato aperto al traffico nell'agosto 2015 il nuovo accesso carrabile dalla rotatoria esistente di via Amendola/Curie che ha permesso la riqualificazione e quindi conversione a solo pedonale dell'accesso storico al San Lazzaro.

In riferimento al completamento del padiglione Marchi, si è provveduto nel corso del 2015 all'aggiornamento dello studio di fattibilità con la definizione dei bisogni e quindi delle soluzioni progettuali da attivare all'interno del progetto.

¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati, da un lato, e il tessuto imprenditoriale, dell'altro. Si tratta di sostenere, potenziare e interconnettere (partendo dalla condivisione di servizi e di progetti specifici di ricerca) il lavoro dei due centri di ricerca che costituiscono l'ossatura portante del Parco dell'Innovazione: Il Tecnopolo di Reggio Emilia con le piattaforme meccatroniche, energetiche, ambientali e agroalimentari coordinate e gestite dall'Università di Modena e Reggio (UNIMORE) e dal Centro Ricerche per la Produzione Animale (CRPA) e il Centro internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e motore nazionale e internazionale del Reggio Approach.

La costruzione del Parco dell'Innovazione non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca riconosciuto dagli attori del territorio è un'opportunità unica e irripetibile per il territorio per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e darsi un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con la costituzione effettiva del soggetto Parco nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale.

Il che significa supportare il lavoro di questi due centri nel trasferire know-how, nel diffondere informazioni tecnologiche sul territorio, nel creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni,...).

Players fondamentali in questa operazione che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione sono la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi e la Fondazione REI (Reggio Emilia Innovazione) che dovrà focalizzare il suo raggio d'azione nell'ambito dell'attuale Tecnopolo e del futuro intervento di ampliamento del Parco che vede la riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 delle ex Officine Meccaniche Reggiane attraverso lo strumento della STU Reggiane.

Sviluppo del Tecnopolo

L'azione è finalizzata a strutturare ed accelerare il passaggio dalla fase di avviamento alla fase di funzionamento a regime del Tecnopolo che, in sintesi, avrà il compito di:

- mettere in contatto i laboratori di ricerca pubblici e privati con le imprese;
- trasferire know-how:
- diffondere informazioni tecnologiche sul territorio;
- creare il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza.

Fondamentale in questo percorso di entrata in funzione a pieno ritmo è il ruolo del Portale della Rete Alta Tecnologia - gestito della Fondazione REI per conto di ASTER e dei Centri di Ricerca di UNIMORE e CRPA LAB -, pensato per favorire la visibilità e l'accessibilità del Tecnopolo stesso e della Rete nel suo insieme alle imprese. La fondazione tramite il Portale dovrà anche affiancare le attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico svolto dai centri di ricerca di UNIMORE e CRPA, e garantire un'offerta integrata e coordinata di servizi per l'innovazione rivolta sia ai centri che alle imprese.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come uno dei motori principali del passaggio del nostro sistema da un'economia fondata unicamente sulla produzione ad una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl e della Fondazione, si dovrà concentrare su due direttrici. La prima rivolta al potenziamento dei servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal ristorante Pause, vista anche l'opportunità generata nel 2015 dalla Esposizione Universale di Milano. Ulteriori servizi da sviluppare coinvolgono gli atelier esistenti e gli spazi auditorium e aule di studio. La seconda rivolta allo sviluppo di nuovi progetti di ricerca con particolare riferimento a tre filoni di intervento: quello relativo all'innovazione dell'edilizia scolastica che trova momento di sintesi nell'ampliamento della scuola al

Centro, quello relativo alla sostenibilità ambientale che coagula attorno a questo tema l'esperienza dell'atelier dei Sapori e di Remida, e quello relativo all'innovazione degli approcci educativi legato all'introduzione di componenti e strumenti della tecnologia digitale che ha il suo punto di caduta nel progetto Città Educante attivato e finanziato dal MIUR nell'ambito del cluster dedicato alle smart communities.

I RISULTATI RAGGIUNTI**SVILUPPO TECNOPOLO**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero di imprese messe in rete nel Tecnopolo	30	43
REI: numero servizi erogati alle imprese	5	12

CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi (valore 2014: 70.000)	80.000	85.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili (almeno 5 anni di lavoro consecutivi) rispetto al 2014	2	2
<i>Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:</i>		
1- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	120	140
2- Numero progetti di ricerca	6	6
Aumentare il numero di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	3	6
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al consuntivo 2014	€ 3.727.326	€ 4.412.024

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale² riguardante la ricerca e l'innovazione, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Il **Tecnopolo** di Reggio Emilia ospita quattro laboratori di ricerca avanzata e di trasferimento tecnologico a servizio delle imprese, tre dei laboratori afferiscono all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Intermech-Mectron , EN&Tech , Biogest-Siteia) ed uno al CRPA (CRPA-Lab).

All'interno del Tecnopolo, è presente anche REI che opera in qualità di Portale della Rete Alta Tecnologia (HTN), porta d'accesso per tutti i soggetti interessati ad accedere ai servizi offerti dal Tecnopolo. Le attività svolte nel 2015 dal Portale della Rete sono state le seguenti:

- promozione e supporto alla creazione di nuove imprese spin off della ricerca, al trasferimento tecnologico, all'accesso a strumenti di finanza agevolata;
- incontri mensili con i referenti di associazioni imprenditoriali e stakeholder per condividere la programmazione di eventi informativi e monitorare le collaborazioni avviate;
- workshop tematici di approfondimento, tavoli tematici;
- partecipazione ad iniziative organizzate da altri partner per far conoscere la governance territoriale del Tecnopolo;
- coordinamento di eventi in loco dedicati ad imprese ed istituzioni locali appartenenti al mondo produttivo;
- accoglienza di delegazioni nazionali ed internazionali per lo scambio di buone pratiche e la attivazione di nuovi network;
- visite aziendali.

E' stato inoltre attivo per tutto il 2015 il Fab Lab RE by REI, il laboratorio di prototipazione rapida e stampa 3D grazie al quale è stato possibile organizzare giornate di approfondimento e ricerca di soluzioni innovative a favore di aziende nella forma dell'Idea challenge. Nel secondo semestre 2015 REI ha iniziato l'occupazione degli spazi disponibili dedicandoli alle start up innovative, incubate presso l'Incubatore certificato REI. Il percorso che è possibile sostenere prevede l'accompagnamento dalla prima fase di start up dell'idea, fino al supporto quando l'attività è già avviata da parte di esperti, ordini professionali e partecipazione ad eventi e fiere del settore di riferimento, accedendo alla rete di relazioni di REI. Esiste inoltre la possibilità di usufruire di servizi di laboratori di test e di ricerca all'interno della struttura di REI ed il supporto al fund raising come per esempio scrittura di progetti per la partecipazione a bandi regionali.

In occasione di Expo 2015 e del conseguente aumento di delegazioni in visita anche alla nostra città, è stato messo a punto un format di promozione del Tecnopolo pensato sia per utenti esteri (delegazioni), ma funzionale anche per imprese e soggetti che possono essere interessati a capire cosa viene offerto dai laboratori in termini di ricerca e servizi. Il format consiste in:

- Fase precedente alla visita: creazione di una brochure bilingue di promozione dell'offerta del Tecnopolo in termini di ricerca, trasferimento tecnologico e servizi;
- Fase di visita: individuazione e allestimento di un area dedicata all'accoglienza, traduzione in inglese di un video sui laboratori, elaborazione di un format condiviso di visita guidata ai laboratori;
- Fase successiva alla visita: predisposizione e invio di un questionario per avere feedback sulla visita e raccogliere elementi per sviluppare potenziali collaborazioni.

L'elaborazione del format di promozione del Tecnopolo ha spronato i laboratori a ragionare in ottica di mercato. Pertanto oltre alla presentazione di ciò che ognuno fa e degli ambiti di ricerca, si è delineata una offerta di servizi che imprese e altri centri di ricerca pubblici o privati possono trovare collaborando e sviluppando progetti con il Tecnopolo.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Il futuro del Centro Internazionale Loris Malaguzzi dipende dalla sua capacità di diventare un'interfaccia relazionale attraverso i temi dell'educazione tra il quartiere e la città e tra la città e il mondo. Rispetto al quartiere e alla città, il Centro ha aumentato la sua permeabilità e la sua fortissima capacità di scambio. A tal proposito sono stati realizzati diversi progetti e attività, quali il potenziamento del ristorante Pause e quello dei servizi dell'Auditorium.

² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Il potenziamento degli Atelier rappresenta l'anello di congiunzione tra la città e il mondo. Attraverso questo e tutto il sistema di iniziative che ruotano attorno al Reggio Approach (Study Group, Summer School,...), il Centro ha incrementato la sua dimensione internazionale. Fondamentale è stato il ruolo della fondazione nell'ambito di due progetti:

- il progetto Città Educante per l'introduzione di strumenti digitali negli approcci educativi;
- il progetto per la riqualificazione di edifici scolastici da realizzare in collaborazione con la fondazione Enel Cuore;

L'insieme di queste azioni ha rappresentato un plafone di contatti e di opportunità per lo sviluppo di Reggio Children srl che ha nel Centro lo strumento per accrescere le sue attività di progetto e di consulenza.

Grazie alle attività sopraccitate è stato possibile aumentare il numero di utenti complessivi al Centro, che sono passati da 70.000 nel 2014 a 85.000 nel 2015. In aumento rispetto a quanto previsto è stata anche la presenza media giornaliera allo Spazio Pause, che ha raggiunto i 140 utenti. Il numero di progetti di ricerca sono stati 6 nell'arco dell'anno, come 6 sono stati altresì gli enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children. Il fatturato della società per l'anno 2015 ha superato i 4 milioni di euro, in aumento rispetto a quello del 2014 e alle previsioni fatte ad inizio anno.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni nazionali e internazionali del sistema Reggio. Se vogliamo essere una città-territorio competitiva dobbiamo essere una città-territorio attrattiva per le imprese, le competenze, la ricerca e per fare questo dobbiamo anche strutturarci per organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive in grado di valorizzare nel mondo l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità.

Per raggiungere questo obiettivo è stata sfruttata un'opportunità irripetibile: Expo Milano 2015. L'esposizione Universale ha rappresentato l'occasione per individuare e sperimentare strumenti e modelli di governance della promozione del sistema territoriale reggiano in grado, nel prossimo futuro, di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio sia in termini di offerta e commercializzare delle nostre competenze produttive che in termini di incoming turistico.

Insieme e parallelamente a EXPO dovranno svilupparsi azioni specifiche rivolte alla maggiore internazionalizzazione del sistema e a una maggiore promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un occhio particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive (Expo- Dopo Expo)

Al fine di dare attuazione al Protocollo d'intesa siglato nel novembre 2012 tra Comune di Reggio Emilia e Expo spa, si è costituito nel marzo 2014 il Comitato Promotore per Expo 2015 i cui componenti sono Comune e Provincia di Reggio Emilia, CCIAA, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, Reggio Emilia Innovazione, Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA), Fondazione i Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto, Fondazione Palazzo Magnani e Fondazione Manodori.

Il Comitato Promotore ha approvato il progetto "Reggio Emilia per Expo Milano 2015" che ha previsto la costituzione di una piattaforma dell'offerta integrata del territorio intesa come sistema integrato di relazioni e competenze, eccellenze e identità costruito attorno al tema di Expo 2015, basato sulle tre dimensioni che costituiscono il nostro patrimonio intangibile (way of life): le eccellenze declinate attraverso la tripla A -agricoltura/alimentazione/ambiente; i servizi integrati di incoming, costituiti dall'offerta di ricettività, dai diversi cartelloni e proposte di eventi culturali; il valore aggiunto locale espresso dalla Stazione AV Mediopadana, da Reggio Children nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi e dal driver ricerca e innovazione nel potenziale del nuovo Tecnopolo e del suo futuro ampliamento.

L'evento Expo, oltre ad essere stata l'occasione per indurre effetti rilevanti in termini di competitività del territorio e a innescare processi di sviluppo e di crescita basati sulla valorizzazione delle nostre risorse, è il momento giusto per imparare e fare (secondo logiche del learning by doing) un'operazione condivisa ed efficace di marketing territoriale con un chiaro e specifico obiettivo: essere visibili a livello nazionale e internazionale per attrarre investimenti in termini di imprese, competenze e ricerca.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico

L'azione è finalizzata ad aumentare l'attrattività del sistema centro storico. La valorizzazione del sistema commerciale di questa porzione di città rappresenta un caposaldo del più articolato processo di governance delle politiche pubbliche e private sul centro storico che si andrà a sviluppare nei prossimi anni mediante la revisione e l'ammodernamento del Piano Strategico di Valorizzazione del Centro Storico redatto nel 2005.

Nello specifico l'azione è diretta lungo due direttrici. La prima indirizzata a potenziare il ruolo del Tavolo unico di Coordinamento del Commercio (TUC) - costituito dal Comune, dalla CCIAA e dalle Associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti e CNA - quale strumento per il coinvolgimento di altri soggetti e stakeholder del territorio finalizzato alla condivisione di obiettivi comuni e alla definizione di accordi per la valorizzazione del sistema commerciale: in via prioritaria l'intento è di realizzare un nuovo modello di gestione unitaria delle politiche di promozione del centro attraverso la costituzione di una associazione in grado di coordinare le azioni delle Associazioni di via esistenti (Corso Garibaldi, Ass. Il Corso, Via Emilia

Santo Stefano, Ass. Boulevard Porta S. Stefano, Via Emilia San Pietro, Ass. I Negozi di Porta Via Emilia San Pietro, Via Roma Ass. Viaromaviva) e responsabilizzare i singoli operatori commerciali. La seconda indirizzata ad ottimizzare le sinergie tra l'offerta commerciale e il ventaglio di azioni che a diversi livelli si stanno e si metteranno in campo nell'intento di favorire la vivibilità e la residenzialità del centro storico. Collaborazioni ad eventi, campagne di comunicazione coordinate, progetti specifici calati sulle differenti realtà commerciali e i diversi ambiti cittadini (ad esempio la riqualificazione dei mercati e dei grandi contenitori presenti nel centro cittadino) dovranno collaborare ad aumentare la percezione di qualità e di sistema del commercio in centro storico.

Marketing territoriale (servizi di incoming)

In un'ottica che guarda ad una città più attrattiva acquista sempre più valore anche la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico interessante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo alle potenzialità di alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, sede di eventi di portata nazionale e internazionale quali Fotografia Europea.

L'azione punta a rendere la città, e in particolare il suo centro storico, più attrattiva ed accogliente promuovendo un approccio sia di carattere quantitativo che qualitativo. Infatti, se da un lato occorre mettere in campo nuova progettualità per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola su bisogni soggettivi e su target di riferimento mirati, primi fra tutti le delegazioni internazionali che sempre più spesso frequentano la città grazie alla presenza di Reggio Children e delle attività di internazionalizzazione. Rappresentativo in questo senso è lo sviluppo del progetto Reggionarra giunto alla decima edizione.

La Costituzione di un Tavolo di lavoro permanente con gli stakeholder del territorio per la condivisione di un calendario unico degli eventi e la definizione di un piano di apertura dei luoghi della cultura è il primo passo da compiere in questa direzione; si darà così continuità all'esperienza rappresentata dal Tavolo Eventi costituito nell'ambito del progetto Reggio Emilia per Expo Milano 2015 con il coinvolgimento delle principali istituzioni culturali cittadine. Altrettanto importante sarà la Riorganizzazione degli uffici di informazione e promozione turistica. Il progetto avrà duplice valenza: quella di promuovere una nuova immagine del servizio ed innovare la comunicazione all'utenza e quella di consolidare la funzionalità del nuovo spazio informativo e promozionale legato ad Expo 2015 presso la Stazione AV Mediapadana.

Internazionalizzazione del sistema (Agenzia Europea)

L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale sia dal punto di vista economico che sociale. Lo strutturarsi di solide relazioni internazionali potrà infatti generare nuove traiettorie e nuove sinergie con il mondo produttivo e del terzo settore della città rendendo la stessa più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione.

L'efficacia di questa azione dipenderà molto dalla realizzazione di una Agenzia per la Progettazione Internazionale in grado di coadiuvare l'ente nell'ottenimento di finanziamenti e risorse europee per il proprio territorio. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a network internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)

Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

I RISULTATI RAGGIUNTI**PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero imprese coinvolte	220	225
Numero eventi	360	372
Numero delegazioni istituzionali	20	43

VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero negozi centro storico (valore 2014: 957)	957	988
Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi (valore 2014: 20)	20	20
Coinvolgere almeno il 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico	300	310

MARKETING DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi (valore 2013: 321.000)	325.000	248.350
Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e social media (valore 2014: 545.887)	550.000	938.429
<i>Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:</i>		
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	10	18
Aumentare il numero dei partecipanti	20.000	20.000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni	26	27

PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>		
1. Agenzia:		
Numero progetti presentati	6	11
Numero soggetti coinvolti	12	13
Risorse economiche attivate (€)	320.000	320.000
Numero relazioni attivate	25	175

TAVOLO REGGIO-AFRICA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:</i>		
2. Tavolo Reggio Africa:		
Numero progettualità	8	9
Risorse economiche attivate (€)	50.000	50.000
Numero soggetti partner	10	12
Numero relazioni	20	22

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali³ riguardanti lo sviluppo e la valorizzazione del turismo, gli interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio e le relazioni internazionali, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Le attività relative al progetto **Expo- Dopo Expo** hanno riguardato:

Palazzo dei musei: tradizione e innovazione. Il principale display, col quale il territorio reggiano si è presentato è stato la mostra NOI - Storie di comunità, idee, prodotti e terre reggiane a cura di Luca Molinari, al Palazzo dei Musei. La vetrina delle eccellenze, che sarà aperta fino a marzo 2016, ha fatto contare 27.700 visitatori nel periodo dell'Expo, dal 15 maggio al 31 ottobre 2015. Nello stesso periodo, la mostra è stata visitata da 20 delegazioni internazionali di carattere economico e istituzionale, con più di 1.000 visitatori da Paesi esteri. La mostra 'NOI' - una narrazione della terra, della capacità di dare forma a prodotti, idee, modi di essere, pensare e stare insieme tipici dell'identità reggiana - si è avvalsa della partecipazione di oltre 40 aziende con prodotti distintivi della loro storia e del loro futuro, a cui si sono aggiunte le sale dedicate ai prodotti tipici, pensate e allestite con la collaborazione dei Consorzi del Parmigiano-Reggiano, dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia e del Lambrusco reggiano. Dalla tradizione all'innovazione nei prodotti gastronomici è stata la sostanza del master internazionale Food innovation program (Fip) con il suo laboratorio en plein air Officucina, promosso dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore) insieme con Institute For The Future di Palo Alto (Iftf) e Future Food Institute (Ffi) di Bologna, con il patrocinio di Comune di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna ed Expo2015, il contributo di Rei-Reggio Emilia Innovazione e Fondazione Manodori. Vi hanno partecipato 20 studenti, talenti nazionali e internazionali selezionati per questa prima edizione, provenienti da Kenya, Congo, Zimbabwe, Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Brasile, Messico, e Italia, con la supervisione e il coinvolgimento di 15 docenti e ricercatori da sette Università internazionali per oltre 600 ore di lezione, di opinion leader e imprenditori provenienti da tutto il mondo. I prototipi realizzati sono stati 40. Gli eventi correlati al master (Fip on the road) sono stati 50, hanno coinvolto 400 persone e 30 partner; 18 i Paesi del mondo i cui innovatori si sono connessi con le esperienze del master, che premiato come uno dei migliori progetti al Maker Faire Rome.

Infopoint: Casotti e Mediopadana. Due gli Infopoint attivati per fornire prime informazioni a coloro che hanno visitato o sono passati da Reggio Emilia nel periodo dell'Expo: palazzo Casotti in centro storico e la stazione Av Mediopadana. L'Infopoint lat a palazzo Casotti è stato visitato da oltre 11.000 persone: in 7.380 hanno chiesto e raccolto informazioni e in circa 4.000 hanno partecipato a eventi che hanno posto in risalto le eccellenze della tradizione e dell'innovazione del territorio, quali: Coltivare domande-Istantanee di futuro, Le contrade di Bengodi, Mestieri d'arte. Botteghe artigiane e laboratori d'arte del centro storico, Hurricane On The Road-Hurricane Start, L'Amo Brusco-Ode al Lambrusco ai tempi di Expo. L'apertura dell'Infopoint Casotti ha avuto infatti il compito di comunicare e promuovere il territorio con un focus sulla città e il suo centro storico, ed è stata opportunità di restituzione stabile alla comunità spazi in precedenza aperti soltanto in maniera occasionale.

L'Infopoint alla stazione Av Mediopadana, principale hub del territorio reggiano, è stato invece specializzato nel comunicare e promuovere la dimensione di Area vasta Mediopadana in cui Reggio Emilia è baricentrica. Gli accessi in questo infopoint sono stati circa 2.500.

La descrizione di queste attività è presente anche nella sezione del marketing territoriale.

Reggio Emilia a Expo Milano. Reggio Emilia è stata presente all'Esposizione universale di Milano, nello spazio 'Piazzetta' della Regione Emilia-Romagna, dal 9 al 13 ottobre 2015. La settimana di presenza di Reggio Emilia in Piazzetta è stata quella con il numero più alto di visitatori: in particolare sabato 10 ottobre si è raggiunto il record di presenze a Expo Milano 2015, cioè 272.785 visitatori. La Piazzetta ha consentito di intercettare con un numero assai elevato di visitatori, tanti dei quali hanno visionato i luoghi di Reggio Emilia sul grande display interattivo installato in Piazzetta.

Sono stati distribuiti 5.000 brochure istituzionali, 3.000 unità di materiale informativo turistico e 1.500 gadget. Eventi e iniziative nella Piazzetta sono stati realizzati da Comune di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Reggio Children, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Proloco di Albinea, Alleanza delle Cooperative di Reggio Emilia, Cna, Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, Istituto Cervi, Istituto musicale Peri-Merulo.

³ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Delegazioni internazionali. Sono state 150 le delegazioni internazionali (80 da attività del Comune), per un totale di 1.300 persone (930 da attività del Comune) coinvolte in 32 eventi, che hanno coinvolto 40 imprese. I Paesi principali rappresentati sono stati: Cina, Brasile, Mozambico, Sudafrica, Burkina Faso, Namibia, Palestina, Vietnam, Stati Uniti d'America, Paesi europei.

Tecnopolo. Sono circa 60 i soggetti internazionali che hanno visitato il Tecnopolo, fra i quali rappresentanti di ministeri dell'Agricoltura di Università, Centri di ricerca, Imprese e Associazioni economiche, ambasciate e consolati, provenienti da Africa, America latina, Cina, Vietnam e Unione europea. Di particolare rilievo lo sviluppo del progetto AgricoltuRE - promosso dal Comune di Reggio Emilia insieme con Crpa, Reggio nel Mondo, Associazioni di categoria e Pause atelier dei Sapori, e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna - che ha coinvolto diversi soggetti del territorio.

L'obiettivo di AgricoltuRE è stato di promuovere verso i mercati esteri, più affermati o in forte crescita, primi fra i quali Africa Australe, Brasile, Cina e Stati Uniti, il Sistema produttivo emiliano, con particolare riferimento ai settori dell'Agricoltura, dell'Agrifood processing e delle Energie rinnovabili con la filiera del Biogas e del Biometano

AgricolturaRE ha visto la partecipazione di 150 specialisti, 30 rappresentanti di Università e Centri di ricerca, ed il coinvolgimento di 25 imprese in incontri, presentazioni e visite aziendali.

Centro Internazionale Malaguzzi. Il Centro internazionale dell'infanzia Loris Malaguzzi - sede del Reggio Emilia Approach e della Fondazione Reggio Children per la ricerca educativa e pedagogica - è stato di fatto coinvolto nella progettazione del Children Park di Expo Milano 2015.

Al Centro internazionale sono stati promossi per Expo, da giugno a ottobre, sette appuntamenti sui temi dell'Expo con incontri, atelier e approfondimenti sul tema del Cibo. Dal 5 al 13 luglio, Summer School con incontri di formazione a Reggio Emilia, Ligonchio e nella sede di Expo Milano 2015. Il 20 settembre, una giornata sul Reggio Emilia Approach, convegno nella sede di Expo Milano 2015 su sostenibilità alimentare e ambiente.

Eventi del cartellone unico nel territorio. Per la prima volta in occasione di Expo 2015 è stato realizzato un Cartellone unico di eventi nel territorio della provincia di Reggio Emilia, con una forte partecipazione di associazioni e soggetti privati a fianco delle istituzioni.

Gli eventi del Cartellone unico sono stati in totale 372, promossi da circa 200 associazioni e soggetti privati e da circa 90 soggetti istituzionali. Fra gli eventi emblematici per qualità e maggiore richiamo si ricordano: Fotografia Europea 'Effetto Terra' ispirata ai temi dell'Expo; i Giochi internazionali del Tricolore, le Giornate della Coesione sociale, la mostra 'Piero della Francesca. Il disegno tra arte e scienza', il concerto dell'orchestra Cherubini diretta dal Riccardo Muti, Reggio Narra, e ancora gli spettacoli di Fondazione nazionale della Danza-Aterballetto insieme con l'Istituto musicale Peri-Merulo, Saga IV Il canto dei Canti, Street Food Emilia-Romagna in viaggio verso Expo e In Food We Truk in stazione.

Gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro che si sono occupati a livello istituzionale, economico e territoriale di Expo a Reggio Emilia sono:

- il Comitato promotore di Reggio Emilia per Expo 2015 coordinato dal Comune e composto da: Provincia, Camera di commercio, Fondazione Manodori, Unimore, Reggio Children, Rei-Reggio Emilia Innovazione, Fondazione I Teatri, Fondazione nazionale della Danza-Aterballetto, Fondazione Palazzo Magnani;
- il Tavolo Eccellenze coordinato dal Comune e composto da: Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Confcooperative, Legacoop, Confcommercio, Confesercenti, Unindustria, Confartigianato, Cna, Consorzio del Parmigiano-Reggiano, Consorzio dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, Consorzio dei Vini reggiani, Strada dei vini e dei sapori;
- il Tavolo Territoriale coordinato dal Comune e composto da: Unione Bassa Reggiana, Unione Comuni Colline Matildiche, Unione dei Comuni della Pianura reggiana, Unione dei Comuni Terra di mezzo, Unione Tresinaro-Secchia, Unione Comuni della Val d'Enza, Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano.

Per quanto riguarda il **sistema commerciale e centro storico** nel 2015 si sono poste le basi, attraverso il confronto con le Associazioni di categoria e le associazioni di via dei commercianti, per la costituzione di una Associazione in grado di coordinare le azioni delle Associazioni di via e responsabilizzare i singoli operatori commerciali dell'intero centro storico. E' stato portato al 2016 l'obiettivo della definizione della forma giuridica, della redazione dello statuto e della formale costituzione dell'Associazione.

Relativamente agli eventi si segnalano i principali:

Mercoledì Rosa: dal 17 giugno al 22 luglio si è svolta la sesta edizione dei Mercoledì Rosa a Reggio Emilia, con sei serate di intrattenimento per far vivere in modo creativo il centro storico al grande pubblico. I Mercoledì Rosa sono promossi dal Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio, composto da Comune di

Reggio Emilia, Camera di Commercio, Cna, Confcommercio, Confesercenti, e organizzati da Kaiti expansion.

Durante le sei serate la città si è animata con eventi che si sono articolati lungo sei itinerari, per un totale di 122 eventi dislocati su 21 postazioni. A questi si sono aggiunte altre 117 iniziative private del così detto circuito OFF, frutto della partecipazione di negozi, bar, ristoranti del centro storico. Particolare attenzione è stata riservata a bambine e bambini con un programma di circa 20 appuntamenti tra animazioni, laboratori e appuntamenti.

Durante questa edizione dei Mercoledì Rosa uno spazio è stato dedicato agli amici a 4 zampe: i portici di Piazza Casotti hanno ospitato "#Instabau - Vieni in centro col tuo migliore amico" dove, in un set fotografico appositamente allestito, i cani con i loro padroni hanno avuto la possibilità di posare davanti all'obiettivo di un fotografo professionista per uno scatto d'autore.

Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto al Rifugio Rocky - sezione Reggio Emilia - Lega Nazionale per la Difesa del Cane che ha collaborato con il Comune di Reggio Emilia e CNA Comunicazione.

Per te - Il Natale in centro storico: nel periodo natalizio è stato realizzato un ricco programma di eventi promosso nell'ambito del Progetto di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico **"C'entro Reggio Emilia"**.

Un lavoro collettivo che ha visto il Comune di Reggio Emilia, la Camera di Commercio e le Associazioni di categoria, presenti al Tavolo unico per il commercio, impegnati nel coordinare un calendario di iniziative organizzate da attori pubblici e privati.

Gli appuntamenti natalizi hanno avuto inizio l'8 dicembre con il tradizionale momento dell'accensione dell'Albero di Natale in P.zza Prampolini, preceduta quest'anno dall'esibizione del Coro San Sebastiano del Corpo di Polizia municipale di Reggio Emilia diretto da Paola Tognetti.

Per tutta la durata delle feste sono stati oltre **80** gli appuntamenti proposti. Moltissime le mostre, i concerti, gli incontri, le animazioni e le iniziative culturali in musei, biblioteche e spazi pubblici del centro. Ma anche mercatini a "km zero" con prodotti di artigianato artistico ed eccellenze di terra reggiana. Diverse le iniziative organizzate dalle Associazioni di Via che hanno arricchito strade e le piazze: da corso Garibaldi a via Roma passando per via Emilia porta Santo Stefano, piazza Casotti fino alle porte di via Emilia San Pietro.

E' stato riproposto il Trenino di Babbo Natale che, in collaborazione con Casina dei Bimbi Onlus, ha raccolto offerte per il progetto "Preparazione all'intervento chirurgico - Alla scoperta del Pianeta S.O.". Nel periodo autunnale (ottobre 2015) il Comune ha promosso, nel cuore del centro storico, un evento dal titolo "All'insù. Musica dai balconi", un inconsueto itinerario musicale che ha avuto come palcoscenico i balconi di diversi palazzi, anche di privati cittadini, tra via Crispi e la Via Emilia, passando per P.zza del Monte. Protagonisti alcuni musicisti dell'Istituto superiore di studi musicali Peri - Merulo, che si sono esibiti in performance con fisarmonica e chitarra. Il Servizio ha inoltre collaborato alla realizzazione di altre iniziative quali Hortus - I Giorni nel Giardino, svoltosi il 24 - 25 - 26 aprile 2015 presso i Chiostrì di S. Pietro; Insieme sotto le stelle - La cena in bianco, organizzata da Associazioni di via dei commercianti in diverse vie e piazze del centro storico il 27 giugno 2015 con grande partecipazione di pubblico.

Per quanto riguarda il marketing territoriale si segnala quanto segue:

Reggio per Expo Milano 2015: il Servizio ha partecipato al Tavolo per la gestione del Sito internet dedicato per realizzare sinergie con il sito di Promozione turistica. Ha inoltre collaborato alla realizzazione del materiale prodotto in occasione di Expo:

- Mappa di Reggio Emilia e mappa segnaletica della zona antistante la stazione ferroviaria
- Guida "I sapori di Reggio Emilia" in italiano e inglese
- Guida turistica di Reggio Emilia e Provincia

Nell'ambito delle attività legate ad Expo 2015 si è lavorato per animare la "Piazzetta" in dotazione alla Regione Emilia-Romagna all'interno dell'Esposizione Universale. Reggio Emilia è stata protagonista dal 9 al 13 ottobre 2015 con eventi che hanno rappresentato un racconto a più voci delle eccellenze reggiane nel settore agroalimentare, culturale e dell'innovazione, a cura dei vari soggetti partner del progetto: Comune di Reggio Emilia, Università di Modena e Reggio Emilia, Legacoop, Reggio Children, Cna, Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, Istituto Cervi e Consorzio del Parmigiano Reggiano. Il programma realizzato ha offerto ai visitatori di Expo momenti di intrattenimento e momenti laboratoriali, tratteggiando alcuni elementi chiave dell'identità reggiana.

Un ricco programma di iniziative che in 5 giorni ha proposto 14 eventi e coinvolto oltre 100 persone per l'animazione dello spazio.

Infopoint P.zza Casotti: il nuovo Infopoint - Informazione e accoglienza turistica (IAT) ha trasferito i suoi uffici nel mese di aprile 2015 nei nuovi locali di Piazza Casotti che, in occasione dei Expo 2015, sono stati destinati all'accoglienza dei visitatori ed alla promozione del territorio provinciale, degli eventi e delle iniziative in programma in città ed in provincia nel periodo dell'Esposizione Universale di Milano. Significativo in questo senso l'accordo concluso con la Provincia di Reggio Emilia che ha integrato con proprio personale quello assegnato stabilmente dal Comune.

L'ufficio di informazione ed accoglienza turistica ha avuto, nel corso del 2015, 11.463 utenti (visitatori) ed un numero complessivo di contatti pari a 13.356 (dicembre 2015); le pagine del sito turistico hanno registrato 897.138 visualizzazioni a fronte delle 565.911 del 2014.

Info point stazione AV Mediopadana: è stato aperto al pubblico il 2 marzo ed ha operato con la presenza di due operatrici. Il flusso degli utenti è andato aumentando da marzo a maggio per subire poi un calo nei mesi di giugno e luglio. In agosto e settembre gli utenti sono di nuovo leggermente aumentati, con prevalenza di turisti per lo più reggiani diretti ad Expo Milano 2015.

Le richieste più frequenti degli utenti hanno riguardato i servizi(54%) sia relativi a Expomilano sia al territorio (orari, cartine, biglietterie ecc.). A seguire le richieste sul territorio (29,30%)(cartine ed info varie su città e provincia) e quelle sugli eventi (15%).

Reggionarra 2015: Reggio Emilia è conosciuta e riconosciuta in Italia e nel Mondo per la storia dei nidi e delle scuole dell'infanzia; una storia a più voci al cui centro c'è l'interrogarsi di una comunità che ha saputo conoscere e riconoscere il valore dell'educare, come un valore fondante per la società reggiana. Reggionarra nasce nel 2006 all'interno di questa cornice di significati rivolgendosi ai genitori con un progetto di approfondimento sull'arte della narrazione, come opportunità e luogo di confronto e sperimentazione attorno al valore dell'educazione ed al piacere di raccontare storie. Il Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi dell'infanzia, ha riproposto anche nel 2015 l'evento Reggionarra in linea con l'obiettivo strategico di promuovere la città valorizzando le eccellenze. Reggionarra è stato inserito nel calendario ufficiale degli eventi di Reggio per Expo Milano 2015 ed ha rappresentato una priorità per l'Amministrazione in una prospettiva di marketing territoriale, come evento che, pur mantenendo le sue originalità e peculiarità, può risultare attrattivo sul piano artistico, culturale e turistico. Reggionarra 2015, promossa e organizzata dal Comune e dall'Istituzione in collaborazione con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Reggio Children, e dalla Fondazione Reggio Children, si è tenuto nel centro storico di Reggio Emilia il 23 e 24 maggio raggiungendo questi risultati:

- Luoghi degli eventi: n. 27
- Eventi (narrazioni, laboratori, visite guidate, ecc): n. 97
- Visitatori: n. 20.000
- Volontari: n. 50
- Imprese sponsor e inserzioniste: n. 15
- Sponsorizzazioni: € 37.460,000
- Reggionarra con gusto (pubblici esercizi aderenti): n. 29

Le attività relative all'internazionalizzazione, hanno riguardato:

Tavolo Reggio Africa. Nel corso del 2015 il Tavolo ha promosso diverse azioni e progettazioni insieme ai soggetti aderenti, gestendo diverse accoglienze e programmando attività rivolte alla cittadinanza, coinvolgendo in particolare scuole e nuove generazioni.

Tra le attività principali c'è stata la visita di S.E. Graca Machel con l'inaugurazione di due parchi e la definizione di un protocollo di collaborazione con il centro di documentazione Samora Machel e la Fondazione Mandela. L'avvio di scambi universitari ha riguardato l'Università di Fort Hare, l'Università Eduardo Mondlane e l'Università di Witswatersrand. Nel corso del 2015 sono inoltre stati promossi momenti di interscambio con il Mozambico - presente a Expo 2015 - e con il Sudafrica - anche in relazione alla missione di novembre 2015 dove è stata inaugurata la biblioteca dedicata a Bruna e Giuseppe Soncini. Nel corso del 2015 sono state realizzate diverse iniziative:

- Mandela day;
- celebrazione della Giornata della Pace e della Riconciliazione;
- incontro con l'On. Mario Raffaelli dedicata al Mozambico;
- mostra dedicata alle relazioni con l'Africa Australe promossa con il Museo Cervi.
- Inoltre a febbraio 2015 è stata ospitata a Reggio la mostra "Mozambico - Architettura tra due mondi".

Progettazione Internazionale. La politica internazionale dell'Ente è stata promossa anche attraverso la costituzione di una Fondazione per la Progettazione Internazionale intitolata E35.

L'anno 2015 ha comportato in gran parte il lavoro di costituzione della Fondazione che è giunta a formalizzazione nel luglio 2015 con atto notarile e al riconoscimento della personalità giuridica prefettizia

nel settembre 2015. La Fondazione si è successivamente insediata all'interno degli spazi messi a disposizione dalla Provincia di Reggio in Via Vicedomini 1 a Reggio Emilia.

Nel mese di ottobre 2015 si è dato avvio alla attività attraverso l'insediamento del personale proveniente in mobilità dalla Fondazione Reggio Children e in parte acquisito attraverso la cessione del ramo d'azienda Europe Direct ospitato presso CRPA. Alla Fondazione hanno aderito inizialmente come soci fondatori oltre al Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, la Camera di Commercio di Reggio Emilia, la Fondazione Pietro Manodori e CRPA. La Fondazione ha così cominciato negli ultimi mesi del 2015 ad attivarsi coi soci per la stesura di progetti europei, la messa a sistema delle relazioni internazionali del territorio e inizialmente in capo ai soci aderenti, l'attuazione dei progetti in essere da parte dei soci e trasferiti come competenze sulla stessa. Gli indicatori target sono stati rispettati e raggiunti sulla base del progetto di star up iniziale sia come numero di progetti presentati che come soggetti del territorio coinvolti nella fase di progettazione e di sviluppo delle attività.

L'impianto dato alla Fondazione ha pertanto rispettato l'idea della sua triplice funzione:

- la gestione delle reti internazionali del territorio come asset per l'attivazione di nuove progettualità;
- la ricerca sull'attrazione di nuovi finanziamenti (accesso a fondi europei ed internazionali);
- la definizione di un metodo di lavoro di "sistema", unica modalità per potere incidere ed avere voce in capitolo sulla scena internazionale.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa

Le azioni dell'amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano sostanzialmente su più fronti:

- quello culturale organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità, attivando spazi per un vero e proprio cambiamento culturale organizzativo articolato in quattro dimensioni: la cultura aziendale, l'organizzazione del lavoro, il sistema di retribuzione e i servizi aziendali e territoriali;
- quello di sensibilizzazione per far sì che gli attori economici e sociali del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura collaborando con Unimore ed altri soggetti alla progettazione di attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra imprese, attivare progetti, ecc.;
- quello della visibilizzazione valorizzando "nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità (attrarre e trattenere talenti). È indispensabile che al sistema di servizi tradizionale erogato in genere dai soggetti pubblici locali si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario.

Le parole chiave sono:

- **la responsabilità sociale di impresa (RSI) o corporate social responsibility, (CSR)** con la quale si intende "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (Libro Verde della Commissione Europea);
- **il volontariato d'impresa** inteso come "un progetto in cui l'impresa incoraggia, supporta o organizza la partecipazione attiva e concreta del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit durante l'orario di lavoro" (Sodalitas, 2013). Il Volontariato di impresa è una partnership, temporanea o continuativa nel tempo, tra comunità e impresa all'interno della quale quest'ultima opera e che produce una convergenza tra gli obiettivi economici e sociali dell'azienda e quelli delle organizzazioni coinvolte. In altre parole, il volontariato di impresa si concretizza attraverso attività di carattere volontario e di impegno personale, esercitato dai dipendenti di una impresa all'interno di un contesto organizzato, posto in essere a beneficio di altri individui e della comunità nel suo complesso.

Welfare aziendale/Conciliazione

Compito dell'amministrazione Comunale, sia singolarmente che insieme ad altri partner (consulta tempi orari, camera di commercio, ecc), è anche quello di:

- diffondere la **cultura del welfare aziendale** (modello *win-win-win*) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di welfare aziendale ed interaziendale connessi ad una **rete di servizi** a cui ogni singola azienda può accedere in base alle proprie specifiche necessità.
- investire sulla creazione di **work-life balance policies** concentrate sull'obiettivo di creare strumenti e misure per l'effettivo miglioramento dell'equilibrio vita/lavoro di chiunque abbia un'occupazione.
- Promuovere diffondere la conoscenza sulla **responsabilità sociale d'impresa** ed il volontariato d'impresa, il volontariato delle competenze, ecc., e sui percorsi per poterla realizzare.
- **promuovere/connettere le opportunità offerte dal territorio**, sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali, sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative in termini di permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti (**ripresa dello strumento web piano tempi orari della città**).

I RISULTATI RAGGIUNTI

RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero partecipanti coinvolti nella costruzione di un laboratorio di imprese reggiane sulla RSI	10	10
Numero imprese coinvolte nella formazione	5	5

WELFARE AZIENDALE/CONCILIAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero aziende in cui sono attive forme di welfare aziendale	5	5

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale⁴ riguardante il sostegno all'occupazione, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

La responsabilità di impresa e il welfare aziendale

Nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori del tavolo permanente relativo alla Consulta dei tempi e degli orari per concordare azioni di sistema e gestire le informazioni in rete tra i vari interlocutori.

E' stato progettato e realizzato un percorso laboratoriale che ha visto la partecipazione di imprese reggiane e del Comune (ufficio Pari Opportunità) che si è concluso con un evento di restituzione e la formulazione di guide rivolte al territorio. Diverse sono state le imprese che hanno aderito al progetto partecipando ad una formazione per la condivisione dell'oggetto di lavoro. Dopo la formazione sono state evidenziate le buone prassi ed i possibili miglioramenti. La promozione della Responsabilità sociale d'impresa e del volontariato d'impresa ha visto coinvolti tutti i partecipanti alla Consulta tempi orari che hanno condiviso il progetto.

E' stata realizzata la mappatura e il monitoraggio delle aziende e delle buone pratiche messe in opera nel territorio, dando spazio e pubblicità a coloro che l'hanno implementata, a chi ha usufruito delle misure e dell'impatto che le stesse hanno avuto.

⁴ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 5 - Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della Knowledge economy, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro, la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere. Sulla base di questi assunti di fondo per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni con la creazione di un sistema di "luoghi" della cultura, della creatività e dell'innovazione, una sistema di spazi e funzioni in rete nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti e dai quali lavorare per la costruzione della "città creativa partecipata e intelligente": humus di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario - come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale. Il disegno operativo punta dunque su quattro luoghi: lo Spazio Gerra, il Palazzo di Musei, i Chiostrini di San Pietro e i Chiostrini di San Domenico (qui potrebbe trasferirsi nel breve periodo l'esperienza di Officina delle Arti) e sul loro potenziamento sia in termini infrastrutturali che in termini di contenuti. Quattro luoghi che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia realizzato da Fabrizio Montanari nel 2011.

Essi, innanzitutto, devono rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare network, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo al bisogno di costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come learning by doing che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalle scuole dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.

Con la inaugurazione del nuovo terzo piano del Palazzo dei Musei nel maggio 2014, è iniziata una nuova fase di sviluppo del sistema museale cittadino, da cui deriva un suo riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione del pubblico, la nuova sezione del museo intende porsi come inedito luogo di incontro di energie del territorio, attivando nuove strategie in cui le potenzialità della cultura e dell'arte si traducono in cultura della creatività e dell'innovazione.

In particolare fanno capo alle funzioni del nuovo Palazzo dei Musei due principali azioni per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi.

Sviluppo di creatività e innovazione

L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo privilegiato dell'innovazione, nel cuore della città storica di Reggio Emilia, in diretto rapporto con il Tecnopolo e la realtà della Reggiane attraverso il potenziamento dell'attuale Fab-lab che, con l'avvio nel 2015 del progetto Trainer - finanziato dalla Regione Emilia Romagna e che vede il Comune di Reggio Emilia proponente in collaborazione con REI e Sinergie Soc. Cons.S.R.L. -, ha potuto godere di nuovi ed ampi spazi e nuove risorse per svolgere la funzione di incubatore certificato rivolto in particolare all'industria culturale e creativa. In questa direzione si muove anche la collaborazione con il Food Innovation Program, Master realizzato nell'ambito di Expo 2015 dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Istitute For The Future di Palo Alto, Future Food Institute di Bologna e Rei Reggio Emilia Innovazione. Si tratta della prima edizione di un master in food innovation aperto a oltre 20 studenti internazionali che si sviluppa negli spazi del museo sfruttando le sue potenzialità in termini di servizi e le relazioni con il Fab-lab. Questa due

nuove attività creano proficue sinergie anche con i laboratori didattici sempre più orientati a costruire relazioni creative tra i loro giovani utenti, la documentazione storico, artistica delle collezioni e i nuovi strumenti digitali messi a disposizione dal Fab-lab.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

L'occasione di Expo 2015 ha rappresentato una tappa importante anche nel percorso che con il nuovo allestimento al terzo piano a cura di Italo Rota ha posto con forza il tema del rapporto tra conservazione e innovazione, ha ampliato le tipologie dei materiali esposti a espressioni della cultura materiale, ha coinvolto il visitatore in un attivo ruolo di produttore di nuovi contenuti attraverso il sistema della narrazione di storie.

Nel 2015 Palazzo dei Musei con il progetto NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane, espressamente dedicato ai temi della cultura materiale del nostro territorio, è diventato hub privilegiato di scambio tra diverse competenze e esperienze e soprattutto luogo di incontro tra i diversi attori della realtà produttiva. Obiettivo più ampio, rispetto alle tradizionali politiche culturali, è individuare nuove forme di produzione culturale, in cui la cultura e creatività diventano fattori propulsivi dello sviluppo locale, interessati non solo a possibili sinergie di carattere economico (industrie culturali) ma anche alla produzione di capitale sociale. Agisce trasversalmente rispetto alle due azioni il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostrì di San Pietro candidato al finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate". Il progetto ha una duplice finalità: migliorare le condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale cittadino e potenziare della domanda di ICT di cittadini e imprese per utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Si tratta dunque di combinare il potenziale culturale dei Chiostrì, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in primis con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione sociale legate al mondo informale e alla tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di valorizzazione del centro storico; sia alle politiche di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza (in questa direzione sarà importante strutturare rapporti di collaborazione con il Tecnopolo); e sia alle politiche rispetto alle politiche di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

I RISULTATI RAGGIUNTI**SVILUPPO DI CREATIVITA' E INNOVAZIONE**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare il numero di partecipanti al network	50	59
Aumentare il numero di challenger e workshop	15	33
Progetti collaborazione Musei/Fab Lab (n. utenti coinvolti)	500	500

PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA'

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Potenziamento pubblico fascia 18-35 (valore 2015: 24% su un totale di 53.565 visitatori)	10.000	12.856

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale⁵ riguardante la ricerca e l'innovazione, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Sviluppo di creatività e innovazione

E' in fase di avanzamento progettuale e di definizione operativa il Progetto TRAIN-ER - Progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell'Emilia Romagna. Il progetto TRAIN-ER ha previsto la creazione di un HUB diffuso sul territorio reggiano denominato NEXT STOP rivolto in particolare all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico per lo sviluppo e l'incubazione di nuove imprese innovative e creative. I luoghi coinvolti sono: il Tecnopolo di Reggio Emilia, nato per produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, mettere in contatto i laboratori di ricerca pubblici e privati con le imprese, trasferendo know-how e creando il network delle relazioni che stanno alla base della diffusione e della creazione della conoscenza; i capannoni 18 e 17 delle ex Officine Meccaniche Reggiane per la realizzazione di centri di ricerca, start-up e spin-off d'impresa provenienti dal territorio provinciale e dall'area vasta e il Palazzo dei Musei dove il FAB LAB Reggio Emilia, già presente nella struttura, si amplierà fisicamente e funzionalmente creando uno spazio polifunzionale finalizzato all'accoglienza delle Start Up, Makers, professionisti, PMI e creativi interessati ad operare in modalità coworking grazie alla disponibilità di servizi wireless a banda larga e di attrezzature ad alta tecnologia. Oltre alle tre sedi principali, l'HUB NEXT STOP sarà messo in rete con altre tre strutture già presenti e attive in città e che si occupano di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, promozione e sviluppo di start up: SPAZIO GERRA, OFFICINA DELLE ARTI, REGGIO EMILIA INNOVAZIONE. Nel corso del 2015 l'ampliamento delle attività del FAB LAB hanno consentito lo sviluppo di esperienze di fabbricazione digitale coinvolgendo il mondo delle università e più in generale gli istituti di formazione e attivando collaborazioni col mondo produttivo del territorio.

Progetto Food Innovation Program - Da marzo a dicembre Palazzo dei Musei è stato sede della prima edizione di un master sul Food Innovation dedicato agli aspetti dell'innovazione sul cibo con la partecipazione di 25 ragazzi provenienti da tutto il mondo e l'organizzazione di diverse sedute pubbliche. Il progetto 30 eccellenze ha visto la partecipazione di aziende e soggetti diversi del territorio.. Suddiviso tra parte teorica e laboratori, il master è dedicato a venti studenti provenienti da tutto il mondo seguiti da docenti, opinion leader e imprenditori che oggi rappresentano i maggiori esperti in tema di cibo e innovazione. Obiettivo prioritario del nuovo Master che unisce food ed innovazione con lo scopo di diffondere e sviluppare innovazioni radicali nel settore è mappare le tecnologie critiche per plasmare l'agricoltura, la distribuzione alimentare, la vendita al dettaglio e il consumo, con particolare riguardo alla sicurezza degli alimenti, la socialità e il controllo. Il corso è stato organizzato in cinque moduli (Production, Distribution, Manufacturing, Shopping e Eating) con una parte di aula realizzata nel Food Innovation Space all'interno di Palazzo dei Musei e una parte di laboratorio nell'"officina", un maker space creato ad hoc a fianco del museo. Nella parte di laboratorio gli studenti, organizzati in team, hanno collaborato coi padiglioni dell'Expo dove hanno realizzato il loro progetto di innovazione, presentato in un evento finale a chiusura dell'Expo, utilizzando il Design Thinking. Tra i docenti di fama internazionale intervenuti a Reggio Emilia Caleb Harper founder del progetto MITCityFarm, Marina Gorbiz di Institute For The Future e molti altri. Ogni settimana incontri aperti ai giovani e alla città hanno consentito di diffondere i contenuti del corso anche in ambito più allargato contribuendo alla diffusione della cultura del cibo e dell'innovazione.

Progetto FABLAB-MUS- EDUTAINMENT - La presenza in museo del laboratorio FabLab e le sue prospettive di sviluppo legate allo sviluppo del progetto Trainer sono l'avvio di un importante progetto di collaborazione che nei prossimi anni caratterizzerà in modo sempre più identitario le proposte di attività museali. Obiettivo del progetto è tenere insieme il mondo della fabbricazione digitale del Fablab, le attività educative dei Musei, le nuove sperimentazioni di entertainment rivolte non solo ai bambini ma anche ai giovani e al pubblico adulto. In questa ottica è stato proposto il ciclo 30 eccellenze della nostra tavola, progetto dedicato a 30 eccellenze della nostra terra, un percorso che si snoda tra passato e presente, unendo il NOI che affonda le sue radici nella nostra tradizione al NOI della contemporaneità. Ogni settimana (l'iniziativa continuerà anche per il 2016) è stato organizzato un atelier per adulti con esperienze in diretta e storytelling per scoprire un punto di vista originale sulle più significative materie prime alla base della nostra cucina.

⁵ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità

Progetto NOI Storie di comunità, futuri, idee, prodotti e terre reggiane - Palazzo dei Musei è stato il privilegiato luogo di accesso al progetto Reggio Emilia per Expo, base da cui partire per una conoscenza del territorio e delle sue eccellenze nel settore agro-alimentare.

Curata da Luca Molinari, l'esposizione è riuscita a concentrare in una narrazione trasversale la storia di una terra e delle sue comunità partendo da una comprensione viva e consapevole del patrimonio di storie e saperi che ruotano attorno ai tre temi principali Alimentazione/ Agricoltura / Ambiente messi in relazione con una riflessione aperta che dall'analisi del presente arriva a individuare sviluppi futuri e nuovi progetti di innovazione. La contaminazione tra passato/presente/futuro, l'accostamento a volte sorprendente di manufatti che in modo diverso rappresentano risposte dell'ingegno locale alla soluzione di problemi e ricorrenti criticità ha comportato il più ampio coinvolgimento delle istituzioni ma anche del complesso degli attori territoriali a vario titolo impegnati nei settori dell'agro-alimentare e dell'ambiente. In questo senso il progetto ha assunto un ruolo importante nel favorire il dialogo tra la cultura della contemporaneità e il mondo della ricerca e della produzione tracciando anche a livello metodologico un percorso di nuova produzione di eventi che dovrà proseguire negli anni futuri, caratterizzando la proposta espositiva dei nuovi spazi di Palazzo dei Musei.

Attraverso mappe, fotografie, beni culturali (in parte patrimonio museale), oggetti e documenti concessi in prestito da imprese, dati numerici (restituiti grazie a una ricca info-grafica) è emersa l'idea di un paesaggio vivo in cui agricoltura, ambiente, produzione, tecniche, saperi, alimentazione, educazione, comunità si fondono e si riconoscono consapevolmente. Particolare accento sarà posto sul ruolo del NOI, cioè la capacità del territorio di produrre - accanto ai prodotti tipici come risultato di una costante sperimentazione tecnologica - anche forme comunitarie ed etiche di riferimento.

A conclusione del percorso di visita è stata allestita in spazi recuperati per l'occasione all'ultimo piano di Palazzo dei Musei, la sezione "noi amiamo mangiare bene", realizzata in collaborazione coi principali Consorzi territoriali. Qui l'esperienza dell'incontro con il Parmigiano Reggiano, il mondo del maiale, del Lambrusco e dell'Aceto Balsamico è diventata un'esperienza visiva e sensoriale unica che ha messo a contatto le icone della tradizione alimentare reggiana con i loro possibili futuri e la loro unicità.

Progetto REGIUM@LEPIDI-PROJECT2200 - Il Regium@Lepidi-Project2200 è un progetto culturale e scientifico reso possibile dalla collaborazione fra il Comune di Reggio Emilia, il Lions Club Reggio Emilia Host Città del Tricolore, la Duke University, una delle Università più prestigiose degli Stati Uniti. Il Progetto è partito dall'erogazione di una borsa di studio internazionale di 25.000 Euro, finanziata dal L.C. Reggio Emilia Host Città del Tricolore, a favore di un giovane ricercatore che ha soggiornato per sei mesi presso la Duke University. Fra il 2013 e il 2015 è stato realizzato un software di ricostruzione virtuale della Regium Lepidi del I secolo d.C. scientificamente desunta dagli oltre 90 siti presenti nel tessuto urbano dell'attuale Reggio Emilia. A fine maggio 2015 come da programma è stata inaugurata una nuova sezione espositiva di Palazzo dei Musei dedicata alla ricostruzione digitale in 3D della Regium romana, che offre per la prima volta in un museo la possibilità di immersione totale nella realtà virtuale di un insediamento antico mediante l'utilizzo caschi Oculus Rift, applicazioni Holobox e Z-Space per riproduzioni di immagini olografiche. In parallelo si è svolto un convegno scientifico internazionale sulle nuove frontiere della museologia, che utilizzano le tecnologie più aggiornate. È stato inoltre presentato il software realizzato per il Progetto sulla base di approfondita elaborazione dei dati museali, archeologici, topografici e storici riferiti all'antica Regium Lepidi.

Progetto di restauro e riqualificazione funzionale dei chiostrini di San Pietro - Il progetto è stato inserito per l'importo di 3.000.000 di euro nel piano triennale dei lavori pubblici del comune di Reggio Emilia nell'annualità 2016. Le risorse prevedono interventi infrastrutturali per la tutela e valorizzazione del bene, rivolti nello specifico a completare i lavori di restauro intrapresi dalla Soprintendenza tra il 2004 e il 2008. Contemporaneamente sono messe a disposizione risorse per lo sviluppo di un laboratorio informale di innovazione sociale "Innovation Lab" allo scopo di mettere in atto processi e soluzioni tecnologiche per:

- alfabetizzazione e inclusione digitale;
- acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills);
- stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento;
- Punto fermo nella elaborazione del progetto rimane l'utilizzo integrato e coordinato degli spazi espositivi per le principali attività culturali e promozionali della città.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)

Ferma restando la conferma del pieno funzionamento dei dispositivi organizzativi che sottendono alla funzionalità di tutti i servizi sociosanitari integrati, la programmazione prevista si è realizzata, pur in assenza del Piano Regionale Sociosanitario, che costituisce la cornice normativa in cui collocare orientamenti e strategie di intervento.

E' stata ultimata la valutazione di tutti gli Accordi di Programma sottostanti all'integrazione sociosanitaria.

Si sono attivati i gruppi di lavoro previsti in particolare per:

- la rivisitazione dei servizi afferenti alla domiciliarità;
- la progettazione nell'ambito del processo Reggio Emilia Città senza Barriere;
- la progettazione dei livelli di integrazione sociosanitaria all'interno delle Case della Salute.

Dal punto di vista dell'assetto istituzionale, è stata garantita la partecipazione attiva alle Cabine di regia politica e tecnica istituite presso la Regione e all'Ufficio di Presidenza e Conferenza Sociale e Sanitaria istituite e livello locale.

Riorganizzazione Aziende Pubbliche

Nella seduta del Consiglio Comunale del 24/07/2015 è stato approvato lo Statuto della nuova Azienda derivante dall'unificazione dell'ASP RETE e OSEA, secondo il programma di riorganizzazione delle forme di gestione pubbliche di servizi, già approvato dallo stesso Consiglio Comunale nel febbraio 2014; la Regione ha emanato, in data 22/12/2015, il decreto di costituzione.

La nuova Azienda, aderendo alle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Comunale, sta costruendo un'organizzazione articolata in macroaree funzionali, con un assetto che consenta da un lato, di valorizzare e promuovere i compiti di controllo strategico, pianificazione, ricerca e sviluppo, e l'individuazione di strategie generali di economicità e miglioramento qualitativo dei servizi e, dall'altro, di rispondere in modo flessibile nell'allestire, di intesa con il Comune, forme innovative di risposte che assumano il contesto territoriale come centrale per la propria azione garantendo, con modalità da concordare nei contratti di servizio, la sostenibilità di esperienze - già oggi in campo- di integrazione organizzativa e professionale.

L'Azienda Speciale FCR completa il quadro dell'assetto delle forme di gestione pubblica dei servizi e un Accordo di Programma sorregge, dal punto di vista formale, il conferimento dei servizi alle partecipate, nell'ambito dell'area dei servizi sociali e sociosanitari. Nel corso del 2015 si è meglio precisata la funzione di supporto gestionale dell'Azienda nell'ambito del processo varato dal Comune " Reggio Emilia Città senza barriere"

Progetti di comunità

Nel corso dell'anno, l'organizzazione dei servizi sociali si è articolata in 4 Poli (anziché 5), fornendo una dimensione territoriale più omogenea in termini di densità demografica e di efficienza. In concomitanza con questo processo, è stata implementata la funzione di progettazione territoriale (che nei nostri Poli vede operatori dedicati) per consentire una maggiore diffusione a tutti gli operatori degli orientamenti e approcci metodologici sperimentati sinora e consentire un pieno governo del Polo ai progetti di comunità. Il Gruppo di operatori già coinvolto in questo ambito, curerà la diffusione della sperimentazione che inizierà nel Polo Ovest.

Nei prossimi anni si svilupperanno nuovi filoni progettuali a partire dalle principali criticità, ma anche dalle principali risorse del territorio. Inoltre, attraverso queste modalità, i Servizi conferiscono la loro esperienza anche nel trattare - insieme ad altri partner - istanze avanzate da gruppi/comitati di cittadini che si organizzano a fronte di fenomeni locali che destano allarme sociale, sostenendo percorsi di accompagnamento e facilitando forme possibili di convivenza, anche grazie ad un costante lavoro di prossimità svolto con i partner del privato sociale.

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato una formazione che si è conclusa nel mese di marzo per l'avvio di un percorso di accompagnamento all'attuazione di Housing First: è in corso una valutazione delle esperienze attivate nei diversi territori con l'obiettivo di supportare l'utilizzo del metodo e degli strumenti per la progettazione di interventi innovativi per le persone che vivono in condizioni di grave marginalità.

Nel mese di giugno è stata organizzata, in collaborazione con la Fondazione Easy Care, la prima edizione delle giornate internazionali sul tema della coesione sociale: in concomitanza con le iniziative locali collegate ad Expo, si sono allestiti seminari di discussione sui principali assi che fondano la coesione nelle città per la promozione del progresso umano e dello sviluppo sostenibile. L'evento ha raccolto e promosso i risultati di ricerche e progetti innovativi in grado di delineare nuove linee di intervento per politiche ed azioni di coesione sociale in Italia ed in Europa.

Reggio Emilia Città Senza Barriere

Il progetto, che ha carattere di priorità di mandato, è stato attivato nel corso dell'anno e ha visto l'attivazione di 9 tavoli di lavoro - ai quali partecipano circa 200 soggetti - che lavorano sia sul tema delle barriere architettoniche che, in modo assai più complesso, sulle barriere che ostacolano la piena autonomia possibile per le persone disabili, assumendo il loro progetto di vita come centrale per le riflessioni, le strategie da mettere in campo, le possibili progettazioni concrete. Il processo ha attivamente coinvolto non solo gli "addetti ai lavori", ma realtà quali l'Università, le istituzioni culturali della città, Reggio Children, SETA, famiglie, Associazioni diverse. Gli ambiti di lavoro spaziano da tematiche più collegate alla necessità di sostenere le famiglie di fronte all'evento della nascita di un bambino disabile, alle tematiche dell'educazione, del lavoro, delle sfide per l'innovazione dei servizi, della necessità di accedere facilmente ad opportunità culturali e di tempo libero.

In questo primo anno di lavoro sono state realizzate diverse azioni/attività, di seguito alcuni esempi:

- seminari tecnici per progettisti, in collaborazione con il C.R.I.B.A. (Centro Regionale Barriere Architettoniche), sul tema del superamento delle barriere architettoniche al servizio dell'abitare;
- inserimento di nuove tecnologie (annunci sonori, display, ecc.) sui mezzi pubblici (in collaborazione con SETA) per facilitare l'accesso al trasporto pubblico;
- convegni informativi per le famiglie e gli operatori;
- proiezioni di film e organizzazione di spettacoli teatrali (in collaborazione con il cinema Rosebud e la Fondazione I Teatri);
- realizzazione di una sezione sui libri inclusivi nella Biblioteca Panizzi;
- posa di una pavimentazione tattilo-plantare nell'interscambio dell'ex Caserma Zucchi;
- monitoraggio delle criticità relative alle barriere architettoniche in centro storico, in collaborazione con l'Istituto Secchi (questa progetto è realizzato direttamente da venti ragazzi delle classi quinte del Secchi, coordinati dal C.R.I.B.A.);
- ripristino della pavimentazione di Piazza Prampolini (fine lavori prevista per marzo 2016);

Il progetto "Reggio Emilia città senza barriere" sarà attivo per tutta la durata del mandato amministrativo 2014-2019.

Housing sociale

In tema di politiche abitative, l'Amministrazione comunale sta portando avanti un'azione a trecentosessanta gradi, che vede coinvolti pubblico e privato.

Gli alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Sociale - E.R.S. comprendono: alloggi pubblici a canone sociale, a canone agevolato, per l'emergenza abitativa, per studenti; alloggi privati affittati a canoni agevolati, anche tramite l'Agenzia per l'Affitto, o venduti a prezzi convenzionati.

L'housing sociale si colloca a metà tra l'edilizia popolare e le proprietà private vendute o affittate a prezzo di mercato. L'obiettivo principale di questa tipologia di edilizia sociale è fornire alloggi pubblici e privati con buoni standard di qualità, in affitto temporaneo o permanente, a canone calmierato, che non superi il 30% dello reddito familiare; inoltre è prevista la possibilità di acquisto della prima casa a prezzi convenzionati. Tale istituto si rivolge a nuclei del ceto medio (famiglie, giovani coppie, single, studenti, anziani), che non possono permettersi una casa a prezzo di mercato, ma che hanno un reddito troppo alto per accedere all'edilizia popolare. Attualmente gli alloggi destinati ad housing sociale e compresi nelle politiche abitative del Comune sono circa 479, tra alloggi di proprietà comunale destinati alla locazione permanente (186), alloggi di proprietà di Campus s.r.l. (partecipata del Comune al 100%), destinati alla locazione permanente (42), 206 di proprietà privata, ma convenzionati col Comune e quindi affittati o venduti a prezzi agevolati.

Economia solidale

L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numero insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio; l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale.

Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può rapidamente generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute

Nell'ambito della promozione di politiche per la salute, l'attivazione delle Case della Salute rappresenta senza dubbio uno degli interventi più strategici per la città.

E' stata attivata la Casa della Salute della Zona Nord, e alla data odierna è in via di imminente attivazione quella della Zona Ovest, ubicata in via Brigata Reggio. Le Case per la Salute, previste dal sistema sanitario nazionale, rappresentano una innovazione importante per i cittadini: sono strutture sanitarie e sociosanitarie dove i servizi di assistenza primaria (Medici di Medicina Generale e Servizi Infermieristici) si integrano con quelli specialistici, della sanità pubblica, con i servizi sociali. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute vanno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e sostegno ad azioni complessive per la salute. Questa prospettiva, che è anche un nuovo modo di lavorare, consente di evitare il rischio che questa importante nuova articolazione dei servizi si traduca in una mera riorganizzazione dei soli servizi sanitari: si stanno, pertanto, individuando percorsi e innovazioni organizzative che consentano una presa in carico non solo sanitaria, ma anche sociale e sociosanitaria rispetto ad alcuni ambiti di intervento (dimissioni protette ospedaliere, area della salute mentale), nella direzione di rendere le Case della Salute luoghi di comunità.

Un gruppo di lavoro composto dai responsabili del Dipartimento Cure Primarie, dal Direttore delle Attività Sociosanitarie e del Distretto di Reggio Emilia, dal Direttore delle Cure Primarie -Distretto di Reggio Emilia, dal Direttore del Servizio Infermieristico e dalle Dirigenti (Pogrammazione Welfare e Servizi Sociali) del Comune di Reggio Emilia sta operando per l'individuazione dei percorsi di connessione organizzativa fra servizio sociale AUSL e Servizio Sociale del Comune di Reggio Emilia.

Si sono potenziati alcune iniziative per la prevenzione e sensibilizzazione di percorsi di educazione alla salute e degli stili di vita sani, in particolare rivolte ai giovani, con la collaborazione di Luoghi di Prevenzione (Centro Regionale gestito in collaborazione con la Lega Tumori) da anni attivo su percorsi di prevenzione.

E' in fase di ultimazione la sede dell'A.V.I.S. provinciale e comunale "Il Dono": a lavori ultimati, oltre alle attività dell'Associazione, negli stessi locali troverà sede il centro trasfusionale dell'Ospedale. Si tratta di una riorganizzazione di rilievo pubblico, nella direzione di ottimizzare le procedure collegate a queste attività, per il miglioramento dell'accessibilità alle prestazioni da parte dei cittadini e per la positività che in quel contesto territoriale significherà la presenza di questa struttura, aperta alla partecipazione del quartiere.

Servizi Sociali

Area famiglie e minori: è proseguito il lavoro, avviato sperimentalmente da due anni a questa parte, di realizzazione dei progetti alternativi alla comunità educativa, in situazioni di rischio di allontanamento. E' giunta a conclusione la partecipazione al progetto P.I.P.P.I. finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la costruzione di un approccio intensivo, continuo e flessibile di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia di origine e/o rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo, facilitando i processi di riunificazione familiare. Le famiglie inserite nel programma sono state 10. Tutte hanno completato il percorso, con esito positivo. Per quanto attiene alle modalità di consolidamento dell'esperienza, si intende continuare la sperimentazione in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con l'Equipe scientifica di PIPPI.

L'impatto di PIPPI sull'attività di programmazione ha esitato in una ipotesi di progetto di diffusione della metodologia al fine di orientare diversamente dall'attuale il lavoro degli operatori dei Servizi Sociali e del sistema educativo e sanitario, attraverso l'ampliamento della sperimentazione ad altre FFTT e il coinvolgimento di ulteriori operatori; è in corso di sottoscrizione l'accordo di programma nell'ambito famiglie e minori con l'AUSL ove l'implementazione di PIPPI viene richiamata tra le priorità; si intende,

inoltre, avviare con il privato sociale una riflessione condivisa sull'opportunità di investire su una metodologia che sostenga la partecipazione delle famiglie, dia voce ai minori, finalizzi e concorra a costruire evidenze di esito in questo ambito di intervento

Sistema affido: un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie, ha consentito di individuare alcune piste di lavoro per la riattualizzazione dello strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Sono state progettate iniziative di sensibilizzazione anche in sinergia con la campagna che verrà lanciata dalla Regione.

I RISULTATI RAGGIUNTI**INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale	170	218
Numero accordi di programma rinnovati	5	5

RIORGANIZZAZIONE AZIENDE PUBBLICHE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero nuovi servizi conferiti alle Aziende partecipate	1	1

PROGETTI DI COMUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Nuove famiglie seguite con PIC Breve e Intensiva	Almeno 30	43
Persone seguite con modalità di mutuo aiuto	90	88

CITTA' SENZA BARRIERE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	9	13
Numero iniziative informative alle famiglie	2	4

HOUSING SOCIALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
GLI INDICATORI TARGET		
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS (valore 2014: 2.949)	2%	2,54%
Numero dei cittadini che accedono allo sportello per informazioni/domande per l'edilizia convenzionata (valore 2014: 120)	150	208
Potenziamento soluzioni abitative per anziani (n. nuovi appartamenti)	21	21
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte)	Almeno 3	Almeno 4
Raggiungere il 90% di alloggi ERP effettivamente occupati sul totale degli alloggi (valore 2014: 87,4% su 2.500 alloggi)	90%	92,8%
Ridurre i tempi di assegnazione su graduatorie e liste di attesa per l'assegnazione di alloggi ERS*	-5%	-3,4%

(*) Il dato è inferiore alla previsione a causa dell'entrata in vigore nuovo ISEE che ha determinato un rallentamento delle procedure nel primo semestre 2015.

SERVIZI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
MINORI		
Consolidare il numero di progetti alternativi alla comunità a livello 2014 (valore 2014: n. 45)	45	54
DISABILI		
Avvio nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	45	68
Avvio nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	15	59
ANZIANI		
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle situazioni (valore 2014: 7 nel 60% delle domande)	7 gg	7 gg nel 60,2% delle domande
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere (valore 2014: 2.100)	2.200	2.200
ESCLUSIONE SOCIALE		
Numero di contatti dell'Unità di prevenzione*	7.000	26.228
Numero persone accolte nell'emergenza	260	247

(*) il valore 2015 è da attribuirsi a due grandi eventi estivi che hanno visto la partecipazione di molte persone.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁶ riguardanti gli interventi e la programmazione dei servizi socio-sanitari e i piani per l'edilizia pubblica, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari si segnalano alcuni interventi innovativi:

- Da marzo 2015, un'operatrice di sportello sociale - con competenze giuridiche - è presente il giovedì presso il Tribunale Civile di Reggio Emilia, in affiancamento ai Giudici che si occupano di procedure di sfratto. La presenza dell'operatrice ha consentito di intercettare 142 situazioni trattate dai giudici alle quali sono state fornite indicazioni/opportunità e orientate al Polo (quando sussistano le condizioni).
- Quando le situazioni siano già in carico ai servizi, si è potuta sperimentare in questi mesi la grande disponibilità dei Giudici a collaborare nel sostenere il progetto in corso col Servizio e ad adottare il provvedimento che tenga il più possibile in considerazione le richieste del Servizio stesso. In più occasioni i Giudici hanno espresso grande apprezzamento per il lavoro svolto e per l'importanza di avere una figura dei servizi sociali presente in udienza.
- Questa collaborazione si è quindi rivelata di grande importanza, sia dal punto di vista di una precoce intercettazione di situazioni che rischiano di diventare problematiche/emergenziali, sia per la possibilità data al servizio di ragionare insieme all'Autorità Giudiziaria sui singoli casi seguiti in modo da riuscire a far conciliare il più possibile i tempi della procedura legale con quelli previsti dai progetti già in atto con le famiglie.
- è stata stipulata una convenzione con le associazioni di consumatori Adiconsum e Federconsumatori per la realizzazione in collaborazione con i Poli Sociali di azioni a sostegno e tutela di utenti cittadini in situazioni di gravi difficoltà economiche, principalmente per sovraindebitamento e/o fragilità sociale, al fine di definire percorsi più strutturati e integrati e perfezionare le risposte ai bisogni espressi dai cittadini; su iniziativa dell'Ordine dei Commercialisti si è inoltre svolta una formazione specifica sulla nuova normativa in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento che ha coinvolto assistenti sociali dei Poli e l'operatrice dello Sportello Sociale impegnata sulla tematica sfratti. Nell'ambito della convenzione stipulata con le Associazioni di consumatori l'avvio dell'attività si è concentrata sull'invio e la presa in carico delle singole situazioni, rafforzando le collaborazioni già in corso ed aumentando il numero degli invii reciproci. Le tipologie di situazioni più ricorrenti riguardano richieste di aiuto per la gestione di tributi inevasi, dei servizi di prima necessità quali luce, gas e acqua e situazioni di sovraindebitamento.
- La presenza di un operatore dell'Ufficio Informazioni Stranieri presso le sedi dei Poli Sociali ha consentito di poter coadiuvare l'assistente sociale da una parte, nella lettura, interpretazione e contestualizzazione dei percorsi migratori dei cittadini che, a diverso titolo, si rivolgono al Servizio e di poter offrire, alla luce di queste informazioni, elementi utili per la co-costruzione di percorsi possibilmente risolutivi delle problematiche rilevate, o di eventuale sostegno, e che siano maggiormente efficaci e sostenibili. La presenza dell'operatore dell'Ufficio Informazioni Stranieri presso le sedi dei Poli Sociali ha consentito, dall'altra parte, di poter trasferire all'assistente sociale, eventuali competenze ed informazioni utili al fine della costruzione di una più efficace modalità di conduzione del colloquio, in particolare con il cittadino straniero.
- Per quanto riguarda l'housing sociale, l'inserimento delle prime famiglie in via Doberdò è avvenuto a partire dalla metà di maggio 2015. L'innovazione del progetto, prevede il funzionamento di un gruppo tecnico (i cui componenti appartengono ai Servizi Pubblici e al terzo settore) che si occupa del monitoraggio costante dell'andamento della struttura, dei progetti delle singole famiglie e della valutazione dell'ingresso delle famiglie. Il gruppo tecnico si è regolarmente incontrato con cadenza quasi mensile.

Area Anziani

Molta parte delle azioni e delle risorse in questo ambito sono state oggetto della programmazione del Piano per la Non Autosufficienza che, a causa della progressiva contrazione delle risorse disponibili, si ha consolidato gli interventi messi in campo anche nell'anno 2014. Gli interventi programmati agiscono nell'ambito del supporto alla domiciliarità (servizi territoriali, ricoveri di sollievo, sportello badanti) e servizi residenziali (case protette). L'impatto del nuovo sistema ISE - che comporterà la rivisitazione del vigente Regolamento per l'accesso ai servizi - ha comportato l'attivazione di un gruppo di lavoro coordinato per tutti i servizi che, a livello comunale, prevedono agevolazioni. La Giunta ha approvato alcuni indirizzi operativi utili a comprendere, attraverso la gestione di un periodo transitorio, l'impatto

⁶ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

che il nuovo sistema avrà sui cittadini e sul bilancio; le risultanze degli esiti di questa fase, orienteranno il lavoro di rivisitazione del citato Regolamento Comunale.

Per connettere più opportunamente la filiera dei servizi che interagiscono sulla tenuta domiciliare (Sportello Badanti, Punto Unico di Accesso alle Cure Domiciliari), è stata garantita l'integrazione di operatori dell'ASP RETE con le 4 équipes dei Poli Territoriali e la funzione di tutoring alle famiglie che accudiscono al domicilio anziani in condizioni di non autosufficienza, in particolare nel momento delle dimissioni ospedaliere protette e rivalutando le situazioni di anziani in lista di attesa per l'ingresso in casa residenza a tempo indeterminato.

La programmazione riferita ai tavoli di quartiere ha previsto l'incremento delle diverse progettualità al fine di consolidare il numero dei destinatari delle diverse iniziative. Inoltre è in atto una generale ricomposizione dei molteplici interventi del Comune che rientrano nell'area dei progetti di territorio per potenziare complessivamente questo ambito di lavoro, coordinandone meglio finalità e attività.

Sono stati assegnati molta parte dei 20 minialloggi per anziani ubicati in Via Emilia Ospizio: attraverso il coinvolgimento attivo dei tavoli di quartiere e dei diversi operatori implicati nei servizi si sta lavorando affinché il contesto territoriale si appropri dell'esperienza e la renda riferimento e luogo di attivazione e integrazione con le risorse anche informali della comunità. All'interno del condominio ha trovato sede l'ambulatorio infermieristico gestito dall'Associazione di volontariato Emmaus. Il Tavolo di quartiere promuove e coordina assieme al Portierato Sociale (gestito da RETE) le iniziative di AUSER, Emmaus, AIMA, UISP che si svolgono presso la sala comune della Residenza Gerra. Nel 2015 si è attivato: Telefono Amico (AUSER), Ambulatorio Infermieristico (EMMAUS), Pomeriggi in Palazzina (AIMA), Attività motoria (UISP), Filos (AUSER). A queste attività settimanali si sono aggiunte la Festa di Telefono Amico e la Festa di Natale. Ogni iniziativa si è rivolta sia ai condomini, che ai cittadini residenti nel quartiere o comunque interessati a partecipare alle attività.

E' proseguita positivamente l'esperienza dei "visitatori di comunità" - progetto sperimentale nato nell'ambito dei lavori del Piano Sociale - : si è concluso il percorso di formazione per i volontari che, a partire dal mese di settembre, hanno iniziato la propria attività. Questo progetto ha l'obiettivo di diffondere sul territorio (Polo Est) alcune "sentinelle" che aiutino i Servizi ad intercettare la domanda di aiuto, facilitando l'accesso ai servizi stessi.

Nel corso dell'anno è stato gestito il progetto nazionale Home Care Premium: le domande raccolte in fase di avvio del progetto sono state 117 per il Comune di Reggio Emilia e 25 per i restanti comuni del Distretto di Reggio Emilia (Albinea, Vezzano sul Crostolo, Quattro Castella, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto). Successivamente all'accoglimento delle domande ed alla valutazione degli Assistenti Sociali sono stati redatti i Piani Socio Assistenziali a favore di 120 beneficiari, numero massimo di utenti previsti dal progetto Home Care Premium 2014, i quali hanno previsto, oltre alla possibilità di un contributo economico (prestazione prevalente) erogato direttamente da INPS Gestione Dipendenti Pubblici e vincolato alla regolare assunzione di un'Assistente Familiare, una serie diversificata di interventi (definite prestazioni integrative) forniti dal Comune:

assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti con disabilità psichiatriche, fisiche e motorie: assistenza domiciliare, centro diurno, trasporto individuale e collettivo, attività sportiva terapeutica in centri specializzati, acquisto di ausili e supporti volti a ridurre il grado di non autosufficienza, il livello di bisogno assistenziale e il rischio di ulteriore scivolamento; progetti in favore di giovani studenti con disagi cognitivi e psichiatrici per l'assistenza e l'integrazione scolastica; interventi economici in favore di soggetti non autosufficienti residenti presso strutture residenziali e per i quali sia valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare.

Area Disabilità

Anche per i servizi a favore dei disabili sono stati garantiti gli attuali standard di servizio, in un sempre più difficile equilibrio con il progressivo contrarsi delle risorse a disposizione, tenuto conto della peculiarità di questo servizio che vede un trend costante di accesso - in prevalenza proveniente dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile - e una permanenza nello stesso fino all'età anziana.

Oltre al già citato progetto "Reggio Città senza Barriere", alcune sostanziali innovazioni sono state introducendo nel servizio: insieme alla Fondazione Durante e Dopo di Noi e grazie ad un finanziamento ottenuto dal Ministero per le Politiche Sociali si è realizzato il progetto sperimentale la "Palestra per l'Autonomia": si tratta di un progetto che prevede fasi intensive di acquisizione di abilità e un coinvolgimento della comunità (negozi, supermercati, uffici pubblici, parrocchie, centri sociali ecc.), sperimentando anche inedite forme di inclusione sociale.

Sul versante dei servizi socio occupazionali è stato avviato il nuovo sistema previsto dalla Legge Regionale 7/2013 che ha comportato una profonda rivisitazione degli interventi sinora erogati in questo ambito (in particolare, ISTR): i servizi hanno lavorato per assicurare alle persone e alle loro famiglie un passaggio graduale e condiviso e, dall'altro, rivisto progettualmente tutte le situazioni in carico. La Provincia di Reggio Emilia ha, inoltre, finanziato un progetto per la sperimentazione di un consistente numero di

tirocini - a carico della Provincia, per quanto riguarda l'erogazione delle relative indennità - progettati e realizzati in stretta integrazione con i Nuclei Territoriali.

Sono stati mantenuti gli interventi erogati con FRNA , attraverso assegni di cura e interventi educativi domiciliari rivolti a famiglie con minori con disabilità gravi e con complessità familiari, integrano i supporti finalizzati alla domiciliarità dei minori.

Area interventi di contrasto all'esclusione sociale

Si è data continuità alla rete di accoglienza in emergenza strutturata che vede un sistema articolato che, non solo conferma le possibilità di ospitalità per i senzatetto presenti nella nostra città, ma realizza - a partire dalla condivisione degli orientamenti di fondo - una rete di risorse estremamente coordinate tra possibilità e competenze messe in campo dai servizi pubblici e risorse/competenze messe in campo dal privato sociale impegnato su fronte della marginalità e dai cittadini.

Le azioni per il 2015, programmate all'interno del Gruppo di Direzione dell'Accordo di programma dipendenze, sono state realizzate. Nel 2015 è stata realizzata la seconda fase di un percorso formativo rivolto ad operatori del pubblico (Comune, AUSL, Azienda Ospedaliera) e del privato sociale che si occupano, a vario titolo, di persone con disagio complesso: l'obiettivo del percorso è quello di rendere maggiormente "attrezzati" gli operatori nello svolgere il loro lavoro educativo e di accompagnamento, avvalendosi di un approccio più strategico e progettuale.

Nel corso del 2015 è proseguita anche la programmazione e monitoraggio degli interventi a favore di persone in carico ai servizi di salute mentale e dipendenze: in particolare, e nell'ambito dell'attività del Gruppo di Direzione dei relativi Accordi di Programma, si è messa a punto un'ipotesi progettuale per la rivisitazione dei percorsi sociali delle persone in carico. Sono state anche realizzate due importanti iniziative seminariali con operatori dei servizi e del terzo settore, sia di valutazione congiunta dei livelli di integrazione sociosanitaria raggiunti, sia tematiche sull'impatto dei fenomeni migratori sui servizi di salute mentale.

Sono state gestite le problematiche collegate alla presenza di persone altamente marginali e che producono difficili convivenze nei contesti in cui sono soliti sostare (Via Filzi, Parco Cervi): questi percorsi sono stati gestiti in integrazione con altre competenze dell'Amministrazione (sicurezza, sviluppo economico) ma anche la Questura e le Forze dell'Ordine e vedono un intenso scambio con cittadini portatori di difficoltà ma anche di risorse e disponibilità a partecipare attivamente.

Le persone accolte nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) nell'anno 2015 sono state 47. Abbiamo partecipato al Bando Ministeriale SPRAR per minori stranieri non accompagnati e ricevuto il relativo finanziamento dal Ministero dell'Interno. L'accoglienza ha previsto 12 posti per maschi e 4 per femmine. Il 30.12.2015 è stata attivata la convenzione con la coop. Dimora d'Abramo per l'avvio del servizio e si stanno attuando le prime accoglienze di msna sprar attraverso l'inserimento di 6 minori segnalati dal territorio e 4 inviati dal servizio centrale Sprar.

Housing sociale

Nel 2015 si è incrementata la dotazione degli alloggi ERP ed ERS di proprietà pubblica, sia con il completamento e l'assegnazione di 40 alloggi ERP nell'ambito degli interventi relativi al 2° stralcio del PRU Compagnoni che con l'avvio delle assegnazioni relative a 21 alloggi per anziani in località Ospizio che hanno garantito il potenziamento dell'offerta abitativa per la terza età. Si è inoltre consolidato il progetto pilota del co-housing in Via Doberdò.

Sul fronte dell'offerta ERS di iniziativa privata si registra l'incremento dell'offerta attraverso l'intervento promosso dalla Coop. La Betulla, in località Canali, che ha consentito la realizzazione di 24 alloggi in locazione permanente a canone sostenibile, attraverso i contributi del Bando regionale "Edilizia Residenziale Sociale 2010".

Nell'ambito delle ordinarie attività di ripristino del patrimonio ERP, pur a fronte delle limitate risorse economiche disponibili, si è incrementata ulteriormente la percentuale di alloggi occupati, raggiungendo il 93% del patrimonio complessivo.

Un incremento della percentuale di occupazione degli alloggi ERP che si interseca con un incremento di efficienza nei tempi di assegnazione degli alloggi ERS, pur in presenza di una trasformazione rilevante degli adempimenti amministrativi interni generata, nell'anno 2015, dall'adozione della nuova ISEE.

Nel 2015 si è inoltre proceduto alle attività di programmazione tecnica ed amministrativa funzionale all'accesso ai fondi previsti dalla Legge 80/2014 (c.d. Legge Lupi) per il sostegno alla locazione, il recupero edilizio e l'efficienza energetica del patrimonio residenziale di proprietà pubblica.

E' proseguita l'attività di istruttoria e valutazione delle proposte avanzate da CDDPP Investimenti Sgr, in collaborazione con ACER, per l'acquisto di alloggi da conferire in un apposito fondo immobiliare di housing sociale. Si è, infine, approfondita l'attività di programmazione strategica delle politiche per l'housing sociale, delineando i futuri programmi attuativi.

Economia solidale

Con riferimento agli obiettivi e azioni per l'economia solidale, nel 2015, si è dato avvio a:

- un percorso finalizzato alla stipula di un accordo quadro con FER per riuso e riconversione spazi dismessi delle stazioni minori;
- l'elaborazione di progetti e azioni integrate di rigenerazione urbana e sociale nelle periferie urbane nella zona Stazione e Quartiere Santa Croce, nell'ambito del "Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate";
- si è consolidata la progettualità e la fattibilità della realizzazione di una rete policentrica di empori sociali e solidali, in sinergia con la pluralità degli attori attivi nell'ambito della distribuzione alimentare e marginalità sociale, consentendone l'attribuzione di un contributo finalizzato da parte della Fondazione Manodori.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 - Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (governance culturale - eventi)

Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza sono da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inesprese di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità ma anche una sfida.

L'obiettivo è quello di mantenere comunque elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 4 direzioni prioritarie:

- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità.
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali e i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra, Officina delle Arti) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance comprende, da un lato, i grandi eventi per la promozione della città, dall'altro, il sostegno del protagonismo privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi che coinvolgono la comunità locale finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio. La governance culturale si articola in tre principali direzioni di lavoro facendo evolvere iniziative già in essere.

Il Festival Fotografia Europea: nato nel 2006 si è ormai affermato tra le manifestazioni di riferimento nel panorama nazionale e internazionale registrando un crescente successo nel corso degli anni. Il festival intende mettere in valore un patrimonio di esperienze che caratterizza la città nel campo della fotografia (Archivio Luigi Ghirri, Fototeca della Biblioteca Panizzi) e vuole essere un progetto permanente di ricerca, formazione e azione nel quale iscrivere una visione europea della contemporaneità. Non si tratta solo di un grande evento che si svolge ogni anno nel periodo maggio-luglio, ma di un progetto che opera con continuità sostenendo iniziative, produzioni e acquisizioni che arricchiscono il patrimonio culturale della città (la Collezione Fotografia Europea raccoglie oltre 1.000 opere disponibili per la consultazione pubblica e la circolazione). Il festival è il primo progetto culturale che ha saputo mobilitare tutti gli attori della comunità (cittadini, istituzioni, imprese), sostenuto da una forte cooperazione pubblico-privato grazie all'apporto dei numerosi partner locali, nazionali e internazionali. La partecipazione dei privati, coinvolti nella co-progettazione e nel supporto economico, garantisce un prezioso contributo di idee e costituisce oltre il 50% dei finanziamenti, concretizzandosi in diverse forme: nelle sponsorizzazioni e contributi di imprese; nel volontariato; nel protagonismo delle associazioni e dei soggetti che animano il Circuito Off con oltre 200 eventi indipendenti e autofinanziati ogni anno: nella collaborazione degli operatori del commercio, dell'accoglienza e della promozione turistica. Fotografia Europea rappresenta un investimento culturale di forte impatto sociale in termini di cittadinanza attiva con ricadute positive anche per lo sviluppo economico.

Restate: il progetto Restate raccoglie in un unico cartellone l'offerta di cultura, spettacolo e intrattenimento della città nel periodo estivo. La rassegna comprende oltre 300 appuntamenti in media ogni anno, da giugno a settembre, mirati ai differenti pubblici, che spaziano nei diversi campi dello spettacolo - teatro, danza, musica, cinema - dell'arte e della letteratura - conferenze, esposizioni, visite guidate - con aperture straordinarie serali di musei e biblioteche, gallerie d'arte e luoghi storico-artistici, ma anche negozi del centro storico. Le iniziative sono disseminate in diversi luoghi della città, pubblici e privati, formali e informali, nelle piazze e nelle strade, per rendere la città nel suo insieme un ambiente

aperto di incontro, di festa e di partecipazione civile. Anche questa manifestazione punta sulla collaborazione pubblico-privato e su un'azione di coordinamento da parte dell'ente pubblico che fornisce un supporto organizzativo, logistico e di comunicazione alle attività promosse principalmente dai diversi attori della comunità (istituzioni, associazionismo non profit, esercizi pubblici e commerciali). Si tratta di un evento consolidato e in grado di coinvolgere ogni anno un pubblico numeroso.

Cooperazione culturale diffusa: la promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi. Una forma innovativa di cooperazione culturale è stata messa a punto e proseguirà con il progetto "I Reggiani per esempio", coordinato dal Servizio Partecipazione per i diversi settori dell'Ente. In campo culturale, essa permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate attraverso bando pubblico. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione sociale e di integrazione interrazziale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale ha potuto contare anche nel 2015 di progetti di fundraising culturale. Per l'intero anno si è cercato di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione: ciò ha significato continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, ha continuato ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità e al multilinguismo.

Parimenti è continuata la valorizzazione del patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, procedendo all'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi di persona ed acquisti in linea con il proprio possesso, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Per l'intero 2015 il sistema bibliotecario cittadino ha promosso attività di animazione e di promozione della lettura, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0 - 18 anni. Le iniziative sono state realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico. Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano ha organizzato incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio. Il sistema Panizzi ha proseguito nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento e attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi online mutuati da interfacce amichevoli.

Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, ha promosso ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Sistema Museale

Lo sforzo di mantenere inalterate le aperture e i servizi al pubblico nonostante i progressivi tagli al bilancio e la necessità di garantire l'accessibilità ai nuovi allestimenti di Palazzo dei Musei ha richiesto una costante attività di verifica di ogni possibilità di economia e razionalizzazione.

Per quanto riguarda i servizi di apertura al pubblico è continuata l'integrazione del servizio di sorveglianza affidato alla cooperativa attraverso l'inserimento di lavoratori con handicap nell'ambito di convenzione con la Provincia di Reggio Emilia e di persone in pena sostitutiva nell'ambito di convenzione col Tribunale. Attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti tra il personale, che sono in larga parte protagoniste delle attività culturali e promozionali organizzate, e rapporti con diversi soggetti pubblici e privati del territorio sono state garantite le iniziative di promozione e messa in valore del patrimonio. In particolare è continuata la promozione di appuntamenti serali per i giovani in collaborazione con l'agenzia Moon. Particolare risalto ha riguardato poi l'inaugurazione della stanza multimediale dedicata a Regium Lepidi realizzata grazie al contributo del Lions Club Reggio Emilia Host. Le attività rivolte al mondo della scuola hanno caratterizzato il ruolo del Museo su proposte di più forte ricerca progettuale, in collaborazione anche con il Fablab. Particolare attenzione è stata dedicata al sito del Mauriziano, oggetto di importanti interventi di adeguamento alla sicurezza e di revisione degli impianti: un tavolo coordinato tra diverse realtà e associazioni elaborerà un progetto di più ampia e sistematica valorizzazione. Alle consuete attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio e delle sedi assegnate hanno contribuito a un forte rilancio nell'ambito delle politiche di produzione di cultura della contemporaneità nel più generale progetto di sviluppo della creatività e dell'innovazione della città.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili).

Si è continuato a collaborare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una "rete" di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la "cultura del rispetto" partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio e per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne agendo azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo, offrendo momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità valorizzando, anche all'interno dell'Organizzazione Comunale il contributo, unico, di ciascun dipendente (CUG).

I RISULTATI RAGGIUNTI

ATTIVITA' CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea superiore all'80% (valore 2014: 95%)	> 80%	88%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea superiore a 2 € per ogni € speso (valore 2014: 3 € per ogni € speso)	> 2	3 € per ogni € speso
Mantenere superiori al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea (valore 2014: 67% su 193.986)	> 50%	52%
Mantenere superiori a 15.000 le presenze alle attività culturali di Restate (valore 2014: 15.590)	> 15.000	22.463
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi) (valore 2014: 188)	> 150	160

SISTEMA BIBLIOTECARIO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	> 80%	90%
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche superiore a 730.000 (valore 2014: 730.727)	> 730.000	699.285
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche superiore a 38.000 (valore 2014: 38.052)	> 38.000	34.384
Mantenere il numero delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000 (valore 2014: 857.587)	> 850.000	854.866
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono superiore a 20.000 (valore 2014: 22.764)	> 20.000	24.299

Il valore 2015 relativo al livello di soddisfazione degli utenti, si riferisce all'indagine di customer della biblioteca Panizzi.

Il calo dei prestiti registrato nel 2015 si riflette inevitabilmente sull'indicatore Utenti attivi, ovvero gli utenti che nel corso dell'anno hanno effettuato almeno un prestito, facendone mancare nel 2015 quasi 4.000 rispetto al 2014.

SISTEMA MUSEALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero dei visitatori ai musei per 100.000 abitanti (valore 2014: 136.567)	> 100.000	111.959
Raggiungere un numero di visitatori ai musei da fuori provincia non inferiore a 20.000*	20.000	20.000
Mantenere il livello di soddisfazione dei partecipanti alle attività didattiche dei musei (valore 2014: 100%)	100%	100%

ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Mantenere superiore a 30.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud (valore 2014: 32.184)	> 30.000	28.722
Mantenere superiore a 50.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti) (valore 2014 aggiornamento 31 ottobre: 80.751)	> 50.000	81.753
Mantenere superiore a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza (valore 2014: 97)	> 100	113

CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Tasso di femminilizzazione delle imprese (valore 2014: 17,2%)	17,2%	17,4%
Tasso di occupazione femminile (valore 2014: 58,2%)	58,2%	58,2%
Numero donne accolte presso la casa delle donne gestita dall'associazione "Nondasola" (valore 2014: 300)	300	310
Numero eventi relativi allo sviluppo della cultura delle pari opportunità, contrasto alla discriminazione organizzati con i partner della rete	5	5
Numero classi coinvolte nei progetti dell'associazione "Nondasola", Officina Educativa, Mondinsieme	35	35

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁷ riguardanti le attività culturali, la valorizzazione dei beni storici, ma anche la cultura di genere, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Attività culturali

Nel corso del 2015 è stato pienamente realizzato, nei tempi e secondo le modalità previsti, il programma annuale di attività nei diversi ambiti culturali e artistici - fotografia, musica, cinema, teatro e danza - puntando sulla governance e sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

Tra i grandi eventi messi in campo per la promozione internazionale della città, Fotografia europea ha confermato la sua capacità di coinvolgere artisti di prestigio internazionale e di attrarre un pubblico ampio, non solo specialistico. Il festival, giunto nel 2015 alla 10° edizione, è stato dedicato al tema "Effetto Terra" e si è svolto dal 15 maggio al 26 luglio, raggiungendo risultati superiori agli obiettivi attesi. Sono state 206.520 le presenze di pubblico (in aumento rispetto ai 193.986 visitatori del 2014) e ben 629 gli appuntamenti tra esposizioni, conferenze, spettacoli e workshop ospitati in diversi luoghi della città. Il festival ha coinvolto 1.622 partner tra istituzioni pubbliche e private, sponsor e gallerie d'arte (rispetto ai 1.332 nel 2014), oltre agli esercizi commerciali e associazioni di categoria impegnati nell'obiettivo di accoglienza e promozione turistica della città. Fotografia europea è anche un progetto di ricerca fotografica a committenza pubblica, che contribuisce ad arricchire in maniera permanente il patrimonio culturale della città (298 opere acquisite nel 2015, rispetto alle 121 del 2014), e che ha visto la partecipazione di 154 artisti di altri paesi europei (165 nel 2014). L'obiettivo rendere più attrattiva la città ha raggiunto risultati notevoli.

Nel 2015 Fotografia Europea ha consolidato il suo rapporto col pubblico, in prevalenza cittadini e comunità locale, fruitori di eventi culturali in Italia e all'estero, in particolare giovani, donne e under40, operatori del settore culturale (artisti, professionisti, organizzazioni della fotografia e delle arti visive). Il profilo del pubblico che emerge dall'indagine annuale condotta dall'Università di Modena e Reggio Emilia conferma la capacità del festival di attrarre visitatori nuovi e frequentatori "fedeli" (il 68% ha all'attivo in media almeno 4 edizioni (in aumento rispetto al 56% del 2014), di età compresa i 20 e i 40 anni, con elevato grado di scolarizzazione (60% laureati), soprattutto donne, impiegati, liberi professionisti, insegnanti e studenti universitari, in gran parte provenienti da fuori distretto (52%, qui si registra una flessione rispetto al 67% del 2014). Da sottolineare l'elevato grado di soddisfazione (88% dato importante anche se in diminuzione dal 95% del 2015) e, non ultimo, il riconoscimento della dimensione internazionale della manifestazione (51%).

Dall'analisi dell'impatto economico emerge che Fotografia Europea riesce a generare nel territorio un valore complessivo di circa 2,3 mln di euro, che corrisponde a più di 3 euro per ogni euro speso nella organizzazione (confermando il dato 2015). L'indagine condotta dall'Università di Modena e Reggio Emilia ha studiato i cambiamenti in ambito locale dovuti alla presenza del festival e il valore che l'investimento culturale ha creato in termini d'incremento della spesa generata dalla manifestazione e dall'indotto. L'analisi dimostra che investire in cultura produce ricadute positive anche per lo sviluppo economico e che Fotografia Europea è in linea con i parametri e i risultati dei più importanti festival ed eventi culturali.

Nella direzione di lavoro tesa alla cooperazione culturale si inserisce anche l'attività di fundraising che ha visto una copertura dei costi del 56% con oltre 426.367 euro raccolti tra sponsorizzazioni, contributi e entrate da biglietteria, dato in leggera diminuzione rispetto al 2014 (58%). su questo ho pesato la flessione degli incassi da biglietteria che si sono attestati complessivamente in 105.000 euro (rispetto ai 162.000 euro del 2014).

Oltre a Fotografia europea, tra i progetti che hanno contribuito a rinnovare la percezione della città e del suo patrimonio culturale, favorendo la vivibilità urbana, è da includere la rassegna Restate che nel 2015 - per la parte curata dal centro di responsabilità Attività culturali - da giugno a settembre ha proposto 69 appuntamenti e ha visto la partecipazione di 22.463 persone ad un programma disseminato in tutta la città (in aumento rispetto alle 15.590 presenze del 2015). Tutti i risultati sono superiori ai valori attesi grazie alla collaborazione di 65 partner tra istituzioni, sponsor e associazioni (53 nel 2014) che hanno arricchito l'offerta qualificandola come espressione di una positiva cooperazione culturale.

Sono state inoltre realizzate numerose iniziative di collaborazione e patrocinio a sostegno di enti e associazioni per finalità culturali, anche in occasione di ricorrenze storiche e civili della città, queste ultime organizzate in raccordo con il Gabinetto del Sindaco e con Istoreco per l'apporto di contenuti scientifici e progettuali come previsto dalla vigente convenzione. Complessivamente sono state 160 le

⁷ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

iniziative promosse che hanno coinvolto un pubblico di oltre 20.000 presenze. Nel corso dell'anno si è svolta inoltre l'attività di concessione dei contributi a sostegno di progetti culturali promossi da enti e associazioni ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale, tra questi: l'Associazione Primo Tricolore, il festival Mundus promosso da ATER, e i soggetti selezionati dal bando "I Reggiani per esempio" (collaborando con il Servizio Partecipazione e Decentramento responsabile del progetto nel realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e diffuse nel territorio). È stata assicurata l'erogazione delle quote associative a enti culturali come Istoreco, ATER - Associazione Teatri Emilia Romagna, Istituto Cervi, Associazione Reggio Parma Festival, Associazione GAI Giovani Artisti Italiani, Associazione GAER Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, Associazione BJCEM Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

Il progetto Baobab/Spazio Giovani Scritture, giunto alla sua 15a edizione, ha realizzato nel corso dell'anno un percorso mirato a promuovere la pratica della lettura e la scrittura creativa, rivolto in particolare ai giovani e agli studenti delle scuole reggiane. Anche l'edizione 2015 promossa con la Biblioteca Panizzi e Officina Educativa si è caratterizzata per un ampio programma di attività con 116 appuntamenti tra incontri con autori, laboratori e concorsi letterari, pubblicazioni ed eventi (rispetto ai 54 dell'anno precedente) e hanno coinvolto un pubblico numeroso di studenti e docenti (4.195 rispetto ai 3.785 del 2015).

Istituzioni e Fondazioni culturali

Il Cinema Rosebud ha garantito un'offerta costante mirata a promuovere il cinema di qualità, rivolta ai diversi pubblici, articolata in rassegne, incontri e attività collaterali, sostenuta da un sistema ormai consolidato di collaborazioni con soggetti pubblici e privati, università, cineteche e associazioni a livello nazionale e locale. Alle proiezioni serali si è affiancata la programmazione rivolta al mondo della scuola e l'ormai consueta apertura pomeridiana per il pubblico delle famiglie e gli over 65. Nel periodo di chiusura estiva, l'attività è proseguita nell'Arena Stalloni, affidata in gestione a Arci Reggio Emilia, che da giugno a settembre ha proposto anche quest'anno un cartellone di appuntamenti quotidiani rivolti al grande pubblico. L'Arena è stata dotata di tecnologia digitale usufruendo di finanziamenti regionali finalizzati al necessario adeguamento delle sale al nuovo sistema di proiezione, Durante l'estate è stata realizzata con successo la rassegna "Cinema in Piazza" ad ingresso libero che ha registrato oltre 6.000 spettatori. Completa l'offerta il cinema Al Corso, sala storica di proprietà privata, recentemente riaperta e affidata in comodato gratuito al Comune per il rilancio dell'attività e per animare il centro storico, gestita da soggetto privato (Garbi snc) tramite una convenzione che vincola la programmazione agli obiettivi fissati dall'Amministrazione. L'affluenza del pubblico nel 2015 è stata costante e numerosa: 81.753 complessivamente tra spettatori paganti e spettatori alle iniziative collaterali nelle due sale e nell'arena nel corso dell'anno (rispetto ai 80.751 del 2014). Da sottolineare la diminuzione del numero degli spettatori paganti del Cinema Rosebud - 28.722 rispetto ai 32.184 del 2014 - dovuta agli esiti della stagione cinematografica che ogni anno è determinata da titoli di film disponibili e dal conseguente successo di pubblico variabile e difficilmente prevedibile. Raggiunto con successo l'obiettivo di mantenere il numero delle recite della Fondazione Nazionale della Danza superiore a 100, con 113 rappresentazioni nel 2015 (rispetto alle 97 del 2014) che hanno visto la partecipazione di 23.837 spettatori.

Biblioteche

Il 2015 è stato un anno particolarmente importante e significativo per la Biblioteca Panizzi: infatti il 24 ottobre è stata inaugurata, anche con il contributo della Fondazione Manodori, la Nuova Sezione Ragazzi, ampliata negli spazi, completamente rinnovata negli arredi e nella segnaletica ed ulteriormente potenziata nei servizi e nelle modalità di accoglienza dei bambini, degli adolescenti, delle famiglie, delle classi. Nella Nuova Sezione Ragazzi l'obiettivo prioritario di fare dei cittadini i protagonisti delle proprie conoscenze e della propria crescita personale attraverso la lettura e l'informazione come diritto civile fin dalla primissima infanzia trae nuovo vigore nelle belle e luminose stanze i cui nomi evocativi - Spazio zero, Incantalibri, Senza confini, Incipit, Storie&Storie, StudiIncontro - racchiudono un patrimonio librario e multimediale ricchissimo e una possibilità di fruizione degli spazi votata all'inclusione, all'interculturalità e all'accoglienza.

Nel corso dell'anno l'attività didattica e di promozione della lettura per la fascia di età 0-16 anni è continuata instancabile sia nella Biblioteca Panizzi che nelle Biblioteche decentrate: sono state prestate circa 110.000 opere per ragazzi, si sono svolte 1.180 attività che hanno realizzato quasi 24.000 presenze di bambini e ragazzi, 869 classi hanno affollato le biblioteche. NatiperLeggere è stato affiancato da NatiperlaMusica: 5.141 bambini di età 0-6 anni hanno così potuto ascoltare storie e musica insieme alle famiglie, agli insegnanti, ai compagni e amici durante 311 appuntamenti nelle biblioteche, nei parchi, nelle scuole.

Anche nel 2015 si sono mantenuti inalterati gli ampi orari di apertura del servizio comprensivi per la Panizzi sede centrale dell'apertura domenicale. Sono stati acquistati 24.299 libri e materiali multimediali

che hanno permesso 699.285 prestiti ai 34.384 utenti attivi. Il numero di prestiti è diminuito rispetto al 2014 di circa il 5%, dato questo riconducibile a varie situazioni che saranno oggetto di attento esame. Occorre però sottolineare che le presenze complessive hanno abbondantemente superato anche nel 2015 l'indicatore 850.000, a riprova del fatto che la moderna biblioteca pubblica non può essere rappresentata esclusivamente dall'indicatore prestito, ma deve sempre più orientare i propri servizi e i propri spazi all'accoglienza e alla socialità. Nel corso del 2015 si sono concretizzate 179 attività culturali e di promozione della lettura per il pubblico adulto che hanno coinvolto circa 10.000 persone, 241 vetrine tematiche e bibliografie per adulti e 230 per bambini e ragazzi. Sono state allestite 7 mostre per la valorizzazione e conoscenza dei nostri importanti archivi, con le relative pubblicazioni. L'implementazione/sviluppo dei servizi tecnologici (Chiedi al bibliotecario, BDR, Nuovo sistema di prestito, Polo RE2 per il colloquio con l'Indice SBN, MLOL) si è concretizzato in 428 consulenze bibliografiche complesse *online*, ha permesso a 343.835 persone 1.423.440 accessi al sito web Panizzi, ha sveltito le operazioni di catalogazione dei materiali librari e multimediali attraverso la cattura dall'Indice SBN di oltre 25.000 record catalografici, ha reso possibile il servizio di avviso scadenza del prestito e relativi solleciti a scadenza avvenuta a oltre 25.000 utenti che hanno fornito la propria mail per un totale di quasi 60.000 invii, ha consentito agli utenti federati 13.074 (nel 2013 furono 5.551) rinnovi online del prestito, ha consentito agli utenti federati attraverso la MLOL il prestito di contenuti digitali quali gli e-book. Presso la Sala telematica si sono contate 13.002 connessioni per un totale di 17.032 ore di connessione.

Presso la Sezione di Conservazione è continuato il lavoro di inventariazione e catalogazione dei fondi di Musica profana, Chierici, Mario Manlio Rossi, Prospero Carri, Spallanzani, Villa, Costa, Celati, Soncini e Cigarini. È stato acquisito l'Archivio Banfi con la Biblioteca dell'importante filosofo italiano.

La Biblioteca Digitale Reggiana è stata accresciuta di ca. 600 nuovi contenuti per un numero di pagine consultate superiore a 36.000. Un ulteriore obiettivo prioritario raggiunto ha riguardato l'ampliamento della Biblioteca Santa Croce negli spazi del primo piano lasciati liberi dalla Circostrizione: l'ampliamento ha garantito una maggiore opportunità di accoglienza delle classi e degli studenti universitari nonché una migliore fruizione del patrimonio librario e multimediale.

Musei

Sono state realizzate le seguenti attività:

- realizzazione della sala multimediale Regium Lepidi 2.0, le operazioni di restauro al patrimonio effettuate in occasione della mostra NOI;
- progetto di restauro e riallestimento espositivo degli abiti esposti alla Galleria Parmeggiani;
- coordinamento e la pubblicazione del volume di scritti in onore di Elio Monducci e la realizzazione del volume La linea continua - Disegni dalla collezione dei Musei Civici finanziato dalla Fondazione Manodori che è stato anche accompagnato da una mostra allestita presso i locali di Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità

Sono state realizzate le seguenti attività:

- sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche di genere e delle Pari opportunità tramite iniziative varie e tenuta di rapporti con le associazioni del territorio;
- gestione sportello consulenza legale;
- organizzazione e gestione iniziative Primavera Donna organizzate dal Comune;
- gestione calendario delle iniziative di associazioni e altri soggetti esterni all'interno di "Primavera Donna";
- gestione sito web "Conciliare";
- gestione organizzativa e supporto al tavolo interistituzionale sulla violenza alle donne;
- gestione organizzativa e supporto al tavolo interistituzionale sulla omotransfobia;
- predisposizione apertura sportello antidiscrimine;
- convenzioni con soggetti referenti sui temi delle pari opportunità;
- inizio della revisione dello Statuto Comunale con l'introduzione del linguaggio sessuato;
- costituzione del Comune come parte civile nei casi di violenza di genere, contro minori e disabili.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere

Servizi per l'educazione (fascia 0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 60).

Servizi per l'educazione (fascia 6-25)

Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione del protagonismo e partecipazione giovanile. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico. Anche in tempi particolarmente difficili, l'Amministrazione ha accentuato gli sforzi per qualificare la spesa relativa alla scuola dell'obbligo in modo da non venir meno a un impegno strategico e prioritario.

Gli Istituti comprensivi, che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado, possono favorire il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica, anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore e poter quindi agire con alcuni importanti progetti ma con una politica complessiva tesa a incidere sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado.

Questo tema e il panorama nazionale delle politiche scolastiche (con imminenti ipotesi di riforma ancora in via di definizione, a fronte di modifiche legislative che negli ultimi anni hanno messo la scuola in difficoltà riducendo il personale insegnante a fronte dell'aumento della popolazione scolastica e della complessità dei suoi bisogni) sono lo scenario difficile nel quale il servizio inserisce la propria azione.

Oltre al forte impegno costantemente confermato - e aumentato anche in un panorama di tagli - per l'integrazione degli alunni con disabilità, il Comune ha progressivamente trovato un'alleanza con le scuole per sostenere e favorire una modalità diversa di lavoro nelle classi e coi territori, nella quale - anche grazie alla riprogettazione dei servizi pomeridiani - si può leggere una cornice comune e una continuità tra mattina e pomeriggio tesa al miglioramento complessivo del successo formativo.

In questa direzione è andato anche il Patto per una città educante, che dal 2012 ha messo a sistema la rete di collaborazioni in essere e ha proposto a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, declinandosi poi dal 2013 in Patti territoriali.

Nel 2015 è proseguito il consolidamento e lo sviluppo di tali patti sul territorio che continueranno anche nei prossimi anni. Grazie ai risultati raggiunti nel rapporto con la scuola e con gli interlocutori territoriali, si consoliderà l'impegno per la corresponsabilità scuola/città sul diritto all'educazione. Patto che impegna la città, nelle sue articolazioni, ad affiancarsi alla scuola in un dialogo generativo di opportunità educative per adulti e ragazzi, in una dimensione di ricerca verso nuove strategie didattiche e la qualificazione dell'offerta formativa. Patto che impegna la scuola a valorizzare le relazioni con le famiglie e col territorio, gli attori e gli spazi educativi della città come una grande e articolato ambiente di apprendimento capace di arricchire e qualificare i processi formativi. Patto che mette al centro la promozione del protagonismo dei giovani, per ascoltare le loro proposte e offrire loro maggiori opportunità di partecipare alla vita della comunità e insieme alla loro crescita, incrementando nel contempo le relazioni collaborative e progettuali con l'università, le scuole superiori, i contesti che promuovono apprendimenti non formali.

Si possono così riassumere gli impegni assunti nel 2015:

- Si è rafforzato l'accordo strategico con le scuole, le famiglie e le agenzie educative territoriali per promuovere il diritto a contesti educativi di qualità, nei quali le pratiche siano orientate e sostenute da una forte dimensione di ricerca e di innovazione;
- È stato rivisto il patto con le scuole rispetto al problema del successo formativo e della prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- Sono stati incrementati i percorsi di coprogettazione con i giovani e con gli stakeholder affinché i giovani possano essere protagonisti nelle politiche che riguardano la città e il loro quartiere;

- Si sono ripensati i contesti educativi (e le connessioni tra di essi) per favorire le conoscenze, la cooperazione, la creatività, l'innovazione digitale e la crescita di nuovi talenti.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)

Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia.

Si è costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici che avranno responsabilità diretta sulle opere di manutenzione, ampliamento e nuove costruzioni di edifici scolastici.

Questo tavolo ha il compito di garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il tavolo, occupandosi principalmente della pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, è coordinato dal Servizio Officina Educativa, che ne garantisce anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative.

All'interno del tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche.

Il programma dei lavori per il 2015 ha previsto, oltre ai fondi comunali, la continuazione di alcuni programmi regionali e nazionali per ottenere finanziamenti (miglioramento sismico, scuole sicure...). Grazie a tali finanziamenti è stato possibile mettere in campo un programma nutrito di interventi. Tutto questo complesso programma, fino alle manutenzioni straordinarie e ordinarie, è stato concordato con gli Istituti comprensivi, e per i lavori più significativi con i territori di riferimento, coordinando anche i piccoli finanziamenti che alcuni di essi hanno ricevuto direttamente nell'ambito del programma *scuolebelle*.

In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa ha proposto percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Creatività e innovazione digitale

Lo **Spazio Gerra**, aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato negli ultimi anni come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile. Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico numeroso di oltre 30.000 presenze ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con Officina delle Arti, con il Fab Lab, l'Università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di networkong, inserito nei circuiti nazionali e internazionali come le reti GAI - Giovani Artisti Italiani, GAER - Giovani artisti dell'Emlia Romagna e BJCEM - Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione delle esperienze e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Sono state riviste le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con i servizi di Officina Educativa rivolti al target 18-25 anni, e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e l'economia della conoscenza (Tecnopolo, Fab Lab e il futuro Parco della Creatività e dell'Innovazione).

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826; da allora, ha accompagnato la storia della città e la storia della formazione musicale nel nostro paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, e nel 2010, dopo un lungo percorso, si giunge all'unificazione con l'Istituto Merulo di Castelnuovo Monti, formando una scuola a rete di sedi. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Gli anni preaccademici sotto la guida di un corpo docente competente e aperto sfociano nei corsi accademici dei Trienni e Bienni. Qui gli studenti seguono lezioni di solisti e prime parti di importanti orchestre italiane ed estere e conseguono la Laurea specialistica. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master

class annuali completa l'offerta formativa, ponendo il "Peri-Merulo" fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni l'Istituto ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6-10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili. Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale. Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia.

Per questo è necessario attivare più raffinate competenze didattiche e relazionali e l'Istituto si sta rivolgendo verso forme di altissima specializzazione annoverando tra i suoi docenti musicisti di fama internazionale. La musica, in particolare in relazione ai fenomeni migratori, si pone come linguaggio comune che taglia trasversalmente le differenze dovute alla comprensione della lingua o a una differente cultura di base: per questo sempre più le scuole primarie e secondarie attivano collaborazioni con l'Istituto. Nell'ambito delle attività formative rivolte agli allievi dell'Istituto, ma anche a studenti e professionisti di altra provenienza sono stati realizzati master e seminari per uno studio più approfondito dell'interpretazione musicale e per una ricerca delle tecniche più efficaci per l'insegnamento degli strumenti. Nei mesi di agosto e settembre sono state organizzate delle "Summer School" con docenti di fama internazionale e prime parti delle orchestre più importanti a livello nazionale. L'Istituto ha organizzato numerosi concerti e saggi che danno l'opportunità agli allievi di esibirsi spesso in pubblico su tutto il territorio provinciale e anche in esibizioni a livello nazionale. Le attività d'insieme costituiscono un importante momento per la crescita formativa degli allievi e al tempo stesso sono occasioni di coinvolgimento e gratificazione.

Le criticità principali attengono alle risorse finanziarie. L'Istituto, oltre al contributo del Comune di Reggio Emilia e a quello di Castelnovo ne' Monti, ha innalzato le tariffe richieste alle famiglie, pur prevedendo borse di studio e facilitazioni sul reddito. Altri finanziatori pubblici e privati contribuiscono con le loro risorse, ma in modo più discontinuo e meno rilevante, a promuovere le attività dell'Istituto: in particolare Provincia e Fondazione Manodori.

Nel 2015 è stata confermata l'entità del finanziamento ministeriale da parte del MIUR ricevuto nel 2014; vi è un impegno del Comune a lavorare per l'individuazione da parte del MIUR di criteri di erogazione più premianti, in particolare rispetto al numero di studenti e alla qualificazione delle attività.

I RISULTATI RAGGIUNTI**SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14)**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
OFFICINA EDUCATIVA		
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado (valore 2014: 1.650)	1.650	2.300
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	500	500
Mantenere la percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	85%	100%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado (valore 2014: 0,47%)	0,5%	0,37%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti) (valore 2014: 2,70%)	2,70%	2,53%
Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado (valore 2014: 45)	45	55
Numero di percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti sulla ristorazione scolastica (carta servizi, customer satisfaction, ecc) (valore 2014: 13)	13	13

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-14)

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
DIRITTO ALLO STUDIO		
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	650	939
Numero di sperimentazioni alternative libri di testo negli istituti comprensivi	0	0

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14)

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	3	3

CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare il n. produzioni e laboratori creativi (spazio Gerra, Officina delle Arti e Spazi di aggregazione giovanile)	55	58
Consolidare li n. partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) (valore 2014: 430)	430	450
N. collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	10	13
Mantenere superiore a 30.000 il n. delle presenze di pubblico dello Spazio Gerra	> 30.000	22827
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra (valore 2014: 250)	> 200	205

ISTITUTO MUSICALE PERI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Raggiungere almeno 780 iscritti all'Istituto Peri (valore 2014: 824)	780	736

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA')

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE (valore a.s. 2013/2014: 6.360)	6.360	6.649
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE (valore 2014: 2.300)	2.300	2.392
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: aumentare il n. dei posti letto per studenti fuori sede (valore 2014: 181)	181	189

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁸ riguardanti gli interventi per l'istruzione, per il diritto allo studio, per i giovani, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

La parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole (fascia 0-6) è inserita nella apposita sezione (pag. 64).

Nella fascia 6-14 anni è da segnalare quanto segue:

- maggiore riconoscimento e accreditamento di Officina educativa presso le scuole; consolidamento della relazione con gli Istituti comprensivi e crescita degli insegnanti e dei bambini/ragazzi coinvolti (sia al mattino che al pomeriggio);
- maggiore presenza sul territorio: a partire da una rinnovata attenzione posta dall'Amministrazione in questo mandato (cfr. lavoro degli architetti di quartiere e Patti di cittadinanza) e dalla crescita di alcune linee di lavoro (ad es. Campus in Sport e comunità) si è rinsaldata l'alleanza educativa con gli attori dei diversi territori;
- maggiore integrazione delle progettazioni educative: tra educatori territoriali, della disabilità, di L2 sugli stessi territori o scuole; tra équipe educative e qualità educativa della ristorazione scolastica; tra opportunità sperimentate allo Spazio culturale Orologio e offerta alle scuole/servizi;
- investimento nella formazione degli educatori e approfondimento formativo di tutti i nuovi impegni (es. partecipazione al progetto Città senza barriere).

Grazie a questo impegno di progettazione comune tra educatori, risultati importanti sono stati raggiunti anche sull'integrazione degli studenti disabili, che sono stati maggiormente coinvolti nei percorsi del mattino e anche negli atelier pomeridiani; nei loro confronti anche nell'anno 15-16 è cresciuto l'impegno finanziario per dare risposte al numero sempre crescente di inserimenti.

Anno di risultati significativi anche sul fronte della ristorazione scolastica, sia nell'approfondimento dei percorsi educativi collegati (nutrizione, sostenibilità e spreco, autonomia e convivialità), che hanno coinvolto diverse équipe territoriali oltre agli operatori più direttamente impegnati su questo fronte, sia nella partecipazione dei genitori, che abbiamo particolarmente curato e che ci ha portato anche a soddisfacenti risultati della prima indagine di customer satisfaction.

Più complesso il tema del contrasto alla dispersione scolastica, dove è importante l'aumento dei ragazzi del primo biennio di SMS inseriti nel progetto Polo, così come l'azione complessiva di qualificazione dell'offerta formativa negli Istituti comprensivi, ma sarebbe necessario poter destinare maggiori risorse a interventi mirati.

L'avvio del confronto con le scuole su modalità innovative di adozione e utilizzo di libri di testo ha evidenziato iniziative molto diverse (volte ad affrontare il problema dei costi e più raramente la didattica), spesso guidate da associazioni e non dagli Istituti.

Positivi i risultati raggiunti sul protagonismo giovanile (coprogettazioni con Università, scuole superiori, associazionismo) grazie anche a percorsi partecipati che hanno costruito comunemente le linee di intervento. Si è lavorato molto anche per l'avvio di una maggiore integrazione con i servizi culturali sulla creatività giovanile; al di là degli indicatori positivi - resta al di sotto solo il numero di presenze allo Spazio Gerra - peraltro sottostimato in quanto non sempre rilevabile - sono significativi i risultati raggiunti in un miglior coordinamento strategico delle iniziative e della partecipazione a bandi o a network nazionali (GAI, GAER, BJCEM).

Per quanto riguarda l'Istituto Peri, stanno andando ad esaurimento i corsi tradizionali (cioè del vecchio ordinamento), mentre sono calati anche gli iscritti alla propedeutica (probabilmente effetto della crisi economica). Sono invece aumentati i corsi universitari di alta formazione (biennio e triennio), con un notevole incremento dei costi, per cui non è stato possibile attivare cattedre rispondenti a tutte le richieste di iscrizione (783 hanno sostenuto con profitto l'esame di ammissione, ma non è stato possibile accogliere tutte le domande). L'Istituto Peri si conferma come eccellenza della città, ma permangono vincoli di carattere finanziario che incidono sulle possibilità di sviluppo e richiedono un percorso, su cui il Comune è impegnato, verso partnership più ampie.

Positivi i risultati del rapporto con l'Università, a dimostrazione di un forte legame della sede reggiana col territorio e di un impegno comune tra Amministrazione e Università, per il miglioramento sia dei servizi che dell'offerta didattica.

⁸ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 - Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

Il sistema educativo 0-6 non può prescindere da alcuni dati di contesto.

La popolazione reggiana, aumentata in modo significativo fino al 2012 (dal '95 al 2010 si è registrato un incremento di anche 2.000 unità all'anno), vede un decremento dal 2013; nel 2015 il calo demografico si accentua (la popolazione totale al 31.12.2015 è di 171.345 unità, con meno 320 unità rispetto all'anno precedente).

Questo decremento ha inciso anche sulla fascia d'età 0-5 anni. Infatti al 31/12/2015, a Reggio i bambini residenti sono 9.284 pari al 5.4% della popolazione, mentre al 31/12/2012 erano il 6%.

Il tasso di natalità (n° nati per mille abitanti) di Reggio Emilia è attualmente del 9,4‰ (nel 2013 era 10,0‰ e nel 2014 del 9,5‰).

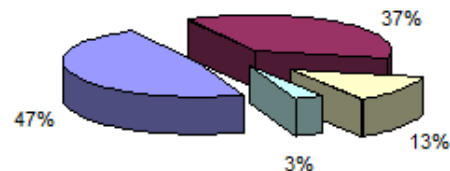
Nell'anno scolastico in corso (2015-2016), dei 9.284 bambini residenti, 6.353 (pari al 68,4 % di quelli in età 0-5 anni) frequentano un nido o una scuola dell'infanzia nella rete cittadina reggiana gestita tramite l'Istituzione.

Il sistema pubblico integrato, che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2015 ha visto aumentata la scolarizzazione nei nidi al 40,34% (la media nazionale si attesta attorno al 16%), esaurendo sostanzialmente la lista d'attesa delle domande nei termini.

Nella scuola dell'infanzia dove la percentuale di scolarizzazione, nonostante i continui ampliamenti era in costante diminuzione, si registra nell'anno 2015/16 un'inversione di tendenza che porta la scolarizzazione all'89,45%.

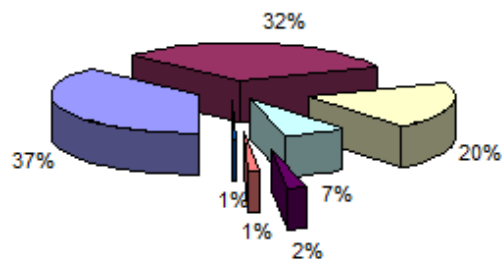
Posti complessivi	1.603
Residenti in età da nido	3.974
% Scolarizzazione	40,3%

nidi comunali	47%
nidi convenzionati	37%
sezioni primavera	13%
privati	3%



Posti complessivi	4.750
Residenti in età da scuola	5.310
% Scolarizzazione	89,4%

scuole comunali	36%
scuole convenzionate	32%
scuole statali	20%
Fism	7%
privati	2%
agorà	1%
Steineriana	1%



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2015

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757

Si registra un miglioramento in tutti gli indicatori: in particolare è aumentata la percentuale di accoglienza nelle strutture di prima e seconda scelta, delle domande nei termini e fuori termine e dei posti offerti con il bando piccolissimi, mentre è diminuita la percentuale dei posti vacanti e delle domande in lista di attesa.

I RISULTATI RAGGIUNTI**SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
NIDI D'INFANZIA		
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:</i>		
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	80%	90,7%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	90%	98,56%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	56,22%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	7%	2,51%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	7%	1,44%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	20	31
SCUOLE DELL'INFANZIA		
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:</i>		
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie*	80%	89,5%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	90%	93,97%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	25%	41,67%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	7%	2,27%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	7%	6,03%

(*) riferito ai 3 anni

NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi)*	50	156

(*) il numero totale si compone di:

- livello internazionale
- 40 study group accolti a Reggio Emilia per formazioni da 2 a 5 giorni
- 50 partecipazioni a seminari all'estero
- livello nazionale
- 4 edizioni delle giornate di approfondimento
- 3 edizioni delle giornate di studio e scambio
- 51 appuntamenti formativi che compongono 21 progetti di formazione
- 8 partecipazioni a Seminari

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:</i>		
n. consigli infanzia e città delle singole strutture*	70	225
n. interconsigli locali	15	6
n. consulta cittadina	2	2
n. iniziative cittadine**	15	38+24

(*) il numero considera incontri di Consiglio Infanzia Città, di Commissioni del Consiglio e della segreteria del Consiglio

(**) eventi organizzati nelle scuole per la città all'interno della iniziativa "Crescere insieme"

Il dato sulla partecipazione va letto nella sua complessità. L'indicatore per gli interconsigli locali, pensato a inizio anno non è stato rispettato perché la dinamica della partecipazione ha portato a scelte più orientate ai consigli di ogni nido e scuola e più sbilanciate sulla città. Il dato vado letto nella interazione tra gli indicatori target (molto superiori nel numero dei Consigli Infanzia Città delle singole strutture e nel numero delle iniziative cittadine)

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)*	4	6

(*) Diana, Villetta, Pezzani per ristrutturazioni e consolidamento sismico; Picasso/Belvedere, Rivieri e Sole per modificare la destinazione d'uso di spazi in relazione alla ottimizzazione riorganizzazione del sistema dei servizi.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali⁹ riguardanti gli interventi per l'istruzione nella fascia 0-6 nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività raggruppate nei seguenti ambiti.

Rispetto all'**ottimizzazione della capacità di risposta alla domanda di nido e scuola di infanzia** si rileva quanto segue:

Ottimizzazione della rete dei servizi: è proseguita la riconfigurazione della rete dei nidi comunali e convenzionati per ottimizzare l'organizzazione del personale e rendere sostenibile economicamente i servizi, con l'adozione delle seguenti misure:

- conferma del congelamento di sezioni e di posti, avviato nell'anno scolastico 2014/15 (179 posti);
- ottimizzazione dell'uso delle sedi per rispondere alle domande di iscrizione delle famiglie, è stata realizzata attraverso:
 - prosecuzione nella trasformazione di strutture di nido o di scuola in nido-scuola, con il trasferimento delle due sezioni del nido Picasso (con conseguente disdetta dell'affitto dei locali e passaggio a part-time del servizio) presso la scuola part time Belvedere e conseguente passaggio a tempo pieno delle due sezioni presso il nido part time Peter Pan; trasferimento della sezione di scuola dell'infanzia Claudel presso il nido d'infanzia comunale a part time Rivieri.
 - trasferimento dello Spazio Bambini l'Oasi presso i locali del Nido comunale Sole. Utilizzo dei locali della scuola dell'infanzia Gerra, dove era ospitata l'Oasi, per aprire una seconda sezione di scuola dell'infanzia antimeridiana a part time, trasformando la sezione pomeridiana, aperta nel 2011, che non aveva domande.

Sostegno e ampliamento delle opportunità di frequenza ai servizi: è proseguito nell'offerta di maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità di frequenza attraverso la conferma:

- del prolungamento orario del tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30) nelle strutture comunali che dispongono di questo servizio e dell'uscita nelle strutture a part-time (dalle 13,00 alle 13,30);
- dell'inserimento di bambini nei nidi fino a febbraio e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti;
- dell'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- della sperimentazione di un bando straordinario di iscrizione per i bambini nati da giugno a ottobre 2015 pubblicato a ottobre. Con questo bando sono stati accolti 31 bambini, 10 nella sezione apposita aperta presso il nido Bellelli e 21 presso gli altri nidi;
- della definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste (sia nei termini che fuori termine) dei residenti. (in particolare mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio 2015 e collocazione in due fasce di retta -una ridotta e una massima- secondo ISEE) . Hanno usufruito di questa misura sette famiglie;

Sono state inoltre definite misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi. Due famiglie hanno fruito di questa opportunità.

Prosecuzione del Tavolo di lavoro condiviso servizi comunali e convenzionati per far conoscere le opportunità educative alle famiglie non frequentanti. Sono stati realizzati:

- in due nidi part-time due percorsi di 10 incontri ciascuno, per un totale di 23 coppie adulto-bambino coinvolte. La proposta ha consentito agli adulti (soprattutto mamme) e ai loro bambini di età inferiore all'anno, di fruire degli spazi del nido, di costruire relazioni di socialità, e di godere di incontri di carattere informativo, tenuti da soggetti con competenze differenti, sui temi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione;
- laboratori sull'alimentazione, di 3 incontri ciascuno, nelle cucine delle scuole Belvedere (13 genitori e 6 bambini) e Martiri di Sesto (15 genitori e 12 bambini) attivati dall'Istituzione (cuoche, insegnanti, pedagogisti) in collaborazione con l'ASL (2 pediatri, una dietista) che hanno messo a disposizione delle famiglie che non frequentano le scuole una molteplicità di prospettive integrate su questo tema.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state organizzati, all'interno di alcuni nidi e scuole comunali e convenzionati, occasioni di conoscenza del sistema educativo per famiglie e bambini non frequentanti finalizzate anche all'inserimento nel corso dell'anno per le famiglie che ne faranno richiesta (8 occasioni nelle scuole dell'infanzia, 7 occasioni nei nidi d'infanzia).

⁹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Prosecuzione delle misure di ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato: Il 29 giugno 2015 è stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa con USP e FISM e il 10 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha approvato la successiva convenzione con la FISM per un sistema educativo zero-sei.

Fra i punti qualificanti del Protocollo, al fine di raffinare le procedure adottate per anticipare e rendere più efficace l'assegnazione dei posti nelle scuole dell'infanzia delle differenti gestioni, c'è quello di rafforzare il monitoraggio delle iscrizioni, attraverso il sistema informatico attivato da alcuni anni, per consentire un quadro aggiornato della situazione dei posti nella rete e una ricognizione in tempo reale delle disponibilità, che dovranno essere comunicate alle famiglie in lista d'attesa. In data 20 ottobre 2015 è stata inviata a 258 famiglie una comunicazione con la quale venivano offerti 2018 posti disponibili nelle scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato.

Prime analisi della ricaduta sul sistema contributivo della nuova normativa ISEE: le recenti nuove disposizioni sull'ISEE e la carenza di dati disponibili su cui fare simulazioni. Hanno reso non opportuno, in questa fase, un intervento di modifica delle rette da settembre 2015.

Pertanto nel 2015 non sono state fatte variazioni nel sistema tariffario, ma, in considerazione dei consistenti cambiamenti apportati nel calcolo dell'ISEE dalla nuova normativa, si è proceduto nel seguente modo:

- le famiglie già frequentanti hanno presentato l'ISEE, redatta secondo le nuove norme e, in presenza di situazioni invariate, sono state previste misure di salvaguardia, in caso di significativi cambi di retta;
- le nuove famiglie sono state collocate sulla base del nuovo strumento.

Da una prima analisi dei dati raccolti, sono emersi i seguenti elementi, che verranno valutati con la Commissione Criteri e rette (composta da Presidente, personale della direzione, insegnanti e genitori) in vista della definizione delle tariffe per il prossimo anno scolastico:

- la diminuzione del numero di ISEE presentate, rispetto l'anno precedente e un rallentamento nei tempi di comunicazione all'Ufficio Rette (la procedura di compilazione e attestazione ISEE è piuttosto lunga);
- la riduzione delle entrate da rette, soprattutto delle rette del nido, anche se di dimensioni più contenute, rispetto a quanto emergeva dai primi dati nazionali, a fronte di collocazione in fasce più basse rispetto all'anno precedente di alcune tipologie di famiglie (generalmente di tratta di famiglie con figli più piccoli, con abitazione in affitto e con lavoro dipendente) ci sono ISEE più elevate per altre tipologie e con un maggior numero di famiglie che non fanno l'ISEE, soprattutto nella scuola dell'infanzia;
- la necessità di approfondire maggiormente l'attuale configurazione delle fasce di contribuzione. È stata organizzata la partecipazione degli addetti dell'Ufficio Rette a corsi di formazione interni ed esterni su questa tematica.

Ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà: sulla base degli indirizzi all'Istituzione e attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto genitori, insegnanti, pedagogisti, sindacati e cooperative, l'intero sistema sanitario di è orientato, in questi ultimi anni, ad una sempre maggiore equità e progressività, con un'attenzione particolare alle famiglie numerose o in difficoltà. Nei primi mesi del 2009, in coincidenza con la crisi economica che ha interessato la nostra città, si sono assunti tempestivi provvedimenti a favore delle famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, rivedendo in tempo reale le fasce ISEE e le rette. L'azione dell'Istituzione è proseguita nel 2015. Sono state studiate nuove forme di aiuto per le famiglie in difficoltà economica e lavorativa, intraprendendo un percorso di analisi delle possibilità realizzabili senza compromettere la continuità della esperienza dei bambini, in coerenza con i valori del progetto educativo dei Nidi e delle Scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia. In tale percorso sono stati coinvolti il personale, i Consigli Infanzia Città, l'equipe pedagogica, il sindacato. È stata realizzata una sperimentazione in un nido part-time.

Prosecuzione del progetto dei voucher conciliativi della Regione Emilia Romagna per estendere l'offerta formativa ai nidi privati autorizzati: per il sesto anno la Regione Emilia Romagna (fino a giugno 2015), in collaborazione con i Comuni, ha attribuito assegni economici (anche detti voucher) a parziale copertura della retta d'iscrizione a nidi d'infanzia privati autorizzati. Il progetto - cofinanziato dal Fondo sociale europeo - si pone come obiettivo quello di aiutare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (o quelle con un solo genitore) nel difficile equilibrio tra esigenze lavorative ed esigenze di cura dei figli più piccoli. Facilitare l'accesso di bambini e bambine fino a tre anni ai servizi educativi, rimuovendo ostacoli e discriminazioni cui sono soggette in particolar modo le madri che lavorano, è infatti un modo per evitare che la difficoltà ad organizzarsi rispetto ai carichi familiari sia la causa della rinuncia o della perdita dell'occupazione per il genitore. I nidi che hanno avuto accesso a tale progetto sono il nido intercooperativo "Agua Claras" e il nido privato "Totem" (n° 37 voucher).

Rispetto alla cura degli ambienti scolastici e prosecuzione della realizzazione dei progetti di miglioramento sismico degli edifici, è continuata l'opera di mantenimento del patrimonio immobiliare attraverso interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, di ristrutturazione edilizia, di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli spazi e degli arredi.

In particolare le attività hanno riguardato:

- l'approvazione da parte della Regione, del progetto per il miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Diana, oggetto di contributo regionale del terremoto;
- la presentazione in Regione del preliminare per il miglioramento antisismico della scuola comunale dell'infanzia Villetta, anch'essa destinataria di contributo;
- la realizzazione dell'intervento di consolidamento della Scuola dell'Infanzia Statale Pezzani;
- la conclusione della gara e l'aggiudicazione definitiva dei lavori di ampliamento della scuola al Centro Internazionale;
- l'adeguamento degli spazi della scuola Belvedere per accogliere le 2 sezioni del nido Picasso; degli spazi del nido Rivieri per accogliere la sezione di scuola dell'infanzia Claudel; degli spazi del nido Sole per accogliere lo Spazio Bambini l'Oasi.

Sono state effettuate le presentazioni dei progetti ai VVFF in ottemperanza del nuovo decreto del Ministero dell'Interno, in materia di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei nidi d'infanzia, che impone adeguamenti alle strutture che ospitano oltre 30 persone. I progetti redatti sono relativi a tutti i nidi comunali.

Rispetto alle forme di comunicazione come occasioni per consolidare la cultura dell'educazione e dell'infanzia in città si sono realizzati progetti con i Consigli Infanzia Città neo eletti con lo scopo di promuovere:

- un programma di aperture delle scuole e dei nidi alla cittadinanza (33 occasioni in relazione ai bandi di iscrizione più ulteriori 13 aperture speciali, 13 nidi aperti in concomitanza del bando di ottobre,)
- promozione di dibattiti in città sui temi dell'infanzia (2 incontri) Sono da iscrivere in questo intento occasioni pubbliche cittadine di diversa natura: presentazione il 23 febbraio del catalogo della mostra Mosaico di grafiche, parole e materia con la presenza del Neurologo Enrico Guidoni, l'iniziativa tenuta il 21 febbraio L'ospedale con gli occhi dei bambini; lo spettacolo in occasione della giornata della memoria "L'armonia è una musica bellissima"; il 16 maggio l'iniziativa pubblica "I 100 linguaggi della rete: il web come moltiplicatore di opportunità"; il 27 aprile, in occasione delle iniziative per la conclusione del progetto Educa, la lectio magistralis di Greche Machel; il seminario tenuto il 21 novembre Le tecnologie digitali nei contesti educativi e l'inaugurazione della mostra Sconfinamenti; la partecipazione il 5 dicembre all'iniziativa cittadina Notte di luce.
- promozione di progetti che a partire dai nidi e dalle scuole dell'infanzia propongano una differente idea della sostenibilità e della mobilità (4 progetti) (iniziative: Rodari 21 maggio "La sostenibilità diventa baratto", Bellelli 21 maggio "Apri un gas in 5 mosse", Allende nido e scuola 13 giugno "Sosta inventata", 8 marzo 30 giugno l'inaugurazione della tettoia/officina/parcheggio interscambio per le biciclette, partecipazione scuola Tondelli all'iniziativa di Remida "Appunti sul presente" portando gli esiti di un questionario realizzato dalla scuola sugli scarti delle cucine dei genitori.

Un ulteriore progetto riguarda la costruzione di uno spazio web per creare maggiore comunicazione tra i singoli servizi e Consigli; dare visibilità al progetto educativo nelle sue dimensioni di realizzazione quotidiana sia alla città che alla comunità internazionale. Rispetto a questo progetto sono stati realizzati 3 incontri con un gruppo di genitori "esperti del settore" e realizzato un approfondimento con studenti del corso di Business Process Engineering di Reggio Emilia da cui sono emerse alcune ipotesi che sono al vaglio del gruppo dei genitori.

Rispetto al mantenimento dei livelli di formazione del personale sono stati realizzati percorsi di formazione intorno ai seguenti temi:

- Grafica e narrazione i cui esiti sono consultabili nella mostra e nel relativo catalogo: Mosaico di disegni, parole e materia. Inoltre 5 tra scuole e nidi, che hanno partecipato a questo approfondimento, hanno partecipato a Reggionarra gestendo altrettanti luoghi allestiti con documentazioni e animati con narrazioni di genitori. Si è avviata inoltre un prima ricerca sul tema della metafora nei processi di apprendimento che proseguirà nel 2016.
- Risonanze tra musica e danza che ha realizzato un *cartellone* di occasioni di incontri tra bambini e artisti grazie al contributo della Fondazione i Teatri, l'istituto musicale Achille Peri e la Fondazione della danza. Si sta inoltre procedendo, sempre nell'ambito del tavolo 0/6 alla pubblicazione degli atti del Convegno Accorpamenti, svolto a ottobre 2014.
- Natura e digitale che ha sintetizzato i suoi risultati nella mostra-atelier Sconfinamenti inaugurata al Centro Internazionale Loris Malaguzzi il 21 novembre 2015.

Inoltre:

- il progetto "atelier cittadini" ha visto in questo anno il rinnovamento dell'atelier Paesaggi digitali.

- Per l'applicazione dell'accordo Stato Regione è stato definito il programma di formazione per il 2016 nell'incontro del Nucleo di prevenzione il 9 ottobre 2015.

È continuata la formazione del personale di cucina:

- a febbraio/marzo 2015 è stato organizzato con la Lorenzelli il ripasso formativo HACCP per circa 75/80 ausiliarie e cuoche di ruolo c/o Centro Malaguzzi.
- in ottobre è stato realizzato un approfondimento sulle allergie con la presentazione e consegna dei relativi ricettari.
- tra ottobre e dicembre le cuoche e il personale di cucina ha partecipato alla formazione obbligatoria sulla celiachia, nei corsi organizzati dall'Asl.

Rispetto al **progetto Centro Internazionale e il Reggio Approach**, le attività hanno riguardato:

- Scambi internazionali
- Scambi nazionali
- Mostre
- Editoria
- Progetti di Ricerca
- Atelier cittadini

Queste attività hanno tutte un intreccio con (ma non esauriscono) il progetto formativo elaborato e condotto dall'Equipe pedagogica dell'Istituzione e si avvalgono di contributi da parte dei professionisti di Reggio Children. Grazie alla formazione che si realizza sulla documentazione come strumento di riflessione nel gruppo di lavoro e autoriflessione, vengono prodotti annualmente materiali che costituiscono i contenuti degli interventi che danno forma ai programmi degli study group organizzati insieme a Reggio Children s.r.l. e degli interventi che vengono realizzati in seminari e convegni in Italia e all'estero.

Scambi internazionali: sono stati accolti 40 study group a Reggio Emilia per formazioni da 2 a 5 giorni (a cui vanno aggiunti circa 40 gruppi di una sola giornata)

50 partecipazioni a seminari all'estero

I programmi degli study group, sono stati progettati da pedagogiste, insegnanti, atelieristi dell'Istituzione insieme a personale dell'Area Internazionale di Reggio Children, e hanno coinvolto nelle visite e nelle presentazioni in aula personale dei nidi e delle scuole, con il coordinamento delle pedagogiste dell'Istituzione.

Scambi nazionali: è cura particolare del progetto Centro Internazionale e dell'Istituzione accogliere e sviluppare tutti i percorsi di formazione che vengono richiesti. Anche la formazione in Italia non si affida a pacchetti standard ma ogni percorso viene progettato insieme ai richiedenti in una ottica di formazione partecipata e attiva.

Sono stati realizzati a Reggio Emilia:

- 4 edizioni delle giornate di approfondimento
- 3 edizioni delle giornate di studio e scambio
- sul territorio nazionale
- 51 appuntamenti formativi che compongono 21 progetti di formazione
- 8 partecipazioni a Seminari

Nel periodo maggio-ottobre è stato inoltre sviluppato, in collaborazione con il Centro Internazionale, un programma di weekend offerti ai visitatori dell'EXPO, che hanno previsto la visita a scuole dell'infanzia.

Mostre e atelier cittadini: è stata realizzata e inaugurata il 21 novembre al Centro Internazionale la mostra/atelier *Sconfinamenti. Paesaggi digitali - Incontri con soggetti viventi* esposta, frutto di un percorso di formazione triennale coordinato dall'Equipe pedagogica e realizzata in collaborazione con l'Area Mostre Editoria Atelier di Reggio Children s.r.l.

Editoria: è stato composto un gruppo che vede la presenza di differenti professionalità provenienti sia dall'Istituzione che da Reggio Children s.r.l per costruire un piano editoriale a partire dalle pubblicazioni dei Nidi e delle Scuole. E' uscito a febbraio il volume "Mosaico di parole grafiche e materia", catalogo della mostra omonima, costruita sull'approfondimento realizzato nel progetto di formazione da scuole e nidi d'infanzia.

E' in fase di ultimazione il progetto editoriale "Loris Malaguzzi and the schools of Reggio Emilia. A selection of his writings and speeches", che verrà edito da Routledge - Taylor & Francis Group, London and New York.

Progetti di ricerca: la ricerca è la strategia privilegiata attraverso cui gli esseri umani producono conoscenza. Anche per il 2015 sono proseguite alcune ricerche che, avendo partner internazionali, hanno avuto momenti pubblici di visibilità:

- **Evaluating the Reggio Approach:** la ricerca si inserisce nell'ambito della collaborazione tra il Centro Internazionale Loris Malaguzzi ed il prof. J. Heckman del Center for Economic Research (Centro per la ricerca economica) dell'Università di Chicago. Il progetto di ricerca iniziato nel 2011 ha visto proseguire, nel corso del 2015, il processo di analisi dei dati raccolti. Nel corso dell'anno sono stati realizzati

incontri del gruppo di ricerca di Reggio Emilia (6) e incontri Skype con il team di ricerca dell'Università di Chicago.

- Nei giorni **8 e 9 maggio 2015** si è tenuto a Reggio Emilia un **Workshop on Evaluating the Reggio Approach** nel quale si è fatto il punto sullo stato della ricerca. Al workshop ha preso parte, per l'ente che finanzia la ricerca, il Dr. Simon Sommer, responsabile del settore ricerche della Jacobs Foundation (Zurigo).
- Si è avviato alla fine del 2014 in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano il progetto CARE. (Curriculum and Quality Analysis and Impact Review of European Early Childhood Education and Care), un progetto finanziato dalla Unione Europea che ha la finalità di approfondire la conoscenza dei servizi educativi rivolti all'infanzia nei diversi Paesi europei, al fine di migliorarne la qualità. Sono coinvolti nel progetto i seguenti Paesi: Italia, Regno Unito, Finlandia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia e Portogallo. Nel mese di maggio e giugno sono state realizzate le riprese nel nido Panda e nella scuola dell'Infanzia Diana; a settembre sono stati realizzati i focus group e le interviste previste dal WP2. Si è inoltre avviato nel mese di settembre il processo di ricerca attorno alla formazione previsto dal WP3. Si è svolto a Reggio Emilia, al Centro Internazionale, nel periodo 8-11 dicembre l'incontro internazionale che ha visto la presenza di 37 partecipanti, provenienti dai 10 paesi in cui si svolge la ricerca (U.K, Olanda, Portogallo, Belgio, Germania, Grecia, Danimarca, Polonia, Norvegia e Finlandia). Dopo la chiusura a giugno 2014 del progetto "Accademia di Strada di Nairobi" in collaborazione con Amref e Fondazione SOLARES delle Arti, nel 2015 è stato presentato e finanziato un secondo progetto "orti di strada a Nairobi".

- Il 27 aprile c'è stata la chiusura del progetto Educa (Partner le amministrazioni locali di Pemba, Belo Horizonte e Reggio Emilia) presso il Centro Internazionale ha visto la lectio magistralis di Gracha Machel.
Sul piano nazionale: rispetto al progetto "LA CITTA' EDUCANTE, il contratto con il MIUR è stato registrato il 17 dicembre 2015.

E' stato presentato il primo SAL (prima tornata di rendicontazione riguardante i primi 12 mesi di attività: 3 marzo 2014 - 2 marzo 2015 e in specifico:

- Ricognizione di significative esperienze educative e di apprendimento con le nuove tecnologie a livello internazionale e nazionale;
- Documentazione relativa a percorsi di osservazione su apprendimenti e interazioni dei bambini, insegnanti/adulti e genitori con le nuove tecnologie;
- Specifiche per lo sviluppo dei prodotti (software/devices)
- Mappatura dei devices disponibili fra le più avanzate soluzioni tecnologiche sul mercato;
- Documento di studio di soluzioni di interfaccia ed installazioni multimediali;
- Report dell'osservazione dei processi di comunicazione e apprendimento.

Sul piano locale: è stata attivata, attraverso l'Assessorato all'agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri, una collaborazione con i volontari digitali per sviluppare un Coderdojo ispirato al Reggio Emilia Approach, adeguato a un target d'età inferiore ai 7 anni. Il 16 maggio è stato realizzato al Centro Internazionale l'incontro di Coderdojo progettato insieme da Istituzione, Reggio Children e volontari del Coderdojo. Parallelamente è stato realizzato l'incontro pubblico cittadino "I 100 linguaggi della rete: il Web come moltiplicatore di opportunità" con la partecipazione di Alessia Maccaferri, Augusto Valeriani e Paola Cagliari. Inoltre:

- È proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro interdisciplinare ed interistituzionale che affianca la progettazione del nuovo ospedale MIRE, Maternità Infanzia Reggio Emilia. Da questa collaborazione è nata l'occasione cittadina "L'ospedale con gli occhi dei bambini" svoltasi il 21 febbraio al Centro Internazionale.
- E' continuata la collaborazione di personale dell'Istituzione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei nuovi Servizi Educativi Interdisciplinari (SEI). In particolare la collaborazione ha riguardato i percorsi scientifici dell'equipe est; si è inoltre sviluppata una collaborazione tra il SEI Kaleidos e la scuola Girotondo.

Per quanto riguarda il tema "Pedagogia e architettura" è stato effettuato l'ampliamento della scuola al Centro Internazionale; il consolidamento della Scuole Diana, Villetta e Pezzani, danneggiate dal terremoto del 2012 e la costruzione e ampliamento della scuola al Centro Internazionale.

Questi interventi hanno consentito di ottimizzare l'uso delle sedi, con trasferimenti di sezioni da uno stabile a un altro, unendo nido e scuola, continuando ad offrire la possibilità di investire in ricerche sulla qualità dell'ambiente, in un dialogo tra pedagogia e architettura che è peculiarità dell'esperienza 0/6 reggiana. In particolare è stato realizzato il 26 novembre un incontro di formazione con l'architetto Michele Zini, che è stato docente al Politecnico di Milano e alla Domus Accademy, sul tema dell'ambiente educativo.

Rispetto alla **continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria** nel 2015 si segnala:

- **L'implementazione degli scambi di continuità all'interno della scuola Centro Internazionale Malaguzzi.** L'esperienza in corso nella scuola al centro Internazionale che vede la convivenza, dal 2009, di una scuola dell'infanzia comunale e di una scuola primaria statale rappresenta il punto di eccellenza di questa azione.
- **L'implementazione degli scambi di continuità con altre scuole primarie del territorio.** Nello scorso anno, una commissione composta da rappresentanti di tutti i soggetti gestori dello 0/6 e da rappresentanti di tutti gli Istituti Scolastici Cittadini, ha prodotto uno strumento per dare forma al colloquio tra le insegnanti delle scuole dell'infanzia e quelle della scuola primaria nel passaggio dei bambini da un ordine di scuola ed un altro. E' stato realizzato il monitoraggio di questo strumento e realizzato un momento formativo che ha visto la presenza del prof. Luciano Lecconi, docente presso l'Università di Modena e Reggio, che ha presentato gli esiti della ricerca Core, in particolare rispetto alle rappresentazioni degli insegnanti.
- **L'organizzazione di momenti di presentazione del modello di Officina Educativa per la conoscenza e la diffusione delle coprogettazioni con le Scuole.** Sono stati realizzati alcuni momenti di presentazione del modello di Officina educativa nei programmi degli study group al Centro Internazionale. Presentazioni alle scuole e alla città sono state invece concordemente rimandate al 2016.
- **L'organizzazione di incontri insegnanti scuole infanzia e scuole primarie e realizzare percorsi di formazione condivisa.** Si è avviata con con l'ASL, servizio di Neuropsichiatria infantile, nel mese di novembre, la progettazione, per il 2016, di un percorso di formazione condivisa per insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e educatori. A Villa Cella la scuola dell'infanzia XXV Aprile e la scuola primaria Ferrari hanno avviato una collaborazione per la realizzazione di un orto comune, situato nel cortile della scuola primaria. Sono risorse nella costruzione e cura dell'orto, oltre ai genitori delle due scuole, anche la popolazione locale tramite l'associazione Mattone su mattone che ha anche realizzato l'installazione di un cancello tra le due scuole: porta concreta e simbolica del progetto di costruire momenti di incontro e di scambio. Nell'anno scolastico in corso sono stati fatti due incontri tra insegnanti e genitori delle due scuole, Officina Educativa e rappresentanti dell'Associazione Mattone su mattone.

Rispetto alla **costruzione di continuità tra scuole dell'infanzia a livello provinciale sulla disabilità**, nel 2015 è stato realizzato un seminario di presentazione di esperienze (tra cui quella del nostro Comune) e nell'incontro di Coordinamento Provinciale di dicembre è stato licenziato il documento per l'elaborazione del PEI. Su questa traccia condivisa a livello provinciale è stato elaborato uno strumento specifico per i nidi e le scuole comunali dell'infanzia. Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Il progetto sollecitato dal Glip (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale di Reggio Emilia) ha l'intento di colmare l'assenza di un modello di riferimento adeguato al livello della scuola dell'infanzia.

Rispetto alla **collaborazione con l'università di Modena e Reggio Emilia** nel 2015 si rileva che:

- nel mese di ottobre si è insediato il comitato scientifico previsto dalla Protocollo d'Intesa tra Università di Modena e Reggio - Dipartimento educazione e scienze umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia rinnovato nel 2013. Il Comitato composto da due persone nominate dall'Istituzione e due persone nominata dall'università sta lavorando intorno al tema della formazione e delle tesi di laurea.
- è continuata l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di Scienze della formazione primaria (21 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti). Non sono pervenute richieste per tirocini del Corso di Studi in psicologia.
- è continuata inoltre la collaborazione con la prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (3 laboratori).

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 9 - Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva

Nell'attuale mandato amministrativo l'attenzione per lo sport è particolarmente sottolineata, in una logica di disegno unitario che "tiene insieme" tutti i livelli e i protagonisti cittadini ma - per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione - parte dall'assunto di fondo che lo sport è - o può essere - strumento di integrazione, coesione sociale, educazione, senso di comunità, assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per muovere verso tali esiti occorra valorizzare il coinvolgimento, la coprogettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport deve esprimere. Lo sport pertanto non come messaggio di competizione esasperata, che diviene competizione sociale, ma messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport per tenere insieme diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive.

Sotto questo profilo si intende rafforzare, pur nella limitatezza delle risorse, il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati: infatti il progetto ha già dato importanti risultati sia per contrastare l'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport; oggi l'obiettivo è qualificare ulteriormente l'investimento sul progetto stringendo maggiormente la rete di collaborazioni che lo sostanziano.

Produzione di eventi sportivi

Nel 2015 particolarmente importante è stata la realizzazione dei Giochi del tricolore, che hanno accolto a Reggio circa 3.000 giovani partecipanti tra italiani e stranieri per una settimana di gare che hanno riguardato 53 discipline, tra cui anche quelle paraolimpiche; si è trattato soprattutto di un evento di accoglienza, scambio e partecipazione, che ha coinvolto una ventina di città e regioni di 14 diversi paesi e "abiterà" la nostra città con un evento sportivo e culturale insieme.

Si sono confermati altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora (dalla "Quattro porte" fino al Palio di atletica gestito dalla Fondazione per lo sport), ma anche molti eventi minori su un grande numero di discipline.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base

Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di riqualificazione e adeguamento delle strutture, con il coinvolgimento delle società che le gestiscono, e con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi. La Fondazione per lo sport si è impegnata per la messa a norma e riqualificazione di almeno un impianto in ogni anno, operando tanto su quelli primari che di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali. Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche gli impianti sportivi circoscrizionali con l'obiettivo che anche le aree verdi adiacenti ad impianti sportivi vengano mantenute e presidiate dalle società sportive che già gestiscono gli impianti sportivi. Si è partiti con la predisposizione di una mappatura delle zone più a rischio, cominciando dall'area di Masone.

I RISULTATI RAGGIUNTI**PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi (valore 2014: 1.193.886 presenze)	6,95/ abitante	7,43/ abitante

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie	3	8
Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus) (valore 2014: 19)	20	20

PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati (valore 2014: 15)	30	32
Numero partecipanti all'evento "Giochi del Tricolore"	3.000	3.000

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero di riqualificazioni di messa a norma degli impianti di base	1	1

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁰ riguardante il benessere delle giovani generazioni, nel 2015 si sono sviluppate molteplici attività che vanno nella direzione di rafforzare la complessiva governance comunale sullo sport in stretta relazione con l'attività della Fondazione per lo sport e perseguendo il pieno coinvolgimento degli altri attori, dagli Enti di promozione sportiva alle Società e Associazioni che intervengono in tale campo.

E' stato particolarmente significativo l'ulteriore sviluppo del progetto Sport e comunità, maggiormente diversificato al suo interno (con l'introduzione della sperimentazione per l'educazione motoria nella scuola primaria, che ha visto una partecipazione superiore a quella attesa) e più strategico nelle linee Cantieri e Campus, seguiti più da vicino dai servizi educativi nell'ottica di un'opportunità per i bambini/ragazzi e di un presidio territoriale.

E' stato dedicato un forte impegno alla buona riuscita dei Giochi internazionali del Tricolore, che hanno messo al centro il ruolo dello sport quale leva di crescita ed educazione, hanno consentito a tanti giovani di diverse provenienze occasioni di incontro e conoscenza reciproca, hanno messo in gioco grandi risorse di volontariato, hanno coinvolto l'intera città in una festa di sport e di amicizia, in una dimensione interculturale, hanno, infine, contribuito alla conoscenza e valorizzazione del nostro territorio.

¹⁰ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 2

Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 10 - Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Integrazione linguistica

Al 31/12/2015, i cittadini residenti nel Comune di Reggio Emilia erano 171.345. Dal 2003 al 2010 la popolazione è aumentata di circa 2.500 unità ogni anno per poi rallentare la sua crescita. Dal 2011 al 2015 la popolazione è aumentata di sole 1.259 unità.

Erano presenti 28.953 cittadini stranieri. Dal 2014 al 2015 la percentuale di stranieri sulla popolazione è scesa dal 17,5% al 16,9%.

I minori (0-18) erano 32.181 (18,7% sulla popolazione complessiva). I giovani tra i 18 ed i 25 erano 13.000 e rappresentavano il 7,6% della popolazione complessiva. E' poi da segnalare che il 22,2% dei giovani di età compresa tra 18 e 25 anni aveva la cittadinanza non italiana. Le politiche dell'amministrazione vanno quindi nella direzione di qualificare e supportare una presenza straniera più stabile e maggiormente inserita nel contesto sociale ed economico.

Per questo è importante favorire e sostenere l'insegnamento della lingua italiana per stranieri/e adulti per rafforzare competenze, risorse umane ed economiche.

Il nostro ente coordina, sostiene e verifica il lavoro di associazioni e realtà diverse tra loro, ma che insieme offrono diverse opportunità capaci di rispondere ai diversi bisogni dei cittadini stranieri che intendono imparare la lingua italiana. La conoscenza della lingua italiana infatti è uno strumento che accresce competenze, che contrasta il fenomeno dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico e che incentiva l'occupazione.

Promozione delle diversità culturali

Favorire il percorso culturale di integrazione dei futuri cittadini stranieri, garantire accoglienza ai rifugiati richiedenti asilo, promuovere il dialogo interculturale sono azioni per rafforzare il tessuto sociale. In questa azione si colloca il programma delle città interculturali, promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. Il network (le città partecipanti sono oltre 50) supporta le città a capitalizzare il vantaggio derivante dalla diversità culturale elaborando strategie trasversali tra gli ambienti istituzionali, mobilitando leader politici, funzionari comunali, esperti del settore privato e società civile verso un modello basato sulla convivenza e sull'interazione tra persone con diverso retroterra etnico, religioso e linguistico. Allo stesso tempo favorisce la diffusione delle esperienze positive di convivenza, rispetto delle regole e senso di responsabilità istituzionale nell'accompagnare la presenza di cittadini di origine non italiana.

Riorganizzazione della Fondazione Mondinsieme

Favorire il lavoro con i giovani è una costante delle azioni del mandato. Il centro Mondinsieme è un progetto dell'Amministrazione attivo dal 2001 con lo scopo di fare della tematica dell'integrazione un processo culturale partecipato e condiviso da tutti i cittadini reggiani, sia italiani che stranieri. La sua trasformazione in Fondazione, avvenuta nel 2011, ne conferma l'unicità nel panorama nazionale, rafforzandone la competenze di promotrice di confronto interculturale e palestra di educazione alla diversità. Mette a disposizione diverse attività e servizi. In primo luogo per le associazioni di cittadini stranieri (41 quelle censite) che trovano nella Fondazione il luogo di incontro dove principiari percorsi assistiti di formazione e di promozione e attraverso i laboratori che organizza nelle scuole superiori, con le associazioni di stranieri e in particolare modo con i giovani di seconda generazione riesce a far incontrare culture diverse e a promuovere il dialogo interculturale.

La Fondazione ha sostenuto la campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" per la riforma normativa sulla cittadinanza dei bambini di origine straniera nati e cresciuti in Italia insieme alla proposta che riconosca ai migranti regolari il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, ha dato contestualmente l'avvio ad una campagna di sensibilizzazione e a una stagione di protagonismo giovanile. A partire da questa azione si è avviata anche la pratica informativa rivolta ai ragazzi stranieri che al compimento del diciottesimo anno di età entrano in possesso del diritto di richiedere la cittadinanza italiana.

I RISULTATI RAGGIUNTI

INTEGRAZIONE LINGUISTICA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana	6	6
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune	650	1.300

PROMOZIONE DELLE DIVERSITA' CULTURALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni (valore 2010-2014: 60,4%)	60,4%	61,8%
Numero acquisizioni di cittadinanza (valore 2014: 1.144)	1.144	1.434
Percentuale di bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate (valore a.s. 2014/2015: 17,7%)	17,7%	19,4%
Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio (valore 2014: 10% sul totale persone iscritte)	10%	10%
Aumentare il numero delle città italiane coinvolte nel miglioramento del dialogo interculturale (valore 2014: 25)	25	26
Aumentare il numero delle relazioni con le città estere coinvolte nel miglioramento del dialogo interculturale	5	5
Aumentare il numero di eventi di sensibilizzazione informazione sulla impresa immigrata	5	5
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	48	51
Numero associazioni coinvolte nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati*	27	10

(*) In data 24.09.2015 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra Regione Emilia Romagna, Prefettura di Bologna, ANCI Emilia Romagna, Forum Terzo Settore Emilia Romagna, CGIL, CISL, UIL, Organizzazioni regionali della cooperazione sociale. L'accordo, recepito il 15.12.2015 dalla Giunta Comunale è finalizzato all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. L'accordo approvato a fine 2015 è in una fase transitoria e quindi il numero di associazioni coinvolte non ha potuto raggiungere quello previsto.

RIORGANIZZAZIONE FONDAZIONE MONDINSIEME

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Costituzione federazione delle associazioni interculturali (n. addetti)	10	12
Numero eventi per favorire la partecipazione delle associazioni interculturali	2	20
Numero eventi in collaborazione con le comunità religiose per la lotta all'estremismo religioso	1	1
Numero eventi a sostegno delle seconde generazioni	1	1
Aumentare del 10% il numero di studenti coinvolti e sensibilizzati ai temi interculturali (valore 2014: 815)	+2%	+3%

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale¹¹ riguardante la cooperazione e l'associazionismo (fondamentali nella costruzione dei processi interculturali), nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

I programmi elaborati nell'ambito delle politiche per l'intercultura si sono focalizzati sul consolidamento delle attività di integrazione linguistica, con una particolare rilevanza delle attività promosse dalla Rete Diritto di Parola, delle attività connesse al progetto SPRAR, attraverso il potenziamento dell'offerta di corsi di apprendimento della lingua italiana oltre all'offerta di corsi di formazione professionale e inserimento lavorativo.

Nel corso del 2015 si sono approfondite le linee strategiche connesse alle politiche per l'intercultura al fine di sviluppare ed integrare efficacemente programmi, azioni ed attori, come la Fondazione Mondinsieme, le piattaforme dell'Inter-Cultural Cities, il network delle Città del Dialogo, in una mutata condizione di contesto, interna ed esterna al territorio.

¹¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 - Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Grandi infrastrutture

I principali obiettivi da perseguire possono essere sintetizzati nell'azione volta ad eliminare i cosiddetti "colli di bottiglia" sul sistema infrastrutturale migliorando la fluidificazione del traffico nei principali assi della città:

- la tangenziale nord sul quadrante nord-ovest;
- l'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città ed è caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la presenza e la consistenza dei centri abitati lungo la via Emilia;
- la presenza di centri abitati ormai di dimensioni significative (Rivalta e Fogliano in primis), sulle radiali di accesso alla città.

All'interno del nucleo urbano le principali criticità possono essere così riassunte:

- un eccessivo carico veicolare lungo i viali di circonvallazione, in particolare sul versante occidentale e lungo l'"onda Rossa";
- l'itinerario P.le Lepanto - Lungocrostolo, via Cecati - Guido da Baiso, in direzione ovest che interessa un tratto fortemente residenziale;
- l'itinerario via Costituzione - G. Ferrari;
- l'asse via del Partigiano - viale dell'aeronautica.

Il miglioramento delle condizioni di deflusso della rete stradale urbana è una delle condizioni necessarie a mitigare l'impatto negativo del traffico sia per quanto riguarda gli effetti ambientali - migliorando il rendimento dei veicoli attraverso un più ottimale regime di marcia - sia l'impatto sul tessuto urbano - deviando i flussi dalle aree più sensibili -, sia in termini economici, attraverso una riduzione dei tempi di viaggio.

La soluzione delle criticità che caratterizzano l'attuale sistema viario non va ricercata solo attraverso un aumento della capacità, ma soprattutto attraverso una ottimizzazione del sistema stesso: si tratta quindi da un lato di intervenire con opportuni e puntuali investimenti, dall'altra di governare la domanda di trasporto con provvedimenti di incentivo e disincentivo, come per esempio la gestione della Zona a Traffico limitato o la regolazione della sosta.

Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano, - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie - deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza stradale nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere da una progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti.

Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo. In termini di ripartizione modale interessa oltre il 15% degli spostamenti complessivi, e presenta ancora ampi margini di aumento.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola.

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali.
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili, o un utilizzo più efficiente dell'automobile.
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

TPL

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità, e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni: si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato e parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe. Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. Le riduzioni della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico ha portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ha comportato qualche riflesso anche sulle linee più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.

In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituirà lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori, che passando da una dimensione provinciale ad una dimensione sovraprovinciale e non sapendo proporre credibili piani industriali di rilancio del servizio, hanno generato la percezione di un crollo nella qualità del servizio.

Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori - di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente-, la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso il PUM ha l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio.

Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Nella gestione del sistema ferroviario, in relazione alle città medie e piccole, le principali criticità sono legate alla mancanza di soglie di domanda adeguate alla capacità del sistema. Parallelamente il sistema di trasporto pubblico da solo sempre meno riesce a soddisfare le esigenze di mobilità su un contesto

territoriale sempre più complesso e disperso. Diviene quindi cruciale il tema dell'integrazione con la mobilità privata nell'area metropolitana.

Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono fondamentalmente in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica.

La competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio.

Si tratta di intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, ma anche di intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti

La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing), o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città. Le principali azioni che interessano l'attività dell'ente si possono così riassumere:

- il Mobility management: in questo contesto il ruolo dei mobility management presso le aziende e gli insediamenti con il maggior numero di addetti va promosso e supportato nelle attività, anche in un'ottica di coordinamento, al fine di innescare le opportune sinergie;
- la promozione di buone pratiche: l'attività culturale/promozionale continua nel corso dell'anno o in occasione di particolari eventi (ad es. Settimana Europea della Mobilità) costituisce un continuo stimolo ai cittadini verso comportamenti virtuosi.

Nel 2015 si è conclusa la sperimentazione di una politica innovativa di mobility management aziendale, superando i limiti delle precedenti esperienze che non sempre hanno dato risposte adeguate ad un contesto socio economico basato sulla piccola e media impresa.

La normativa italiana infatti, basa le politiche di mobility management sull'iniziativa delle singole aziende, con il presupposto che possano trovare al loro interno i margini di razionalizzazione della domanda di mobilità casa-lavoro, e affida ai mobility manager d'area un ruolo di facilitazione e coordinamento. Una particolare attenzione è stata posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali economici e anche sanitari.

I RISULTATI RAGGIUNTI

SICUREZZA STRADALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie (valore 2013: 1.132)	1.110	1.102
Incrementare del 20% i mq di zone 30 per abitante/residente (valore 2014: 3,78 mq/abitante)	3,85	3,99

TRASPORTO FERROVIARIO

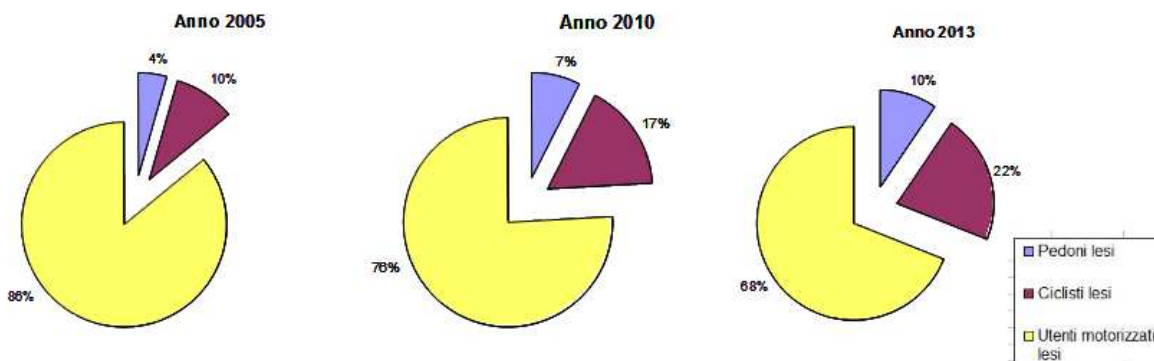
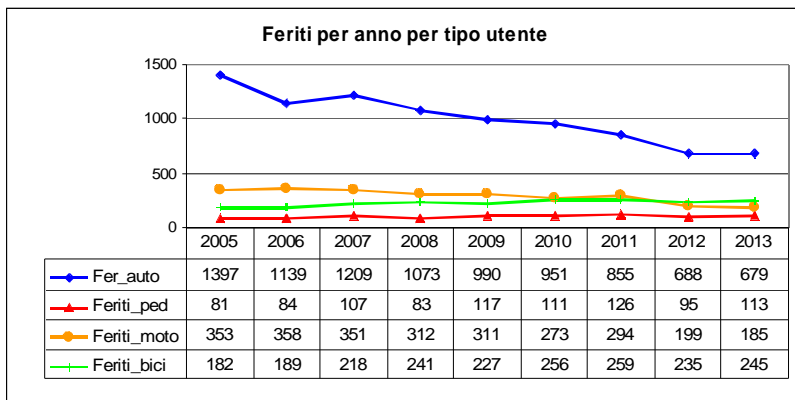
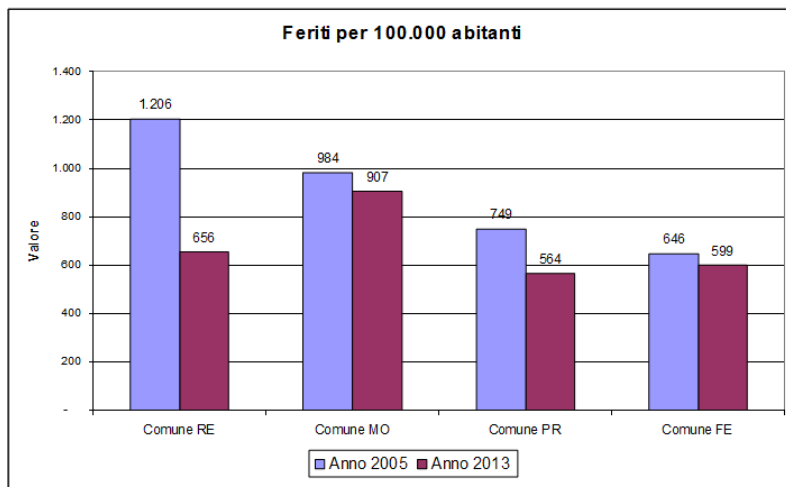
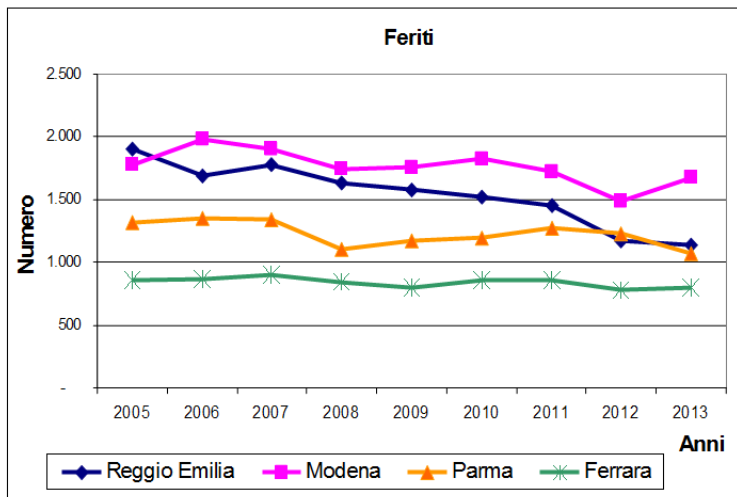
GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Frequentazione passeggeri Linee Reggiane (media saliti/discesi al giorno) (media 2013: 6.271)	6.271	n.d.

TPL

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est-ovest (valore 2014: 20,30 Km/h)	20,30	20,56
Viaggi giornalieri pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione) (biennio 2014-2015: 12.357.215/171.345)	67,8	72,12

MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare i km di piste ciclabili (valore 2014: 196 km)	200	204
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione) (valore 2014: 8,77)	8,87	8,90
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili (valore 2013: 43,6%)	44,1%	53%



Ad una riduzione dell'incidentalità in generale non corrisponde una analoga riduzione se si considerano le utenze vulnerabili, ossia ciclisti e pedoni, i cui numeri sono in lieve aumento e quindi costituiscono una quota sempre più rilevante nell'incidentalità complessiva.

Ciò è dovuto al fatto che tali componenti della mobilità sono in continua crescita (nel 2006 in termini di ripartizione modale la bicicletta copriva il 15% degli spostamenti, nel 2012 la quota è passata al 18%, con un incremento del 20%)

Il trend di crescita degli incidenti con utenze deboli ha visto una parziale inversione di tendenza negli ultimi anni: ad un aumento dei ciclisti dell'8,7% è corrisposta una diminuzione degli incidenti che coinvolgono questa categoria del 4,3%

anno	BICICLETTE IN INGRESSO AL CENTRO STORICO			CICLISTI LESI		
	n.	var%	var% TOT	n.	var%	var% TOT
2010	1.388.687			257		
2011	1.499.491	8,0%		260	1,2%	
2012	1.522.105	1,5%		238	-8,5%	
2013	1.508.881	-0,9%	8,7%	246	3,4%	-4,3%

E' stata accentuata l'attenzione sulla riduzione dell'incidentalità per le categorie non motorizzate, attraverso una riduzione generalizzata delle velocità nelle strade minori, ovvero incrementando gradualmente la diffusione delle zone 30.

L'auto è il mezzo di trasporto più versatile e comodo, ma anche il più costoso. La crisi economica ha portato ad una diminuzione della mobilità automobilistica (nell'ultimo triennio il tasso di motorizzazione è diminuito del 2,3%, dopo anni di crescita, e le vendite di carburante a livello regionale sono diminuite del 10%) e quindi all'emergere di nuove esigenze di accessibilità.

consistenza del parco veicolare (auto vetture)

	2011	2012	2013
reggio emilia	337.530	337.855	340.270
emilia romagna	2.733.381	2.740.922	2.740.598
italia	37.113.300	37.078.274	36.962.934

variazioni

2011-12	2012-13	2011-13
0,1%	0,7%	0,8%
0,3%	0,0%	0,3%
-0,1%	-0,3%	-0,4%

popolazione residente al 31/12

	2011	2012	2013
reggio emilia	517.772	522.468	534.258
emilia romagna	4.341.240	4.377.487	4.446.354
italia	59.394.207	59.685.227	60.782.668

variazioni

2011-12	2012-13	2011-13
0,9%	2,3%	3,2%
0,8%	1,6%	2,4%

tasso di motorizzazione auto vetture/1000 ab.)

	2011	2012	2013
reggio emilia	652	647	637
emilia romagna	630	626	616
italia	625	621	608

variazioni

2011-12	2012-13	2011-13
-0,8%	-1,5%	-2,3%
-0,6%	-1,6%	-2,1%
-0,6%	-2,1%	-2,7%

La modifica dei modelli di spostamento e l'emergere di nuove necessità richiedono interventi attraverso la dotazione infrastrutturale (aumentando la dotazione di piste ciclabili) e attraverso campagne di informazione ed iniziative educative come il bicibus/pedibus.

Nonostante la difficoltà di muoversi in automobile ed il fatto che circa l'85% della popolazione urbana abiti a meno di 300 metri da una fermata l'uso del trasporto pubblico resta modesto (8-10%).

Continuano gli interventi volti a migliorare le performance del trasporto pubblico, misurabili in un incremento dei passeggeri trasportati e nell'aumento della velocità commerciale dei mezzi.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹² riguardanti il trasporto e la viabilità, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Le attività e i progetti si sono svolti all'interno di una cornice di obiettivi generali di aumento della sostenibilità del sistema della mobilità urbana, secondo le linee progettuali strategiche individuate dal PUM approvato nel 2008. I principali obiettivi del piano consistono in una riduzione dell'incidentalità, nel miglioramento della qualità dell'aria, infine nell'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico. Tali obiettivi presuppongono una decisa diversione modale, dall'automobile a modalità di trasporto più sostenibili.

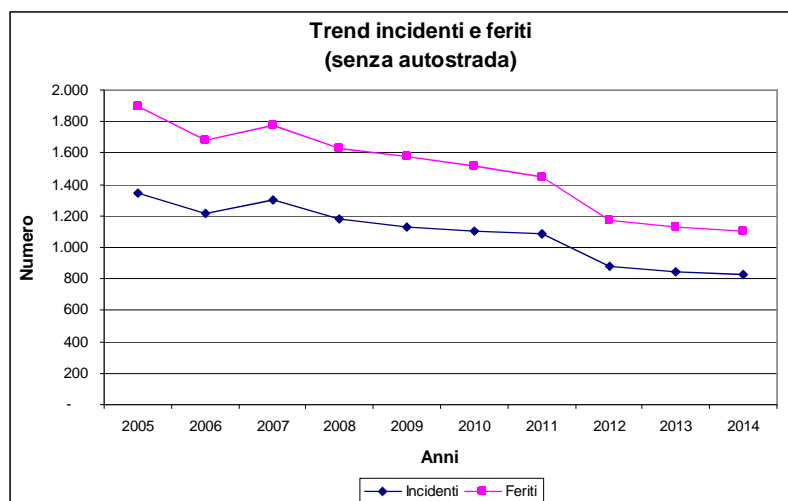
Nel corso del 2015 si è provveduto ad ampliare l'estensione delle zone 30, ovvero delle vie in cui, attraverso una diminuzione delle velocità dei veicoli, ottenibili attraverso interventi di moderazione del traffico, si verificano condizioni di massima sicurezza per le utenze vulnerabili (ciclisti e pedoni), con indubbi benefici, oltre che a livello di sicurezza, sul riparto modale.

Nel corso del 2015 il numero di residenti nelle zone 30 è aumentato di oltre 3.000 unità, raggiungendo quasi il 25% del totale degli abitanti. La dimensione delle zone 30 pro-capite è passata da 3,85 mq nel 2014, a 3,99 mq con un incremento del 3,6%.

Congiuntamente all'estensione delle zone 30, si sono affrontati alcuni importanti interventi viabilistici sempre finalizzati all'aumento della sicurezza stradale, attingendo anche ad appositi finanziamenti regionali. Si tratta ad esempio della realizzazione della nuova rotatoria di Piazza Lepanto o dell'intervento di moderazione del traffico a Calvetro - Masone. Nel primo caso si è trattato di intervenire in uno degli assi maggiormente critici dal punto di vista della sicurezza, nel secondo caso si è realizzato un intervento pilota in un ambito extraurbano che potrà essere replicato nelle metodologie di intervento, se non nelle soluzioni.

Nel 2015 si è completato un ulteriore stralcio delle ciclovia 1 tra Masone e Bagno, aumentando lo stock di percorsi ciclabili in area comunale fino a 204 Km, la rete più estesa a livello nazionale)

Gli interventi finalizzati alla sicurezza stradale svolti negli ultimi anni, attraverso anche tecniche innovative di monitoraggio e alla redazione del Piano Comunale della Sicurezza Stradale, hanno incrementato l'efficacia degli interventi, portando ad una progressiva riduzione delle vittime di incidente. Come si vede dal grafico rappresentato qui sotto, si assiste dal 2005 ad una continua riduzione delle vittime della strada, passando da 1.898 feriti nel 2005 a 1.102 nel 2014 (-42%).



Oltre alla diminuzione del numero di incidenti e feriti, negli anni è diminuito anche l'indice di lesività, ovvero il rapporto tra feriti, morti e incidenti (da 1,428 lesi/incidente a 1,345 lesi/incidente):

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'azione dell'amministrazione comunale prosegue con l'agenzia per la mobilità e la provincia nell'azione di messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico: il principale intervento è consistito nella nuova fermata in P.zza Giovanni Paolo II, a servizio delle scuole superiori del vicino complesso di via Makallé, nella costruzione di una scala di accesso alla fermata ferroviaria di via Paterlini, e nella ridefinizione dei percorsi pedonali su via Sforza, sempre a servizio del

¹² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

polo scolastico. È stato inoltre approvato un finanziamento regionale per la realizzazione (dal 2016 in poi) di una fermata attrezzata presso il polo scolastico Zanelli a Coviolo.

Oltre alla sicurezza sin sono intraprese azioni volte ad aumentare l'attrattività e l'efficienza del trasporto pubblico, in particolare aumentandone la velocità commerciale, da 20,30 Km/h a 20,56 Km/h. Il risultato è stato ottenuto da una parte attraverso una attenta rimodulazione di dettaglio degli orari, resa possibile dal sistema AVM di recente installazione, dall'altra modificando alcuni percorsi o realizzando corsie dedicate, come ad esempio su viale Piave/Isonzo.

Nel biennio 2014-2015 i passeggeri del trasporto pubblico urbano sono aumentati da 11.562.531 a 12.357.215, con un incremento pari al 6,9%. Il numero di viaggi pro capite medio (viaggi totali/popolazione residente) è passato da 67,8 a 72,12 viaggi pro capite/anno.

Gli interventi svolti hanno contribuito, congiuntamente alle azioni volte alla modifica dei comportamenti individuali, a migliorare la sostenibilità del sistema della mobilità in città. Nella tabella che segue sono riportati, seppure con elevati margini di variabilità a livello statistico, la ripartizione modale in tre annualità, prima del PUM nel 2006, nel 2012 ed infine nel 2015, dopo gli interventi di aumento dell'area di sosta tariffata. Si tratta di indagini svolte con metodologie differenti, con risultati che devono essere considerati non nel dettaglio ma a livello di tendenze.

Ripartizione modale abitanti di Reggio	Indagine 2006 febbraio-maggio	Indagine 2012 marzo-maggio	Indagine 2015 settembre-ottobre
Piedi	10.4%	10.4%	10.5%
Bicicletta	14.2%	16.4%	23.1%
Moto	4.5%	2.1%	3.7%
Auto/furgone	63.9%	66.9%	54.4%
Bus	5.2%	2.6%	7.0%
Treno	1.7%	1.6%	1.3%
Totale	100%	100%	100%

Dalla tabella si legge che l'efficacia delle azioni del PUM svolte tra il 2012 e il 2015 è stata molto rilevante ai fini del riequilibrio modale. Nell'arco di tempo considerato si sono da una parte potenziati i servizi di trasporto pubblico (con l'ampliamento del parcheggio Funakoshi) di adduzione al centro, dall'altra si è operata una decisa azione di contenimento dell'uso dell'auto, raddoppiando l'area di sosta a pagamento. L'uso dei mezzi individuali motorizzati (auto+moto) è quindi sceso dal 67% a quasi il 58%, con un incremento dell'utilizzo del trasporto pubblico e della bicicletta assolutamente rilevanti.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 - Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti

La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti del riutilizzo e riciclaggio. Nel Comune di Reggio grazie al Modello Reggio di raccolta rifiuti (64.000 persone con sistema di raccolta domiciliare e 107.000 con sistema capillare e sei Centri di Raccolta e numerosi progetti di informazione, educazione sia nelle scuole che verso target specifici, quali la grande distribuzione) sul fronte della raccolta differenziata si è registrato un incremento che prosegue ormai da numerosi anni: dal 33% del 2000 si è passati al 60% del 2014.

Il forte senso civico dei cittadini è un punto di forza per il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di RD previsti dalla legislazione, che deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Questi obiettivi potranno essere raggiunti tramite un metodo di raccolta calato sul territorio con modalità domiciliari, intercettando così tutti i rifiuti prodotti dai cittadini e fiscalmente gestito tramite una tariffa puntuale che premi chi persegue le pratiche più virtuose.

In tema di trattamento dei rifiuti si è studiato un nuovo impianto di riciclaggio a Gavassa (non trattante i rifiuti indifferenziati).

Sostenibilità ambientale (Acqua-aria-energia)

Energia - Piano Clima: l'Amministrazione Comunale prosegue il suo impegno per l'efficienza energetica, la diminuzione delle emissioni di CO₂ e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti, alcuni indicati a livello internazionale, altri di efficientamento interno agli edifici dell'ente. Gli obiettivi sono di ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% sia il livello di efficienza energetica che la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione per ridurre la CO₂, aggiornato il piano con la Regione Emilia Romagna producendo un Piano Clima locale, predisposto una modalità di aggiornamento, prodotto risparmio energetico nei propri edifici in termini di TEP grazie all'appalto Gestione Calore, approntato gli strumenti di accountability ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo Geo smart city per la condivisione di dati ambientali, si propone per il 2015 di continuare nella gestione dei progetti prima citati e di approfondire due nuovi temi. Il primo progetto è un Ufficio Energia Unico tra Comune di RE e Provincia per supportare ulteriormente la diffusione delle politiche strategiche in tema di energia e fornire un servizio per i cittadini, il secondo sottoscrivendo il "Mayors Adapt", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici.

Tutela e riqualificazione ambientale

E' continuato l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (50 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,5 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 170, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico, corrispondenti ad una dotazione per abitante di 26,6 mq. Nel 2015 è proseguito l'impegno ad espandere e consolidare la Cintura verde, si sono perfezionati gli strumenti tecnologici (sito web, social network, applicazioni) che supportano la gestione del verde, l'informazione e l'educazione ambientale verso la città, anche tramite il Multicentro ceas, compresa la intitolazione e segnaletica dei parchi, con un'attenzione particolare verso gli eventi estivi. Come risposta all'impegno dei volontari del verde e per la manutenzione del verde pubblico si è costituito un progetto per la loro valorizzazione.

Acqua pubblica

Negli ultimi due anni è stato avviato un percorso di analisi e condivisione sul tema dell'acqua pubblica tutt'ora in corso. Lo scopo è di definire un soggetto pubblico finalizzato alla gestione del servizio idrico non prima, tuttavia, di aver verificato la fattibilità economico finanziaria derivante dalla costruzione di un solido piano industriale che consenta di non pregiudicare, con l'avvio del processo di pubblicizzazione, i risultati di qualità e di eccellenza conseguiti a Reggio Emilia nella gestione del servizio idrico integrato.

I RISULTATI RAGGIUNTI**RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (valore 2013: 681 kg/ab/giorno)	≤681	n.d.
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	≥60%	n.d.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
ACQUA		
Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (valore 2013: 131,8 l/g.ab.)	≤130l/g/ab	n.d.
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue (valore 2013:89,5 %)	=89,5%	n.d.
Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica (valore 2013: 7,7%)	7,7%	7,9%
ENERGIA		
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio (incentivati dal GSE) (valore 2013: 23.191 Kw)	>23.191Kw	>23.944 Kw
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati) (valore 2013: 30.604.800 kWh/anno)	30.604.800 kWh/anno (+/-10%)	n.d.
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente (valore 2013: 137,08 Kw)	≥900 Kw	≥912 Kw
ARIA		
Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite (valore 2014: 7,53 t/ab)	7,53t/ab	7,53t/ab
Ridurre li giorni di sfioramento per le PM10 per tutte le centraline di rilevamento	< 50	< 67
Media giornaliera PM 2,5 microgrammi/mq	< 25	< 21

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 Milioni mq)	29%	29%

I dati con la dicitura "n.d." sono rilevabili a maggio 2016.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹³ riguardanti i molteplici aspetti della qualità ambientale, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Sono continuati diversi progetti per la corretta gestione del verde pubblico.

Per quanto riguarda gli strumenti tecnologici, sono proseguite le seguenti attività:

- "Geo Data Ware House Verde", ovvero una banca dati che raccoglie, in forma georeferenziata, i dati relativi alle aree verdi comunali, come ad esempio le superfici verdi, le aree attrezzate, le dotazioni del verde. I dati raccolti costituiscono la base per un monitoraggio sempre aggiornato e aggiornabile del verde pubblico, utile per migliorare la programmazione, il controllo e la gestione delle stesse aree;
- Parchi - Medianavigate, strumento di lavoro interno al Comune per reperire informazioni e dati sui parchi e verde pubblico;
- Navigate, strumento per i cittadini utile per reperire informazioni descrittive e informative sui parchi con accesso limitato solamente ai computer fissi;
- App web parchi e cintura verde, strumento informatico utilizzabile attraverso tutti i dispositivi informatici (smartphone, tablet e fissi) rivolto alla cittadinanza per mettere a conoscenza dei cittadini l'ubicazione dei parchi, i servizi, le attrezzature, ecc.
- Gestione dei social, quali Facebook, infoambiente, dedicati esplicitamente al verde pubblico e parchi
- Per quanto riguarda la denominazione e identificazione dei parchi è proseguito l'iter di denominazione ufficiale dei parchi. Oltre ai 60 già nominati bisognerà procedere con i restanti 100 e con la tabellazione, operazione che si prevede di terminare nell'arco di 2 anni perché dovrà contenere informazioni circostanziate e specifiche. Questa attività è direttamente correlata con la georeferenziazione del verde pubblico.

In riferimento alla valorizzazione dei volontari e consulta verde si sono messe in campo le seguenti strategie: incontri periodici con i volontari del verde; creazione di un Albo dei volontari del verde; dare riconoscibilità al ruolo del volontario del verde; creare una mappa relativa ai parchi nei quali i volontari del verde e le guardie ecologiche svolgono l'attività. La Consulta Verde è stata rinnovata e rinominata al fine di trattare le politiche del verde e gli interventi più rilevanti in collaborazione con il Servizio di Manutenzione.

Aree protette, parchi naturali

Nel 2015 è proseguita la realizzazione di greenways all'interno dei tre parchi della Cintura Verde e di collegamento tra l'uno e l'altro, per completare il sistema di connessioni verdi continuo dal Campovolo a Pieve Modolena, passando per il Parco del Crostolo. Verranno ultimate nel corso dell'anno gli stralci che costituiscono le opere previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche: "Cintura Verde. Programma di rigenerazione paesaggistica dei Parchi fluviali Crostolo, Rodano e Modolena. 1° Stralcio" e "Progetto integrato della Ciclovía 7 (Reggio Emilia - Codemondo) e della Greenway del torrente Modolena", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Si è proceduto inoltre, mediante l'apertura di itinerari e l'organizzazione di iniziative per la conoscenza del territorio, nella Valle di San Giulio (Parco del Crostolo), nella realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, in particolare all'interno del Parco delle Acque Chiare, nel Parco della Reggia di Rivalta, nel Parco del Campovolo e nelle aree di proprietà pubblica all'interno del SIC "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo, e Oasi di Marmiolo". Si è potenziata l'attività di cura dei luoghi identitari presenti nella Cintura Verde, mediante interventi di manutenzione programmata nella colonica del Mauriziano, nella colonica delle Acque Chiare, nella Reggia di Rivalta.

Per quanto riguarda gli eventi si è dato seguito all'esperienza avviata nel 2013 con il gruppo di lavoro coordinato per la programmazione degli eventi nei luoghi della Cintura Verde e nei parchi urbani.

È terminata l'installazione della segnaletica uniformata della Cintura Verde nei Parchi del Crostolo e del Modolena e non si è ampliato il contratto di sponsorizzazione per il Parco del Rodano a causa di problematiche tecniche e di risorse umane.

Per quanto riguarda la valorizzazione aree protette (aree sic, fontanile Ariolo, oasi Marmiolo, aree Mauriziano, fontanile acque chiare) il progetto più recente è stato il recupero del fontanile delle Acque Chiare. Per le altre aree continua il percorso di riqualificazione e di partecipazione/vivibilità rivolto ai cittadini.

¹³ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Orti urbani: l'attività è iniziata con l'individuazione delle aree destinate ad orti sociali e predisposizione del Regolamento di gestione degli orti sociali sul territorio comunale. Si è posto al centro dell'attività il tema degli Orti e della agricoltura periurbana, studiato anche in un convegno pubblico svolto con Università di Modena e Reggio, presso un l'orto sociale Spallanzani. E' stato scritto il regolamento per la gestione degli orti comunali, approvato il 20 luglio. Il Comune di Reggio Emilia inoltre, è partner del progetto dei futuri orti dell'Orologio (parco Nilde Iotti) finanziato dalla Fondazione Manodori. Il tema è gestito dal Servizio Comunicazione e dal Servizio Ambiente per gli aspetti Amministrativi e gestionali.

Progetti verdi con il territorio: su proposta del movimento 5 Stelle si è collaborato alla piantumazione di 1000 alberi in parchi della città sguarniti di piante. E' stato presentato uno studio di cura del verde del centro storico, da parte dei Medici per l'Ambiente, per raccogliere finanziamenti dai cittadini da finalizzare a progetti specifici da valorizzare con targhe o modalità da concordare (crowdfunding). È proseguito il piano per rendere i parchi inclusivi per i diversamente abili.

Educazione ambientale - Ceas multicentro: numerose sono state le attività di informazione e comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza nei settori risparmio energetico, inquinamento elettromagnetico, edilizia naturalistica, campagne di sensibilizzazione, risparmio idrico, diminuzione dei rifiuti, qualità dell'aria, cura del verde e percorsi naturalistici, promozione di attività di informazione ed educazione sulla corretta convivenza uomo animale in città, realizzate in gran parte all'interno delle attività del Multicentro (centro educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia costituito da Comune di RE, Legambiente RE, WWF RE), in collaborazione con enti ed associazioni.

In particolare si sono svolte le seguenti attività:

- Progetto regionale di sistema "Città civili" della Emilia Romagna per la realizzazione di un funzionale rete dei volontari del verde e del relativo regolamento sui beni comuni.
- Convivenza uomo - animale Promozione di attività di informazione ed educazione sulla corretta convivenza uomo - animale in città. E' stata attivata una collaborazione con Ausl Servizio Veterinario per lo svolgimento di un corso su più moduli rivolto al benessere e convivenza con gli animali da compagnia.
- Orientarsi nella biodiversità. È proseguita l'iniziativa "orientarsi nella biodiversità" con i bambini delle scuole primarie cittadini. Si sono progettati insieme a Legambiente e WWF, (partner del Ceas Multicentro, sostenuti da finanziamenti regionali), corsi su tematiche naturalistiche in 30 classi di scuole primarie e secondarie della nostra città.
- Rapporti con associazioni ambientaliste: supporto alle iniziative promosse dalle varie rappresentanze della città, in particolare con l'Associazione il Gabbiano per il progetto di fattoria di animazione ambientale presso il Mauriziano, con il WWF e Legambiente per le numerose attività di educazione ambientale.
- Collaborazione con le associazioni "il Gabbiano, Acque chiare e Gramigna) per iniziative sui territori di competenza (vendemmia nella vigna dell'Ariosto, risorgiva acque chiare, orto ecc.).
- Convenzione con GGEV e GEL - Gestione convenzione con GGEV e GEL per vigilanza e controlli sul territorio per problematiche sui rifiuti, spazi verdi ed animali. In particolare sugli spazi verdi si è intensificata la collaborazione in merito alle segnalazioni.
- Progettazione e realizzazione del premio Elettra Rocchi Reverberi. Non si è proceduto per impossibilità del proponente.
- Caterpillar - Adesione alla iniziativa nazionale promossa da Radio2 "M'illumino di meno" sul risparmio energetico.
- "Siamo nati per camminare" - Collaborazione con il Servizio Mobilità per il progetto della Regione Emilia Romagna.
- "Bicicrostolata" - Collaborazione con il comitato "Pulito è bello" alla realizzazione della XXII edizione
- "Puliamo il mondo" - Collaborazione con Legambiente nazionale per l'iniziativa
- Seminario I NUOVI REATI AMBIENTALI.

STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITA' - ENERGIA - SMART CITY

ACCOUNTABILITY AMBIENTALE E TRASPARENZA

Bilanci ambientali: è proseguita anche nel 2015 la redazione di Bilanci Ambientali "Integrati" con il PAES: Bilancio Ambientale di Previsione 2015 e Conto Consuntivo Ambientale 2014.

Dati ambientali: è continuata la rilevazione di tutti i dati ambientali richiesti da enti ed associazioni nazionali (ISTAT, Legambiente,...), utili anche per la redazione del Bilancio Ambientale, e il loro inserimento in uno apposito Data Base in excel.

Open data ambientali e trasparenza: relativamente agli indirizzi politici e gestionali in materia di Open Data e trasparenza, il Servizio è responsabile delle sezioni “ambiente” degli specifici siti Open data e Trasparenza del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Servizio Sistemi informativi e coordinerà quindi l’attività interna trasversale in materia ambientale. Nel 2015 sono stati forniti per la pubblicazione sul sito open data del Comune di Reggio Emilia numerosi data set inerenti le tematiche ambientali, predisposti secondo quanto richiesto dalle normative europee e nazionali in materia di open data. È stata implementata ulteriormente la sezione “Informazioni ambientali” nel sito della trasparenza in ottemperanza del D.Lgs. 33 del 14/03/2013,

Revisione PAES: l’impegno dell’amministrazione all’abbattimento delle emissioni climalteranti vede nell’attuazione del Patto dei Sindaci lo strumento per la messa a sistema delle linee già individuate dal Piano Energetico Comunale. L’adesione al Patto dei Sindaci ha previsto la stesura di un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) che il Comune ha prodotto nel 2011 e che la Commissione Europea ha approvato il 13 luglio 2013. Il PAES del Comune, che si compone di diverse azioni considerando l’intervallo 2000-2020, è già stato sottoposto ad un primo monitoraggio qualitativo e ad una prima verifica delle azioni realizzate secondo la metodologia proposta dalla Regione Emilia Romagna nell’ambito del progetto sui Piani Clima Locali. In particolare con il Piano Clima gli impegni del PAES sono stati inseriti in un quadro di analisi e politiche regionali e provinciali ed è stato rivisto l’elenco degli interventi a due anni della redazione del PAES. Alla luce della metodologia proposta dalla Regione Emilia Romagna ai Comuni che intendono redigere il proprio PAES, è stata effettuata la revisione dell’impostazione del PAES del Comune. Sono stati completati quindi sia l’inventario delle emissioni al 2007 che il monitoraggio delle azioni, stante la recente pubblicazione delle linee guida ufficiali del monitoraggio del PAES e la nuova modulistica online presente nel sito del Covenant of Mayors.

Mayors Adapt: nel 2015, il Comune ha iniziato a sensibilizzare la propria struttura interna e la città sul tema dell’adattamento ai cambiamenti climatici ed ha approvato in Consiglio Comunale l’adesione formale all’iniziativa (delibera), per poi successivamente promuovere la costruzione di una strategia di adattamento su area vasta.

Sono stati presentati due progetti europei su bando LIFE (SCOPE, Urbanproof) sul tema dell’adattamento ai cambiamenti climatici soprattutto in ambito urbano (sperimentazione di materiali innovativi da applicare sui tetti e sui vetri degli edifici pubblici e ruolo del verde pubblico per ridurre gli effetti delle isole di calore estivo). Si sono presentati anche altri due progetti su Canali di finanziamento Med su modalità innovative di riciclaggio del vetro con l’università di Modena e Reggio e sul risparmio energetico in edifici pubblici con l’università di Bologna.

Ufficio energia unico: l’idea iniziale era supportare ulteriormente la diffusione delle politiche strategiche in tema di energia e fornire un servizio per i cittadini insieme alla Provincia. Poiché il riordino delle competenze attribuite alla Provincia è ancora in atto il progetto è in stand by. A questo proposito si sta perfezionando con l’Università di Ferrara una collaborazione tecnico-scientifica in ambito energetico, in particolare per aggiornare i dati territoriali dei consumi energetici e delle relative emissioni in atmosfera di gas climalteranti nella logica “bottom up” ai fini dell’aggiornamento del Piano Energetico Comunale, per dare supporto al Comune per le attività di interlocuzione con gli uffici della Commissione Europea preposti al Patto dei Sindaci, per valutare specifiche proposte di sviluppo di politiche energetiche innovative in ambito comunale attraverso progetti che possano interessare l’Amministrazione Comunale sia come soggetto promotore che attuatore e per studiare progetti di coordinamento di politiche energetiche di area vasta in collaborazione con altri Enti pubblici.

Geosmartcity: il progetto con cofinanziamento europeo prevede la creazione di una piattaforma web dove condividere e pubblicare dati geografici in formato “open” e la relativa fornitura di servizi specialistici (nel quadro della Smart City e dell’Agenda digitale europea). Il progetto ha durata triennale (marzo 2014-marzo 2017) ed è realizzato insieme ad altri 14 partner italiani ed europei.

In particolare, il ruolo del Comune nel progetto è quello predisporre i dati da caricare nella piattaforma web (realizzata dai partner tecnici), modellare il processo e standardizzare i dati rispetto alle normative europee (es. Direttiva INSPIRE), definire modalità di utilizzo dei dati per i vari stakeholder e testare la piattaforma. Il Comune ha deciso di lavorare nello specifico sui dati relativi alle performance energetiche degli edifici pubblici dell’ente (caso d’uso 1) e del territorio (caso d’uso 2), al fine di produrre, per esempio, le schede sulle caratteristiche dell’edificio, la mappa dei consumi termici, la mappa dei consumi elettrici, la mappa della CO2, la mappa degli impianti fotovoltaici e solari termici,... utili anche per il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile redatto nell’ambito dell’iniziativa sul Patto dei Sindaci. Nel 2015, le attività del Comune nel progetto GeoSmartCity hanno riguardato il completamento e l’omogeneizzazione dei dataset necessari alla realizzazione dei casi d’uso proposti nonché i primi testi tecnici per l’armonizzazione dei dati.

Sistema informativo territoriale energia: al fine di produrre i dati di base utili al progetto Geo Smart City, il Servizio sta recuperando banche dati da Enti esterni (per esempio: GSE impianti fotovoltaici; regione RER - banca dati certificazioni energetiche, ...) e effettuando una raccolta dati-informazioni di base relative ai consumi energetici degli edifici dell'ente e sulle singole centrali termiche o contatori di energia elettrica, in collaborazione con i Servizi Ingegneria e i Servizi Informativi. Tale attività consiste nel creare le basi per un sistema interno di gestione informatizzato dei consumi energetici dell'ente (utile anche per la costruzione del nuovo bando gestione calore), nonché per un Sistema Informativo territoriale relativo alla tematica energia.

Raccolta rifiuti: è proseguita l'attività sul territorio di miglioramento del sistema di raccolta definito Modello Reggio (64.000 persone con sistema di raccolta "porta a porta" e 113.000 con modalità capillare, oltre a 6 centri di raccolta), con l'obiettivo di risolvere le problematiche delle varie zone della città in collaborazione con IREN, polizia municipale e GGEV.

Continua l'attività per individuare un'appropriata collocazione dei cassonetti in base alle esigenze della popolazione e della gestione del servizio, verifica delle criticità, sopralluoghi con IREN in merito alle scelte organizzative e tecniche e gestione dei conflitti. Con l'attuale modalità di raccolta si sta raggiungendo il top delle performance, sia in termini di RD che di diminuzione di indifferenziato residuo (Il valore della raccolta domiciliare- porta a porta più giro verde su tutto il territorio- è al 67%, dato che è stato confermato nel 2014, così come quello di RD complessivo pari al 60%). Si sono consolidati i servizi messi a punto sul territorio di raccolta differenziata diretti a target specifici: centri sociali, sportivi, grande distribuzione, Università UNIMORE e servizi dedicati per RAEE. Si è siglato un protocollo con Coop Nordest, Iren ed Atersir per la raccolta degli olii esausti nei centri commerciali Coop. In tema di trattamento dei rifiuti si è studiato un nuovo impianto di riciclaggio a Gavassa (non trattante i rifiuti indifferenziati).

Nel 2015 è iniziato lo studio di un nuovo modello di raccolta con la modalità domiciliare rivolto a tutta la popolazione con un meccanismo di tariffazione puntuale.

Tares: è proseguita anche la definizione delle tariffe/Tares da applicare fino a quando non sarà messa a punto la tariffa puntuale.

Centro del riuso: inaugurato in via Mazzacurati, si è proceduto con l'apertura del Centro del Riuso Giravolta nato all'interno del Progetto europeo "Life NOWA". Linee guida, regolamenti di funzionamento, definizione di aspetti amministrativi e gestionali e campagna di comunicazione rivolta a tutta la città hanno condotto all'apertura del Centro del Riuso il 4 giugno.

Progetti europei: il progetto di cooperazione internazionale con il Comune di Milano, per supportare Betlemme in azioni di capacity building nel settore di raccolta rifiuti ha subito un'ulteriore slittamento della data di fine progetto per la precaria situazione finanziaria in cui è venuto a trovarsi il soggetto attuatore del progetto. Si prevede la conclusione a dicembre 2015. Nel 2015 c'è stata la partecipazione alla settimana europea per la riduzione dei rifiuti che ha avuto per tema quello la dematerializzazione.

ACQUE

Servizio idrico integrato: il "Forum Provinciale per l'Acqua" (2011) racchiude le rappresentanze delle istituzioni, del movimento per l'acqua, dei consumatori, delle organizzazioni rappresentative delle imprese e dei sindacati. La gestione di tale Forum è stato, in questi anni, seguita dalla Provincia che come ente di coordinamento delle politiche territoriali si è messa al servizio dei Comuni per promuovere la comunicazione del Forum, organizzarne i lavori e fornire ai partecipanti ed alla cittadinanza tutta la documentazione in una logica di trasparenza e coinvolgimento dei cittadini.

Nel 2015 l'attività del Forum si è intensificata e ha comportato una maggiore necessità di relazione verso l'esterno e nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. È stato quindi necessario guidare le fasi del processo con attività di comunicazione e gestione di relazioni in materia ambientale che hanno consentito di far proseguire l'attività. Il Comune di Reggio Emilia come socio maggioritario della società delle reti (Agac Infrastrutture) e come principale partecipante al Consiglio Locale (che è presieduto dall'Assessore alle Infrastrutture ed ai Beni Comuni del Comune di Reggio Emilia), è diventato il vero e proprio promotore del processo di ripubblicizzazione.

In merito al futuro del Forum Provinciale per l'acqua si sono svolti incontri plenari con associazioni, sindacati, rappresentanti di categoria sia in forma pubblica sia in forma riservata, prevedendo possibili interventi in vari momenti e in differenti contesti territoriali. Si è infine definita la scelta di una società mista a controllo pubblico per la gestione del controllo idrico.

Qualità dell'aria: il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzi tutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine si è adottato il piano Regionale per la qualità dell'aria, insieme alle altre città dell'Emilia Romagna (calendario di limitazioni del traffico e controlli dei riscaldamenti) e a monitorare le Pm10 e gli altri principali inquinanti tramite le 2 centraline di monitoraggio per la qualità dell'aria, Viale Timavo e S.Lazzaro (oltre a quella mobile). Il servizio comunale per la Mobilità sostenibile, a tal proposito ha attuato numerose buone pratiche da condividere con le diverse componenti della città. Sono state inviate le osservazioni al Pair regionale.

Fauna urbana: l'attività principale è la prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano, tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, gestionali e promozionali necessarie. Altra funzione importante è l'Anagrafe canina e la conseguente assegnazione di un codice di riconoscimento (microchip) che rappresenta, oltre ad un adempimento previsto per legge, il sistema più efficace per il monitoraggio della popolazione canina presente sul territorio, finalizzato a combattere il fenomeno del randagismo. Nel 2015 si è svolta tutta la procedura, stesura, bando di gara e aggiudicazione per la gestione del Canile Comunale Unico di via Felesino 4A ed è iniziata la nuova gestione.

Caccia: in presenza di pericolo grave per la sicurezza e la pubblica incolumità si producono ordinanze di divieto di caccia previa concertazione con le associazioni venatorie del territorio e con l'ausilio della provincia di Reggio Emilia. E' stata effettuata la mappatura del territorio in cui l'esercizio della caccia è vietato, al fine di pubblicarlo sul sito internet del Comune allo scopo di migliorare l'informazione dei cittadini, facilitare la vigilanza da parte della Polizia provinciale, delle guardie venatorie e di quelle ecologiche.

Tutela ambientale: è proseguita l'attività amministrativa, tecnica, autorizzatoria, consultiva, istruttoria e programmatica nelle materie ambientali di competenza comunale, attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti.

Bonifiche e discariche abusive: si è svolta un'attività di controllo e bonifica sul territorio comunale con frequenti sopralluoghi con IREN, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale relativa a:

- Cantieri abbandonati - le segnalazioni vengono fatte dalla polizia municipale, call center manutenzione e urp; spesso si è trattato di situazioni complicate in quanto vengono richieste ordinanze in collaborazione con altri servizi.
- Bonifiche rifiuti abbandonati - le segnalazioni sono state fatte da cittadini, Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e Polizia Municipale.

Bonifiche amianto: il procedimento si avvia per effetto di segnalazione proveniente dal Servizio di Igiene pubblica dell'USL oppure da cittadini con l'invito ai proprietari di fabbricati che, con tutta probabilità, hanno le coperture di cemento amianto, ad effettuare, entro 60 giorni un'autovalutazione. Se è confermata la presenza di amianto, a seconda dello stato di conservazione, i proprietari sono obbligati, nei casi più gravi, a bonificare, negli altri casi a mantenere e monitorare la copertura.

Si è avviato lo studio di un supporto informatico per la gestione amministrativa dei procedimenti e l'impostazione dei controlli finalizzati al rispetto delle prescrizioni.

Procedure attività rumorose: il Servizio Ambiente gestisce i procedimenti per il disturbo da rumore. Per quanto riguarda i rumori disturbanti connessi a esigenze produttive, commerciali e professionali (quindi impianti di industrie, artigiani, pubblici esercizi, ecc.), il cittadino può richiedere la verifica del rispetto dei limiti di rumore dettati dalla Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme e regolamenti vigenti ed il Comune avvia conseguentemente il procedimento, entro cui possono essere richiesti ai tecnici dell'ARPA i rilievi fonometrici presso le abitazioni dei segnalanti. Nel caso di sforamenti viene prescritto un piano di risanamento a carico dei titolari dell'attività. Analogamente vengono gestiti i procedimenti per la verifica per il rumore generato da infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti). In questo caso il risanamento può essere a carico del Comune (se l'infrastruttura è di proprietà comunale) o di soggetti terzi gestori (Provincia, ANAS, RFI, ...).

Spetta al Servizio Ambiente anche la gestione delle attività rumorose, rilasciando le relative autorizzazioni anche per le attività temporanee in deroga agli orari o ai limiti acustici di legge (manifestazioni, concerti, cantieri speciali, ecc.).

Infine, sono stati messi a punto gli strumenti di pianificazione che regolano la disciplina acustica nel territorio comunale ed è stato rivisto il Regolamento per la disciplina delle attività rumorose con la

redazione del primo Piano di Azione, che ha consentito di individuare le principali criticità presenti nel territorio comunale e di programmare le azioni da mettere in campo per risanarle, con un piano dettagliato di interventi pubblici da calendarizzare e da coordinare con il Piano triennale delle opere pubbliche.

Procedure scarico in acque superficiali: il Servizio Ambiente rilascia le autorizzazioni ed i rinnovi relativi allo scarico delle acque reflue civili o assimilabili alle civili in corpo idrico superficiale. Inoltre si occupa del controllo sia dei documenti amministrativi che riguardano la manutenzione ed il buon funzionamento degli impianti di depurazione delle acque reflue scariche nei corpi idrici superficiali, svolgendo anche attività ispettive attraverso sopralluoghi sia in fase di rilascio che in fase di rinnovo delle predette autorizzazioni. Spetta sempre al servizio Ambiente il rilascio di pareri e nulla osta relativi allo scarico in acque superficiali di attività produttive soggette a procedura AUA di competenza Provinciale. Anche in questo campo, con la collaborazione di ARPA, il Servizio svolge attività ispettive e di vigilanza. Infine al Servizio Ambiente competono le attività di controllo relative alle segnalazioni di sversamenti e inquinamenti dei corsi d'acqua, sia naturali che artificiali, con verifica delle possibili cause, attraverso l'attività di coordinamento con gli enti competenti quali ARPA, IREN, AUSL e Provincia. E' in fase di elaborazione la digitalizzazione delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali "storiche" al fine di creare un quadro complessivo dello stato autorizzato e di semplificare la fase di controllo. Inoltre, per un controllo del territorio si procederà ad una informativa di controllo sulle autorizzazioni di scarichi in acque superficiali. Complessivamente rispetto al passato si stanno digitalizzando tutte le pratiche e le autorizzazioni inserite sulle mappe georeferenziate. Si sta inoltre costruendo un data base dei sopralluoghi svolti nel servizio. Questo processo di digitalizzazione continuerà nel 2016 e dovrà essere rafforzato per terminare rapidamente. Si risolverà entro l'inizio del 2016 il chiarimento sulla competenza dei diversi servizi comunali (suap, e pianificazione) in merito ad AIA e AUA.

Infestanti: la principale attività ha per oggetto la prevenzione e controllo della zanzara tigre attraverso l'emissione di ordinanze ex art. 54 L. 267/2000 per imporre ai cittadini l'obbligo di comportamenti atti a prevenire il fenomeno e con l'incarico ad IREN degli interventi di disinfestazione larvicidi e, solo occasionalmente, adulticidi per attuare il piano approvato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'attività si svolge avvalendosi del coordinamento della Provincia ed il supporto tecnico del Servizio di Igiene pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Sono valutate, inoltre, le richieste provenienti dai cittadini ed operatori scolastici di praticare disinfestazioni e derattizzazioni nelle strade e parchi pubblici. Si interviene, generalmente, solo in presenza di rischio per la salute pubblica. Negli edifici pubblici e nei cortili degli stessi si interviene solo dopo aver identificato la causa che genera la presenza dell'infestante. Ogni anno Iren, in accordo con il Comune predispone un piano di disinfestazione e derattizzazione per le aree pubbliche della città coinvolte in queste problematiche.

In collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia si conduce il Piano di controllo delle nutrie, animali riprodottisi negli anni oltre le capacità di resilienza dell'ecosistema e, per questo, causa di gravi danni agli argini fluviali con rischio di esondazioni. Il Piano di controllo è stato prodotto in Consiglio Comunale e sono stati svolti approfondimenti tecnici e scientifici.

Impianti per la telefonia mobile: nella scelta strategica di garantire una efficace copertura del segnale al servizio dei cittadini, il Comune autorizza l'installazione di nuovi impianti e la riconfigurazione di quelli esistenti per adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche, salvaguardando le emergenze culturali/ambientali e la salute dei propri cittadini, nel pieno rispetto dei limiti di esposizione che la legge definisce. Il Servizio Ambiente tiene aggiornato un proprio censimento accurato delle antenne presenti nel territorio e delle relative caratteristiche tecniche. È stato attivato un Tavolo permanente di confronto con i singoli operatori che ha consentito di anticipare le esigenze di copertura e di valutare tempestivamente le aree di ricerca e le ipotesi di localizzazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 3

Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 - Rigenerazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico

Il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditive della comunità, occorre che sia fruibile, integrato alla realtà contemporanea, parte del sistema "produttivo" del benessere locale e abbia come esito una rete di progetti integrati che coinvolga la città in una manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Il cuore della città necessita dunque di un sistema di progetti finalizzati a potenziare il cosiddetto "effetto città" e cioè la capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di partecipazione, di cultura, di esperienze. L'insieme dei progetti di rigenerazione del centro storico trovano sintesi all'interno di due macro azioni. La prima indirizzata ad aumentare l'attrattività del sistema urbano in termini di servizi e di polarità funzionali (valorizzazione commerciale, spazi ed eventi culturali e di intrattenimento, prodotti turistici). La seconda indirizzata alla riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico e del patrimonio edilizio pubblico e privato (riqualificazione e rifunzionalizzazione dei grandi contenitori storico-culturali, cura dello spazio aperto, miglioramento dell'accessibilità, sosta e mobilità).

Rigenerazione urbana quartieri e ville

Con l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati gli interventi di rigenerazione urbana si sono focalizzati in alcuni ambiti della città: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, e il quartiere Mirabello. In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie ad un processo di analisi dei tessuti della città esistente finalizzato ad individuare micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso nell'ambito del regolamento urbanistico edilizio. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico e della mobilità sostenibile, il rafforzamento della cintura verde quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo

L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, in particolare di approntare una normativa locale incentivante (modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti), di rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività e, soprattutto, di cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.

Qualità del progetto urbano ed edilizio

La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione è focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità, mobilità e spazio pubblico. Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di Co2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, ora la necessità è di declinare la stessa norma adattandola al sistema produttivo e commerciale, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero per tutti gli interventi pianificati.

I RISULTATI RAGGIUNTI

RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Migliorare la rigenerazione del Centro storico:</i>		
1- Infrastrutture: metri quadri, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del Centro Storico riqualificato*	6.500	15.095
2- Qualità: - numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico**	4	4
Percentuale di residenti in Centro Storico*** (valore 2014: 14,8%)	14,8%	6,4%

(*) Nel 2015 sono stati effettuati importanti interventi di riqualificazione: Palazzo del Carbone (mq. 4.352), Palazzo Busetti (mq. 7.706), ex cinema Boiardo - Isolato San Rocco (mq. 2.857).

(**) Gli eventi si riferiscono a: Fotografia Europea, Restate, Reggionarra; Mercoledì Rosa.

(***) Dal 2015 la popolazione residente viene calcolata sul perimetro del Centro Storico, mentre negli anni scorsi coincideva con la popolazione residente nel Polo Città storica.

RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:</i>		
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	1%	1%

RIGENERAZIONE PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Ettari di territorio comunale urbanizzato (decremento)	0	0,4
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200)	1%	0,3%

QUALITA' DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Percentuale di PUA a impatto zero	50%	50%
Numero di edifici privati riqualificati nel quinquennio	140	630

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁴ riguardanti l'urbanistica, lo sviluppo del paesaggio agricolo, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Gli interventi di rigenerazione urbana del centro storico hanno riguardato:

- l'approvazione del PRU di palazzo ex Poste con un mix funzionale: commercio, terziario, residenza funzionale al completamento della riqualificazione dell'intero isolato;
- il proseguo dei lavori del parcheggio interrato in piazza della Vittoria e la conseguente riqualificazione della piazza;
- l'attivazione della riqualificazione dell'ex cinema Ambra, già prevista nell'ambito del PRU del centro e il completamento della riqualificazione dell'edificio dell'ex cinema Boiardo;
- il completamento del restauro e la riqualificazione funzionale di palazzo dei Musei con la riapertura di nuovi spazi da adibire a servizi e l'ampliamento del fab lab;
- il completamento del restauro e la riqualificazione funzionale dei chiostri di San Pietro inseriti nell'ambito del progetto "Innovation Lab" della regione Emilia Romagna finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale secondo logiche di partecipazione e innovazione sociale in chiave ICT;
- il consolidamento strutturale e l'ammodernamento impiantistico dei due principali teatri cittadini (Ariosto e Municipale-Valli);
- l'adozione della variante per la riqualificazione del Palazzetto dello Sport, e via Guasco, e l'attivazione della progettazione definitiva;
- la progettazione della riqualificazione piazza San prospero e piazza Roversi.

Gli interventi di rigenerazione urbana dei quartieri cittadini si sono concentrati principalmente su due ambiti:

- quartiere Ospizio: è stata avviata l'istruttoria del piano dell'ex casa di riposo lungo la via Emilia che prevede un sistema di interventi e funzioni che mirano a dotare l'area di nuovi servizi pubblici e privati;
- quartiere Santa Croce: è stato completato l'iter dell'avvio della manifestazione di interesse per incentivare azioni di riuso degli immobili dismessi dell'ambito di riqualificazione di Santa Croce; ed è stata avviata la progettazione definitiva del progetto di riqualificazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e si estende a piazzale Europa.

Gli interventi di rigenerazione del paesaggio naturale e agricolo hanno visto l'adozione della variante normativa al regolamento urbanistico edilizio relativamente alla disciplina del territorio rurale, finalizzata alla valorizzazione del lavoro in zona agricola. È stato siglato il protocollo d'intesa con le associazioni agricole e con gli enti di gestione del territorio, per definire un progetto di promozione e valorizzazione del lavoro in territorio agricolo.

Inoltre, per quanto riguarda la qualità del progetto urbano ed edilizio, è stata avviata la fase di definizione di linee guida per la progettazione dei piani convenzionati sia in termini di definizione di prestazioni qualitative da raggiungere in termini di progetto urbano ed efficienza energetica, sia in termini di semplificazione e presidio dei processi e delle procedure. Sono state attivate le analisi urbanistiche della città esistente finalizzate alla predisposizione di una successiva variante normativa al RUE per individuare azioni concrete di micro-rigenerazione urbana sulla città consolidata, inserendo norme specifiche che attraverso un'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi siano in grado di rispondere alle diverse esigenze di adeguamento e qualificazione degli edifici esistenti.

¹⁴ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)

Il miglioramento della qualità del patrimonio pubblico (in particolare delle grandi reti), si articola nelle seguenti attività:

- la manutenzione delle strade tramite asfaltature e segnaletica orizzontale e verticale;
- la manutenzione del verde per la salvaguardia della sicurezza tramite potature e sfalci, e l'incentivazione della gestione delle aree verdi con l'ausilio del volontariato;
- l'Illuminazione pubblica attraverso il contenimento dei consumi in funzione delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione;
- la gestione Calore attraverso interventi di risparmio energetico.

Patrimonio edilizio pubblico

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio le attività finalizzate al miglioramento del patrimonio pubblico le attività riguardano:

- la manutenzione ordinaria degli edifici e impianti tramite richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate dei Servizi di Manutenzione;
- la manutenzione straordinaria degli edifici e impianti attraverso la programmazione dei lavori in base al fabbisogno manutentivo;
- l'adeguamento alle normative di sicurezza di fabbricati e impianti attraverso il rispetto degli adempimenti di legge.

I RISULTATI RAGGIUNTI

GRANDI RETI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE RETI		
<i>Illuminazione pubblica:</i>		
Aumentare del 40% il numero di lampioni ad alta efficienza energetica	1%	n.d.
Aumentare la percentuale dei lampioni con demotica (valore 2014: 30)	≈1%	n.d.
Ridurre i consumi di energia elettrica del 15%	0,3%	n.d.

<i>Verde:</i>		
Aumentare del 5% la manutenzione dei parchi ad opera del volontariato (n. parchi rilevati GDWH: 60)	1%	1%
Aumentare del 5% il numero dei parchi attrezzati (n. parchi rilevati GDWH: 149)	1%	1%
Mantenere la dotazione di verde fruibile (a gestione comunale) pro capite (valore 2013: 26,52 mq/ab.)*	26,52 mq/ab	n.d.
Mantenere la dotazione di verde totale (a gestione comunale) pro capite (valore 2013: 56,92 mq/ab.)*	56,92 mq/ab	n.d.

(*) Gli indicatori con la dicitura “n.d.” sono rilevabili a maggio 2016.

<i>Calore:</i>		
Percentuale di riduzione dei consumi di gestione calore	0%	n.d.

<i>Asfalti:</i>		
Aumentare dello 0,5% i km di strade in “stato buono (APP)	0,1%	n.d.

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
AUMENTARE LA PERFORMANCE DEGLI EDIFICI PUBBLICI:		
<i>Efficienza energetica*</i>	0,0%	n.d.

<i>Sicurezza</i>		
Numero edifici certificati (prevenzione incendi/totale edifici) n. edifici 76+17 Asili nido e SCI)	1	n.d.

I dati saranno disponibili in sede di Consuntivo PEG 2015.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁵ riguardante l'assetto del territorio, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali:

Manutenzione

Per poter eseguire una corretta manutenzione, sia che si parli di ordinaria che di straordinaria, è fondamentale migliorare la conoscenza dello stato del patrimonio edilizio/infrastrutturale/verde comunale. È necessario procedere ad una migliore conoscenza della realtà territoriale che va necessariamente approfondita e sistematizzata in diversi modi:

- attraverso il miglioramento della gestione delle piccole chiamate di manutenzione a guasto tramite il centro chiamate agendo sia sul software di gestione che sulla comunicazione con la cittadinanza, rendendo tracciabile la chiamata con possibilità di verificarne lo sviluppo da parte del cittadino;
- attraverso la maggiore diffusione delle App delle strade e del verde per ottimizzare gli interventi, nell'ottica della trasparenza e della sicurezza;
- attraverso il coinvolgimento e valorizzazione del volontariato come risorsa da impiegare in tutti i campi di interesse dei Servizi di Manutenzione.
- attraverso le necessarie trasformazioni organizzative per la collaborazione con la nuova struttura di presenza territoriale nota come "architetti di quartiere" per rendere più efficace la comunicazione con il territorio.

La manutenzione straordinaria agisce sulla base di programmazione degli interventi sulla base di un fabbisogno manutentivo e in relazione alle risorse economiche assegnate

La Sicurezza del patrimonio edilizio/infrastrutturale/verde comunale, delle persone, degli utenti e dei lavoratori è un'altra importante attività del Servizio.

Il contesto di riferimento è rappresentato da una poderosa normativa sulla sicurezza che obbliga l'adeguamento delle strutture ed infrastrutture ad una serie di disposizioni legislative. Su tale fronte molto è stato già fatto soprattutto sulla sicurezza antincendio delle scuole e sullo smaltimento amianto ma molto rimane ancora da fare soprattutto su tutti gli altri fronti come più volte segnalato anche nei precedenti bilanci. L'adeguamento complessivo e la sua successiva gestione richiede infatti consistenti finanziamenti di cui è difficile disporre per il calo delle risorse dai trasferimenti statali.

Illuminazione Pubblica e Calore

Sono state espletate le analisi dell'offerta della convenzione Consip, anche con riferimento ai costi ora sostenuti ed ai servizi garantiti.

Nel 2015 è proseguito il monitoraggio, attraverso la "Centrale Operativa" e l'"Inserimento Dati", del servizio Gestione Calore, unitamente a quelli dell'illuminazione pubblica, verde, strade, sicurezza ed eventualmente in Service per altri servizi al fine di avere un esatto monitoraggio, quasi in "tempo reale" delle situazioni di criticità.

¹⁵ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 - Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di quartiere

Il contratto di sicurezza focalizza su ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali, alla animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dalla illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo è il raggiungimento dell'aumento reale e percepito della sicurezza che prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze.

Le fasi di attuazione del contratto di sicurezza sono le seguenti:

- un' analisi del contesto (criticità e risorse);
- un intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi);
- una rapidità dell'intervento (non più di tre mesi);
- una valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post);
- una manutenzione del contratto (dopo il primo intervento /processo partecipato/attivazione ed orientamento delle risorse/ mediazione del conflitto, si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali / attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione).

Presidio del territorio

La percezione dell'insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana). Per quanto riguarda la sicurezza, la sigla di un patto operativo (Patto per Reggio Sicura) tra i rappresentanti di Questura, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Amministrazione Comunale, mette a disposizione uno strumento innovativo capace di definire progetti ed interventi integrati su scala di prossimità, in una cornice capace di una lettura complessiva di analisi dei dati relativi alla sicurezza cittadina per un più puntuale intervento e coordinamento sul sistema sicurezza a cominciare dalla riorganizzazione del piano della "video sorveglianza", insieme alla definizione condivisa di indicatori di monitoraggio e verifica.

Allo stesso tempo gli interventi relativi alla sicurezza vanno affiancati a quelli di contrasto alla illegalità dove la Polizia Locale svolge un ruolo fondamentale meglio se in concreta collaborazione con le forze di polizia dello stato nelle azioni volte al miglioramento della sicurezza dei cittadini ispirate al concetto di prossimità.

Nuovo piano di protezione civile

Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia, che sostituisce il Piano in vigore dal 2003, approvato con delibera di Consiglio Comunale 2015/19 del 2 febbraio 2015, si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento, le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

I RISULTATI RAGGIUNTI

CONTRATTI DI QUARTIERE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Contratti di sicurezza: aumentare il numero di partecipanti ai Contratti di sicurezza*	100	100
Percentuale dei contratti chiusi sul totale dei contratti**	50%	100%
Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini (valore 2014 120 gg)	90 gg	80gg

PRESIDIO DEL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
% dei contratti aperti rispetto alle domande pervenute di apertura dei contratti*	30%	100%

(*) (**) Gli indicatori di consuntivo sono collegati non tanto alla quantità dei contratti chiusi, ma all'effettiva richiesta dei contratti sicurezza. Nel corso del 2015, infatti, diversi Comitati hanno avuto momenti di "riflessione" politica sulla effettiva "opportunità" di stipulare contratti di sicurezza con l'Amministrazione. Di conseguenza, il raggiungimento dei target è collegato soprattutto alla predisposizione degli atti finalizzati, per l'Amministrazione, alla stipula dei contratti.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁶ riguardanti la polizia locale, la sicurezza urbana e il sistema di protezione civile, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Per quanto riguarda i contratti di sicurezza, l'attività principale è stata quella di sperimentare una relazione nuova e reciproca tra istituzioni, comunità e territorio. L'ascolto dei cittadini organizzati in comitati è stata puntuale e costante. Nel 2015 si sono costituiti formalmente e informalmente circa dieci comitati. Con alcuni la relazione è storica, mentre con alcuni nuova. Questo a significare da un lato disagio e degrado urbano in alcune aree nuove, dall'altro il forte protagonismo dei cittadini volto a migliorare la vivibilità della propria area abitativa.

Lo strumento adottato per assumere formalmente impegni è il "contratto di sicurezza", di fatto un accordo scritto sottoscritto dal Sindaco e da alcuni rappresentanti del comitato. Sono stati firmati tre accordi: Gardenia, Viale IV Novembre, via Roma; già condivisi e pronti per la firma: Filzi, Santa Croce, Reggio Est Sicura.

Ciascun contratto fotografa lo stato dell'area e le richieste puntuali dei cittadini, principalmente per manutenzione e cura dello spazio pubblico, mobilità e traffico, attività di animazione, attività di prevenzione o repressione dei reati.

L'impegno maggiore in tutti gli ambiti è stato quello dell'area Stazione Centrale/Viale IV Novembre: area che presenta una complessità più evidente e sulla quale anche la Regione Emilia Romagna ha approvato un contributo sia per la parte corrente e progettuale che per la parte in conto capitale.

Grazie all'accordo quadro sulla sicurezza urbana sono stati realizzati:

- alcuni interventi di riqualificazione e riordino urbano con particolare attenzione al potenziamento dell'illuminazione di Piazzale Marconi, nonché un suo migliore riassetto del parcheggio biciclette;
- azioni di mediazione sociale con il supporto della Cooperativa Dimora d'Abramo, volte a favorire forme di cittadinanza attiva e il senso di appartenenza nei residenti e negli utilizzatori della stazione, in modo da aumentare il senso civico di responsabilità e rispetto della zona stessa;
- tre incontri con la cittadinanza. ' Per una città sicura - aiutaci ad aiutarti' in rete con le forze dell'ordine: Comando provinciale Carabinieri di Reggio Emilia, Comando provinciale Guardia di Finanza di Reggio Emilia, Polizia di stato di Reggio Emilia e con le associazioni di tutela dei consumatori: Adiconsum, Federconsumatori, Confconsumatori e Tuttinbici Fiab;
- un progetto contro il vandalismo grafico, in collaborazione con officina educativa e la cooperativa solidarietà '90 , che anima lo SpazioRaga, il Comitato di Viale IV Novembre con l'obiettivo di educare al rispetto dello spazio pubblico in particolare dei muri della zona stazione - continuamente vandalizzati;
- un evento di culturale e "street food" volto all'animazione di Viale IV Novembre: la manifestazione organizzata nell'ultima fine settimana di agosto ha visto la partecipazione di circa 30.000 persone;
- il recupero due spazi in disponibilità dell'Amministrazione, un locale in Viale IV Novembre 8/A e uno in Viale IV Novembre 8/F; in particolare il primo è stato affidato a giovani editori locali per un'attività di temporary shop, l'altro è stato riqualificato dalla proprietà e restituito all'amministrazione per un lavoro di prossimità con il Comitato;

Le azioni previste dall'accordo quadro sono state puntualmente realizzate, gli impegni assunti nei tre contratti di sicurezza realizzati al 100.

Per quanto riguarda gli interventi specifici sulla cultura della legalità, il primo passo è stato effettuato con l'approvazione dell'Accordo di Programma, stipulato in data 21/07/2015 tra Comune di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 3, Legge Regionale n. 3/2011, con il quale si è resa possibile l'implementazione del Progetto "*Tenere la guardia alta: una città contro le mafie*", quadro d'insieme con il quale l'Ente ha avviato dei percorsi di sensibilizzazione del sistema sociale verso i temi della legalità e del contrasto alle mafie, con particolare riferimento al suo diretto collegamento con i processi di sviluppo locale.

Il progetto si candida come filo conduttore di un percorso virtuoso che pone in risalto i principi basilari dell'affermazione della cultura della legalità, coinvolgendo la città in tutte le sue componenti, in particolare quelle educative (comunità scolastica, famiglie, Associazioni).

Anche per l'anno 2015, le attività poste in essere sono state rivolte a riattivare i *Laboratori della Legalità*, percorsi formativi destinati agli studenti di otto Istituti Scolastici di secondo grado finalizzati a favorire processi di consapevolezza, autodeterminazione e partecipazione attiva nella comunità studentesca. Il *Centro di Documentazione ed Iniziative sulla criminalità organizzata* - punto di riferimento e di approfondimento per tutti i soggetti interessati ai temi della legalità - ha trovato una nuova sede presso la

¹⁶ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Biblioteca Decentrata di Santa Croce, rendendolo in tal modo più consono alle visite delle classi scolastiche e dei cittadini interessati.

La piattaforma web www.reggiocontrolemafie.it - media-cross multimediale che fornisce un quadro complessivo delle iniziative sulla legalità che la città offre - è stata puntualmente aggiornata grazie alla collaborazione attivata con l'Ass.Culturale Cortocircuito.

Nel quadro generale di educazione alla cultura della legalità intesa come rispetto delle regole poste a fondamento della convivenza sociale, si è proceduto all'attivazione del laboratorio "*L'albero delle donne-intrecci di legalità e saperi femminili*", formazione sui temi dell'educazione civica indirizzata alla comunità di donne straniere.

Al fine di dare visibilità all'impegno e all'attenzione costanti dell'Amministrazione sul tema, in stretta collaborazione con l'associazionismo cittadino, è stato realizzato un cartellone di eventi pubblici, di buone prassi di legalità e contrasto alle mafie, con la partecipazione di diversi esponenti del mondo istituzionale e scolastico e del privato sociale. Tra questi un convegno di approfondimento sul tema della criminalità organizzata ed una lectio magistralis tematica, entrambi condotti dal Procuratore Generale di Palermo, Dott. Roberto Scarpinato, alla presenza di delegazioni di studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia e di otto Istituti Superiori.

Tra le azioni di sensibilizzazione territoriale rientra anche l'evento "*Tribunale Bene Comune*"- realizzato il 12 dicembre, anniversario della strage di Piazza Fontana - giornata in cui le porte del Palazzo di Giustizia di Reggio Emilia si sono aperte agli studenti fruitori dei percorsi laboratoriali di educazione alla legalità, consentendo loro di un confronto costruttivo con gli organi della giustizia.

Nelle more del co-finanziamento ottenuto con la stipula del precedente Accordo di Programma con la Regione Emilia-Romagna ed in ossequio alle nuove disposizioni legislative introdotte dalla Legge 190/2012 in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità, si è proceduto all'organizzazione di un *Corso di Formazione in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione* destinato a circa 1400 persone tra dipendenti, dirigenti ed amministratori comunali.

L'intervento formativo, organizzato in partnership con l'Associazione "Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la Formazione Civile contro le mafie", ha accompagnato tutto il personale dell'Ente in un percorso di promozione delle regole come misura di contrasto alle infiltrazioni mafiose e di incremento della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Nell'ambito delle politiche di tipo integrato intraprese dall'Ente per rafforzare la cultura della legalità e dell'integrità, occorre da ultimo menzionare l'intitolazione del Palazzo "ex tribunale" posto in Via Emilia San Pietro n° 12 alla memoria di Renata Fonte - amministratrice pubblica dichiarata vittima di mafia nel 2002 - modello di legalità e di lotta alla corruzione, alla lottizzazione ed alla speculazione edilizia.

Nel corso del 2015, grazie alla sponsorizzazione di un'azienda locale, sono stati realizzati per il Piano della video sorveglianza:

- le verifiche tecniche per il rifacimento totale dell'impianto di videosorveglianza cittadina;
- test di sperimentazione di una nuova tecnologia;
- gli atti amministrativi per la sostituzione dell'intero sistema di videosorveglianza che "dovrebbe" essere operativo per l'estate 2016.

Tutte queste attività non prevedono costi se non il canone di manutenzione già corrisposto per il precedente sistema di videosorveglianza e l'approntamento di una "vetrina" tecnologica, riservata quale referenza operativa per l'azienda sponsorizzatrice, "vetrina" individuata all'interno del Comando Polizia Municipale.

Infine, le attività operative relative alla protezione civile che si sono sviluppate nel 2015 hanno riguardato:

- la nomina da parte del Sindaco dei Dirigenti incaricati di presiedere le funzioni connesse alle esigenze di protezione civile;
- la diffusione della conoscenza all'interno dell'Ente del piano delle emergenze;
- la predisposizione materiale della sede del C.O.C.;
- la predisposizione delle schede operative riguardanti i singoli scenari di rischio;
- coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, associate con l'Ente in:
- attività di formazione nelle scuole sulle emergenze di protezione civile;
- attività di esercitazione operativa;
- azioni di presidio operativo sul territorio, relativamente a specifiche e puntuali azioni di vigilanza ambientale o di supporto alle strutture tecniche dell'Amministrazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 - Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo responsabile)

Il processo di sviluppo socio-economico che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città - così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio - ed ha nel coinvolgimento diretto della comunità una chiave di lettura fondamentale.

Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale *stakeholder*, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di engagement sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".

Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo all'"ascolto" ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Il Comune sul territorio (diffusione)

La promozione della cittadinanza attiva e la diffusione ed efficientamento dei servizi comunali sul territorio intendono operare in queste direzioni. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso il progetto "Oltre le circoscrizioni" che, a partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), si pone tra le priorità quella di *mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli stakeholder del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze (...)*. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "government (governo) di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "governance di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale", non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale - in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa - e generalmente caratterizzato da modalità operative. Il concetto di una nuova *governance* di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di due nuove figure professionali, con il duplice obiettivo di potenziare la presenza dell'amministrazione sul territorio e di diffondere servizi e funzioni, come di seguito meglio specificato.

Valorizzazione dei centri sociali

L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza occorre riflettere sul ruolo che i Centri sociali potranno svolgere in futuro, anche per evitare che progressivamente alcuni di essi non riescano più a gestire le loro attività per mancanza di ricambio generazionale.

I RISULTATI RAGGIUNTI**PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Promozione della cittadinanza attiva:</i>		
Numero dei progetti attivati nei laboratori	10	29
Percentuale di progetti in partnership con altre associazioni (e/o con il Comune) rapportato al numero totale di progetti	30%	34%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	7	non rivelato
Attivazione/miglioramento dei laboratori di cittadinanza (% di laboratori che cambiano livello in crescita sul totale dei laboratori)	5% del totale laboratori	21% del totale laboratori
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazione-Comune	7	non rivelato
Numero volontari attivati negli accordi di cittadinanza	40	40

I valori degli indicatori sul capitale sociale non sono stati rilevati a causa dei pochi dati/riscontri pervenuti.

PRESENZA DEL COMUNE SUL TERRITORIO

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
<i>Presenza del Comune sul territorio:</i>		
Numero output di sportello nei punti decentrati	50	340
Numero utenti serviti nei punti decentrati	100	103

VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali	9.000	9.000
Migliorare la varietà delle attività: numero di attività organizzate dai centri sociali	130	134

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁷ riguardante la cooperazione e l'associazionismo, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Il mediatore civico

Questa figura ha avuto il compito di "diffondere" la presenza del comune sul territorio. In particolare nel corso del 2015 il compito è stato quello di sperimentare l'avvio di queste figure sui territori più remoti rispetto al centro cittadino, per verificare l'effettiva necessità di questo ruolo di prossimità del Comune. Il mediatore civico ha incarnato il concetto di "Comune diffuso"; ha permesso l'accesso diretto a diverse tipologie di servizi; ha affiancato e facilitato i cittadini nelle nuove complessità con un approccio finalizzato ad avvicinare la collettività a modalità digitali e conseguentemente a superare il *digital divide*.

Sono state attivate dieci postazioni di mediatore civico: le due tradizionali sedi di spazio dei cittadini (Pieve e spazio dei cittadini Ospizio) più altre 8 postazioni aperte una mattina o un pomeriggio alla settimana, individuate presso alcune biblioteche decentrate e alcuni centri sociali del territorio comunali. In realtà la sperimentazione avviata nel corso del 2015 ha evidenziato quanto segue:

- i cittadini si sono rivolti ai punti QUA prevalentemente per ottenere informazioni o segnalare esigenze di manutenzione del proprio quartiere;
- spesso e in alternativa i cittadini (potenziali utenti dei punti QUA) hanno liberamente scelto l'architetto di quartiere come riferimento privilegiato per le relazioni con il Comune.

Queste risultanze, esito di un puntuale monitoraggio condotto presso tutti i dieci punti QUA del territorio, suggeriscono di ridefinire, per il 2016, il modello di prossimità per quanto riguarda la figura del mediatore civico.

L'architetto di quartiere

Questa figura ha avuto il compito di potenziare il protagonismo attivo e responsabile della comunità. Il suo lavoro è stato quello di costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune e cittadinanza nei territori e tra i territori per arrivare alla definizione di progetti condivisi, poi dettagliati e sottoscritti all'interno dei cosiddetti Accordi di cittadinanza. L'architetto di quartiere agisce attraverso metodiche partecipative per attivare progettualità innovative sia all'interno dell'ambito di cura della città, intesa in termini di qualità dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, sia all'interno di cura delle persone, intesa in termini di capacità di interconnessione delle risorse già esistenti in termini sociali e culturali.

Nel corso del 2015 per perseguire l'obiettivo del protagonismo e della cittadinanza attiva sono state realizzate le seguenti attività:

- stesura e approvazione del Regolamento sui Laboratori di cittadinanza, all'interno del quale sono stati normati gli ambiti di intervento, le metodologie di ingaggio degli stakeholder, le metodologie di partecipazione e definizione dei progetti, l'iter e gli atti formali, i processi di comunicazione e accountability;
- realizzazione dei Laboratori e sottoscrizione degli Accordi nei seguenti territori:
 - Villa Sesso
 - Masone, Roncadella, Castellazzo, Marmirolo
 - Rivalta, Coviolo, San Rigo
 - Cella, Cadè, Gaida;
- realizzazione di attività di informazione e promozione del progetto per garantire la massima diffusione e la più ampia partecipazione sia a livello cittadino che dei singoli quartieri.

I centri sociali

Il processo per la valorizzazione dei centri sociali si è strutturato attraverso diverse tappe:

- lo svolgimento di un percorso di partecipazione aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale, per dibattere sul nuovo ruolo che essi saranno chiamati a svolgere nei prossimi anni;
- avvio della fase di ridefinizione delle linee guida per la stesura delle convezioni con i centri sociali, adattando il quadro regolamentare al nuovo progetto di protagonismo previsto nei Laboratori di cittadinanza di cui i centri sociali sono diventati protagonisti;

¹⁷ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

- coinvolgimento dei centri sociali all'interno dei percorsi avviati dai Laboratori di cittadinanza e conseguente progettazione e avvio delle nuove progettualità sociali e associative;
- avvio della concertazione con ARCI e ANCESCAO per la condivisione delle nuove linee progettuali e del nuovo ruolo da attribuire alla Consulta dei Centri Sociali.

Nel corso del 2015 è stata assicurata inoltre la continuità con le iniziative relative al progetto “I reggiani, per esempio”, in particolare per quanto concerne il bando pubblico per l’attivazione del protagonismo associativo nei diversi ambiti di policy e la chiamata al volontariato civico in collaborazione con Dar Voce e il Forum del Terzo Settore.

Inoltre sono state prodotte analisi quali-quantitative su queste esperienze per l’eventuale riprogettazione, da parte della Giunta, del progetto “I reggiani, per esempio” per quanto riguarda il 2016 e gli anni successivi.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 - Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information & Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali, Reggio Emilia intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisettoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft). Le principali linee di attività per l'implementazione dell'Agenda Digitale di Reggio Emilia sono le seguenti:

- per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up ma parta piuttosto dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione (che diventano parte attiva del processo);
- è necessario agire contestualmente su più livelli, così come di seguito individuati per il triennio 2015/2018: dall'auto-formazione dell'Ente, alla formazione di soggetti preposti alla disseminazione della cultura digitale (evangelists), all'attivazione di operazioni di recruitment di volontari digitali (leva digitale) per contribuire alla divulgazione della cultura digitale, alla realizzazione di attività di facilitazione dell'apprendimento digitale anche attraverso l'esperienza dei Coderdojo;
- parallelamente, è opportuno promuovere processi di accompagnamento nei confronti dei soggetti più estranei all'universo digitale (es. le scuole e/o le PMI) alla cultura della smart city, che insegni a capire quali sono i vantaggi connessi, in termine di plusvalore economico, all'essere smart.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

I RISULTATI RAGGIUNTI

SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Percentuale di cittadini con identità digitale (valore 2014: 10,2%) DATO variabile in base al dispiegamento dello SPID	10,8%	10,7%

SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero dei data set rilasciati sul tema open data	10	30
Numero informazioni (stato famiglia, residenza, prestiti bibliotecari, IMU, ecc.) visualizzabili dal cittadino all'interno del cruscotto per il cittadino	4	8
Numero scuole analizzate per l'infrastruttura di rete	6	17
Numero nuove registrazioni via sms al servizio Wi- Fi	1.500	23.857
Aumentare il numero di punti Wi-Fi pubblici	2	5
Numero di servizi on line analizzati per il rilascio digitale	2	2

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale¹⁸ riguardante la statistica e i sistemi informativi, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

- Sono proseguite le attività di promozione e sviluppo del portale open data, con la pubblicazione di numerosi data set a disposizione di cittadini e imprese.
- E' in fase di approfondimento e test l'implementazione della tecnologia CKAN che permette una migliore fruizione e visualizzazione dei dati all'interno del portale.
- Nel mese di novembre stato rilasciato lo Spazio del Cittadino www.ilmiospazio.re.it, un cruscotto virtuale in cui il cittadino consulta i dati che lo riguardano, come ad esempio i dati elettorali, le fatture relative alla ristorazione scolastica, le contravvenzioni ecc.
- E' stato attivato il servizio on line per il pagamento delle contravvenzioni, sia dal portale regionale PayER che dallo Spazio del cittadino.
- Si è provveduto anche all'attività di analisi ed installazione dei servizi di prenotazione appuntamenti anagrafe on line che partiranno dal 2016.
- E' stata estesa la copertura della connettività del wi-fi pubblico attraverso l'attivazione di nuovi punti e sono state semplificate le modalità di accesso al servizio. In questo modo vi è stata un incremento importante del numero degli utenti.

¹⁸ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punta a migliorare i processi di dismissione immobiliare, aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc), preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Reggio Emilia e ne determina il posizionamento nelle posizioni più alte nelle classifiche sulla qualità della vita.

Accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica è la ricerca di finanziamenti esterni in particolare tramite la partecipazione a bandi europei. L'obiettivo perseguito tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e fundraising

Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della PA risultano sempre più esigue.

Lotta all'evasione

In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo sull'evasione fiscale (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, grandi evasori segnalati dal comune all'Agenzia dell'Entrate). Il Comune intende intensificare la lotta all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui il tributo non è correttamente assolto. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti, e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Il Comune esercita inoltre da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile, e potere di conseguenza dare corso alla concessione del beneficio. I controlli sulle dichiarazioni sono di due tipi: un controllo formale su banche dati volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati, ed un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

I RISULTATI RAGGIUNTI**PATRIMONIO IMMOBILIARE**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare del 5% la redditività del patrimonio immobiliare (valore 2014: 1.953.000,00)	+5% € 97.000,00	+ 8,05% 157.214,00

RAZIONALIZZAZIONE RISORSE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	-24%	-20,16%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi	-1%	-9,89%
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	-8,4%	-11,0%
Debito residuo pro capite	536	523

FINANZIAMENTI

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014* (valore 2014: 1.046.745 euro)	40%	62,14%

(*) Nel calcolo non è stato considerato il POR-FESR

SPONSORIZZAZIONI E FUDRAISING

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare la % di entrate da sponsorizzazioni rispetto allo standard 2014	1,2%	5,83%

LOTTA ALL'EVASIONE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI	1.250	1.264
Accertamenti su evasione della Tari: individuazione di evasori totali o parziali del tributo	200	602
Aumentare la percentuale degli accertamenti d'ufficio dell'imposta di pubblicità rispetto al 2014	20%	20%
Numero dei controlli ISEE	2.200	451
Consolidare il numero della segnalazioni effettuate all'Agenzia delle Entrate	400	401

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali¹⁹ riguardanti la gestione beni demaniali e patrimoniali, la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

E' stata incrementata la redditività del patrimonio attraverso la messa a reddito dei beni che si sono resi disponibili a fronte delle operazioni di logistica e rinegoziazione dei contratti in scadenza; ciò ha consentito un incremento del 8% rispetto al dato 2014.

Per quanto riguarda la riduzione della spesa per affitti, il Comune ha applicato anche per il 2015 il disposto di cui all'art. 3 COMMA 1 del DL 95/2012 così come modificato dall'art. 10 del DL 192/2014 convertito con L. n. 11/2015 ai sensi del quale le parole "per gli anni 2012, 2013 e 2014" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015". Anche per il 2015 pertanto non è stato applicato l'aggiornamento ISTAT ai canoni dovuti a fronte di locazioni passive. Il Comune applica altresì il disposto di cui all'art. 3 comma 7 D.L. 95/2012 così come modificato dal DL 66/2014 - art. 24 comma 4 lett. b)., ossia abbattimento del 15% dei canoni di locazione passiva.

Nel corso del 2015 sono state ridotte le spese per locazioni passive che riguardano in buona parte gli uffici per usi istituzionali; a seguito della dismissione delle sedi delle circoscrizioni i relativi locali sono stati destinati ad altri usi e ciò ha reso possibile trasferire funzioni che erano svolte in unità immobiliari in locazione con conseguenti risparmi di spese per locazioni passive (canone ed oneri indotti) pari al 6,5% rispetto al dato 2014.

In particolare, con deliberazione di G.C. del 22/01/2015 n. 4 di I.D. è stato approvato il piano di assegnazione dei locali comunali, ex sedi delle circoscrizioni di decentramento sulla base dei principi ispiratori di cui alla legge n. 191/2009 art. 2 commi 222 bis (introdotto dal DL 95/2012 art. 3 comma 9) e quater (introdotto dal DL 66/2014 art. 24 comma 2 lett. b).

In attuazione di tale piano si è provveduto ad inviare le disdette nei termini contrattuali relativamente ai locali oggetto di dismissione e, compatibilmente con le risorse a disposizione del piano straordinario della logistica, ad allestire i locali in cui allocare i servizi. Le dismissioni delle locazioni passive interessate sono state rese operative nel corso del 2015.

Nel corso del 2015 è stato oggetto altresì di valutazione, mediante redazione di un piano di fattibilità, la diversa collocazione, rispetto alle attuali sedi, di uffici comunali (Uffici finanziari - Anagrafe - Servizio Entrate, Servizio Pianificazione, programmazione e controllo, Comunicazione), atta a consentire la dismissione di locazioni passive incidenti sul piano del contenimento della spesa sia con riferimento ai canoni di locazione che alle spese condominiali pertinenti alle unità immobiliari condotte dall'Amministrazione Comunale.

Il mandato alla Direzione Operativa di cui alla deliberazione di G.C. n. 109 di I.D. del 11/06/2015) si è tradotto nell'elaborazione in corso del 2015 di diverse ipotesi progettuali/organizzative propedeutiche all'approvazione di un formale piano atto a consentire le operazioni conseguenti incidenti sul piano del contenimento della spesa.

E' stato presidiato il piano delle dismissioni ex art. 58 legge 133/2008: sono state confermate tuttavia le difficoltà generate dall'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Razionalizzazione delle risorse

I Piani di razionalizzazione messi in campo dall'Amministrazione hanno permesso il raggiungimento di importanti risultati sul fronte della diminuzione della spesa corrente, ottenendo una diminuzione nel 2015 del 13% rispetto alla spesa corrente 2008. Anche le spese generali sono diminuite del 20,16% dal 2014 al 2015: risultato dovuto principalmente alla riduzione del costo per assicurazioni.

Si sono inoltre ridotti gli interessi passivi dell'11% e gli oneri per la manutenzione degli automezzi del 9,89%.

Accesso ai finanziamenti

Nell'esercizio 2015 sono stati accertati € 571.862 per finanziamenti di progetti europei. Inoltre nel 2015 si è aderito al bando POR-FESR ASSE 6 relativo ai laboratori cittadini che porterà nel 2016 risorse di parte corrente per € 1.270.000,00 e risorse di parte investimenti per € 1.750.000.

¹⁹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

Sponsorizzazioni e fundraising

Considerando l'anno 2015, l'attività di fundraising ha avuto l'importante risultato di portare nelle casse comunali 1.196.092,87 euro di sponsorizzazioni volte al finanziamento di progetti come Restate, Fotografia Europea, Patto di Zona Stazione, Cintura Verde ed altri.

Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI

Gli accertamenti emessi hanno superato il numero preventivato e hanno raggiunto un ammontare complessivo di volume che supera i 4 milioni di euro. Il risultato raggiunto è ancora più alto, in termini di cifre, rispetto all'ammontare degli anni precedenti, sia perché la capacità di controllo, attraverso incroci di tutte le banche dati ufficiali utilizzabili, dopo tanti anni di attività, è molto maggiore sia perché il numero elevato di fallimenti e procedure concorsuali, legati ad una tempistica strettissima, ha indirizzato l'attività dell'ufficio su controlli che possono arrivare fino all'oggi e coprire un arco di tempo molto lungo.

Accertamenti su evasione della TARI: individuazione di evasori totali o parziali del tributo

Anche questo obiettivo è stato pienamente raggiunto, non solo perché sono stati individuati 602 evasori totali della T.A.R.I., accertamento per omessa denuncia, ma anche perché sono stati emessi 681 accertamenti T.A.R.E.S. per evasione totale e 4.640 accertamenti T.A.R.E.S. per evasione parziale. Il controllo fatto per individuare gli evasori totali è derivato dall'incrocio di banche dati a disposizione dell'Ente ed è la prima volta che viene fatto perché, dopo il passaggio da Tariffa a Tributo, il Comune si è trovato ad effettuare direttamente (tramite la ditta Engineering vincitrice della gara Intercenter) i controlli sulla tassazione dei rifiuti.

Lotta all'evasione

Nel 2015 sono state presentate oltre 400 segnalazioni all'Agenzia delle Entrate e sono stati incassati oltre 700.000 € per l'attività di verifica svolta dal Nucleo Antievasione, organizzativamente inquadrato dal 1° giugno 2015 nel Servizio Polizia Municipale.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 - Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

Governance con l'ente e il territorio

La Giunta Comunale, in data 28/11/2012, ha approvato il “Modello di governance” strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati.

Tramite un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.

Il Gruppo “Comune di Reggio Emilia” è costituito da aziende pubbliche, private e miste, legate tra loro da rapporti di proprietà, con il Comune che opera direttamente come capogruppo.

Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di holding nei confronti delle diverse aziende appartenenti al gruppo, è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.

La legge di stabilità 2015 ha previsto che gli enti locali avviino un processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche attraverso il contenimento dei costi di funzionamento e mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Innovazione organizzativa

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali come previsto dalla legge di stabilità 2015 col piano di razionalizzazione delle società partecipate.

La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

I RISULTATI RAGGIUNTI**GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance (valore 2014: 23)	23	24
% di realizzazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate	100%	84,6%

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere (valore 2014: 55%)	65%	95%

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito del programma ministeriale²⁰ riguardante la gestione economica e finanziaria delle partecipate, nel 2015 si sono svolte le seguenti attività principali.

Nell'ambito dei controlli sulle società partecipate è stato effettuato il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali definiti in sede di programmazione con la predisposizione di report sullo stato d'avanzamento approvato dal consiglio comunale.

Per quanto riguarda il controllo economico finanziario il Comune di Reggio Emilia ha predisposto il Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2014 utilizzando i nuovi principi previsti per gli enti locali di cui all'allegato 4 del DPCM sperimentazione del 28/12/2011. Le relative risultanze sono state approvate con delibera consiliare il 5 ottobre 2015.

Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

I risultati che vengono evidenziati dal Bilancio consolidato 2014 sono molto soddisfacenti dal punto di vista della solidità patrimoniale del "gruppo consolidato", vale a dire la holding Comune di Reggio Emilia che comprende anche le società partecipate dall'ente stesso. Gli indicatori patrimoniali sono molto positivi ed il livello di indebitamento complessivo è in diminuzione. Dal punto di vista reddituale, nel 2014 tutti i risultati delle gestioni (caratteristica, finanziaria e straordinaria) sono positivi e in miglioramento rispetto al 2013. Il risultato economico consolidato 2014 è positivo ed è stato ottenuto anche grazie ai risultati economici positivi degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento (15 partecipate in utile e solo 3 in perdita nel 2014.).

Si è inoltre provveduto alla verifica delle partite di credito e debito tra il Comune e le proprie società partecipate, evidenziando analiticamente eventuali discordanze al fine di porre in essere i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nell'ambito del Piano di razionalizzazione si evidenzia che il Comune di Reggio Emilia, già da qualche anno, ha messo in campo numerose misure per la riduzione del numero dei propri organismi partecipati, attraverso operazioni societarie straordinarie quali fusioni, scissioni, ecc.

Le principali azioni che il Comune di Reggio Emilia ha messo e sta mettendo in campo sono:

- Riduzione del numero delle società partecipate dall'Ente per effetto della liquidazione di Reggio Emilia Fiere;
- Ingresso del socio privato nella società di trasformazione urbana STU Reggiane;
- Studio di fattibilità per il conferimento nella società Agac Infrastrutture delle quote di partecipazione del Comune di Reggio nella società Piacenza Infrastrutture;

Inoltre nel 2015 è stata emanata una comunicazione alle società partecipate in tema di contenimento dei costi nella quale si definivano linee di intervento al fine di razionalizzare i costi gestionali. In particolare sono state date le seguenti indicazioni:

- rispetto dell'equilibrio economico;
- contenimento delle spese di personale, e delle spese per formazione e missioni;
- limitazioni all'utilizzo delle auto aziendali;
- riduzione spese per consulenze, studi e ricerche;
- contenimento delle spese di promozione, comunicazione, pubblicità, rappresentanza;
- invito ad aderire alle convenzioni Intercenter Consip per la telefonia cellulare e altre utenze qualora possibili.

Tali azioni saranno rendicontate all'interno della relazione annuale al piano di razionalizzazione 2015.

²⁰ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state pesantemente condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche.

La vigente legislazione ha leggermente aumentato il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani più orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi. Gli anni 2014/2015 hanno visto una accelerazione del processo di uscita di personale con diritto a pensione.

Politiche istituzionali e di genere

Le politiche istituzionali riguardano in particolare il funzionamento degli Organi Istituzionali. Il nuovo sistema delineatosi in tema di trasparenza, controlli e semplificazione, ha posto l'Ente in una nuova prospettiva di governo delle azioni amministrative trasversali legate all'ottemperanza di questi obblighi. Nel corso dei prossimi anni il sistema così implementato troverà assestamento e nuovi ed ulteriori sviluppi, attraverso la previsione di alcune azioni di potenziamento. Nel 2015 sono state concretizzate azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di realizzazione degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità. Si è dato pieno compimento al sistema dei controlli interni attraverso la puntuale attuazione di tutte le tipologie di controllo previste dalla norma e disciplinate nel Regolamento (Controllo strategico, Controllo di gestione, Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Controllo degli equilibri finanziari, Controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati, Controllo di qualità). Sono stati proposti interventi per facilitare il coordinamento interfunzionale interno e interistituzionale, nonché l'attivazione di progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento.

Comunicazione istituzionale

Le politiche di comunicazione dell'Ente riguardano due grandi settori: la comunicazione interna e la comunicazione esterna.

Per la comunicazione interna gli obiettivi si declinano nelle seguenti direzioni:

- una maggiore capacità del Servizio Comunicazione di interpretare la propria mission e assumere il compito di governare la comunicazione dell'Ente secondo strategie generali, in coerenza con gli obiettivi di mandato del Sindaco e in modo da coordinare tutte le variabili che intervengono nei processi di produzione di possibili azioni di comunicazione;
- una precisa e codificata capacità di agire il ruolo di consulenza e supporto all'implementazione delle attività di comunicazione da parte di tutti i servizi dell'Ente;
- una maggiore attenzione al target interno sia come destinatario di un programma di comunicazione interna che supporti le politiche di gestione e valorizzazione delle risorse umane, sia come target specifico nella gestione delle strategie e dei piani di comunicazione dell'ente.

Per la comunicazione esterna gli obiettivi si declinano nelle seguenti direzioni:

- una maggiore possibilità per i cittadini di esercitare i propri diritti, di avere accesso alle opportunità, di conoscere progetti, attività, risorse della nostra amministrazione. In questa dimensione le parole-chiave sono: la presa in carico dell'utente, la personalizzazione del servizio, la digitalizzazione delle relazioni e delle transazioni, la facilità di accesso, il dare risposte quanto più possibile in tempo reale, l'efficienza;
- una maggiore condivisione di scenari, significati e attività concrete legate alle politiche pubbliche e ai programmi dell'Ente, in cui sia l'Ente sia i soggetti coinvolti condividono non solo il senso dei programmi ma anche la responsabilità della loro realizzazione e se ne sentono protagonisti e corresponsabili.
- una strategia di lavoro per condividere sia con i cittadini che con gli stakeholder le principali scelte dell'Ente, di seguire e processare le tappe dei programmi, di collaborare alle responsabilità di gestione delle singole attività o strumenti che rendono possibile raggiungere gli obiettivi di policy;
- una maggiore attenzione alla dimensione della trasparenza e della rendicontazione.

I RISULTATI RAGGIUNTI

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	€ <46.683.158,86	€ <45.342.904,24
Percentuale di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12 di ogni anno	89,4%	84,94%
<i>Percentuale di interventi formativi* al personale suddivisi per:</i>		
Competenze tecniche	40%	92%
Competenze comportamentali	20%	0
Formazione obbligatoria	40%	8%

(*) Gli interventi formativi al personale si sono concentrati sul rafforzamento delle competenze tecniche.

POLITICHE ISTITUZIONALI E DI GENERE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
% di istituti di partecipazione aggiornati	25%	n.d.
Numero funzionari coinvolti nella formazione sulla differenza di genere	20	0

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Aumentare la capacità di governo della comunicazione attraverso il controllo della spesa di comunicazione complessiva dell'Ente*	50%	n.d.
Aumento delle relazioni di contatto diretto con il pubblico (contatti della rete degli sportelli al pubblico)	+0,5%	-13%
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	+0,1%	+22%

(*) il progetto partirà nel 2016.

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriale²¹ riguardante le risorse umane, gli organi istituzionali, il governo della spesa, nel 2015 si sono sviluppate le seguenti attività principali.

Le risorse umane e l'organizzazione del personale: nel bilancio di previsione la spesa di personale 2015 contenuta nei limiti dell'analogo voce di spesa "asestato 2014", e pertanto nei limiti imposti dalla vigente normativa in materia (art. 1 comma 557- quater della legge n. 296/2006, come da ultimo recentemente novellata dalla Legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2104 art. 3 comma 5 bis - Contenimento della spesa di personale nel limite della media del triennio 2011-2013), si è confermato in riduzione importante come risulta da indicatori target.

L'andamento occupazionale: è stato adottato con deliberazione G.C. 111 del 18/06/2015, Piano Occupazionale triennale 2015-2017 - annuale 2015, secondo gli indirizzi già indicati nel DUP, che teneva conto di tutti gli obblighi occupazionali introdotti dalla Legge di stabilità 2015 n. 190/2014, art. 1 co. 424 e segg. correlati alla necessità di riassorbimento del personale eccedentario delle Province. E' stata inoltre adottata Deliberazione G.C. 10/12/2015 N. 229, con la quale si è proceduto ad integrare ed attualizzare il Piano occupazionale, alla luce di nuove normative ed esigenze intervenute.

Tuttavia, il blocco assuntivo conseguente alla situazione "Province", e la non implementazione del Portale Mobilita.gov, hanno di fatto impedito qualsiasi assunzione a tempo indeterminato, ad eccezione di 1 figura disabile assunta in quota d'obbligo, ai sensi di legge 68/99 e 113/85 ed hanno vanificato, per il 2015, la programmazione dei fabbisogni a tempo indeterminato già deliberata nel Piano Occupazionale. Le dinamiche assunzionali sono pertanto state ampiamente contenute nei limiti della riduzione di spesa rispetto alla media del triennio 2011-2013, determinando però in negativo, una consistente riduzione di personale e della % di copertura della Dotazione Organica, ai livelli riportati negli indicatori. Gli interventi effettuati sono stati prevalentemente di natura assuntiva a tempo determinato verso Servizi strategici, sociali, educativi, al cittadino, e di "governance", a fronte di fabbisogni di personale impellenti ed improcastinabili. E' stata indetta e conclusa, in esecuzione di Piano Occupazionale, procedura selettiva per l'assunzione di personale a tempo determinato con profilo di "Funzionario reti sociali"- Assistente sociale - per far fronte alle esigenze a tempo determinato di tipo sostitutivo o eccezionale (progettuale). Sono stati inoltre attivati, in esecuzione di Piano Occupazionale, diversi comandi funzionali in entrata, di dipendenti provenienti dalla Provincia a potenziamento degli organici di alcuni servizi strategici, che tuttavia, per rinuncia dei dipendenti interessati (riassorbimento da parte della Regione Emilia Romagna) non hanno potuto proseguire oltre l'iniziale periodo convenuto. Sono stati effettuati inoltre numerosi interventi di mobilità interna di personale, a potenziamento e supporto dei ridotti organici di alcuni servizi, anche mediante utilizzo dell'istituto della riconversione professionale di personale non più idoneo alle mansioni e/o comunque proveniente dall'Istituzione scuole e nidi d'infanzia.

Totale personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del d.lgs. n. 267/2000

CATEGORIA	ANNI						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A	48	46	44	42	42	41	37
B1	165	163	157	154	146	143	138
B3	113	116	111	105	109	108	103
C	742	783	768	755	755	757	724
D1	318	319	309	313	314	310	295
D3	74	67	64	61	60	60	63
DIRIGENTI	16	14	14	13	13	12	10
DIRIGENTI T.D.	18	22	21	20	20	19	14
DIRETTORE GENERALE	1	1	1	1	0	0	0
SEGRETARIO GENERALE	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	1496	1532	1490	1465	1460	1451	1385

²¹ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Fasce di età personale a tempo indeterminato o assunto ai sensi del d.lgs. n. 267/2000

ANNO	20-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre
2009	57	315	580	515	29
2010	64	336	570	533	29
2011	42	304	550	566	28
2012	28	280	513	589	55
2013	22	258	491	604	85
2014	19	228	466	633	105
2015	11	189	468	607	110

L'organizzazione del personale: per quanto riguarda gli interventi organizzativi nel corso del 2015 sono state attuate le azioni di accompagnamento verso la nuova struttura organizzativa che è stata resa operativa dal 1 giugno 2015.

Gli interventi formativi si sono concentrati soprattutto sulle abilità tecniche -412,2 ore (nuove tecnologie, nuovi sistemi operativi, sistemi gestionali e nuove normative) e sulla formazione obbligatoria per 1.350 dipendenti/dirigenti.

Oltre ad aver concluso il percorso di formazione obbligatoria per tutto il personale dell'ente in materia di sicurezza è stata realizzata, sempre per tutti i dipendenti dell'ente, la formazione obbligatoria "anticorruzione"; in questo ambito è opportuno segnalare che in seguito ai noti fatti di cronaca giudiziaria che hanno investito la comunità di Reggio Emilia, i contenuti della formazione prevista dal piano anticorruzione sono stati convertiti in attività di tipo seminariale sui fenomeni di infiltrazione mafiosa sul territorio.

Si è ritenuto opportuno coinvolgere tutti i lavoratori, in seguito ai citati eventi dell'inchiesta denominata "Aemilia", nella sensibilizzazione e nella comprensione dei fenomeni mafiosi in una società ad alto capitale sociale quale quella di Reggio Emilia. I dipendenti dell'amministrazione sono i primi attori del processo di crescita di una comunità, a loro sono affidati i servizi, la cura e lo sviluppo della città ed è per questo che, al di là degli aspetti giudiziari, era opportuno che fossero edotti sui risvolti sociali ed economici di questi fenomeni criminosi.

Per quanto riguarda le attività relative alla **comunicazione interna** e in particolare al coordinamento e al governo della comunicazione, nel corso del 2015 si è lavorato alla messa a punto di una nuova metodica per la pianificazione delle attività di comunicazione e la gestione del relativo budget, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. Sempre nel corso dell'anno si è cercato di individuare quali ambiti necessitano di un sistema di regole e, di conseguenza, di una razionalizzazione dei processi e dei prodotti di comunicazione. In particolare è stato testato (da settembre) in via sperimentale il programma di ingaggio dell'ufficio grafico e del centro stampa comunale.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione esterna abbiamo proceduto nelle direzioni individuate e compatibilmente con le condizioni organizzative, economiche e tecniche che si sono verificate nel corso dell'anno:

in particolare per quanto riguarda la costruzione di opportunità è stata realizzata e implementata la rete dei punti di contatto cittadino/amministrazione coordinata dall'Urp centrale di Via Farini e che ha reso possibile aumentare i punti di accesso fisici all'Amministrazione, offrire polifunzionalità e accesso a diversi servizi, sviluppare logiche e servizi in un'ottica multicanale, come da indicazioni strategiche di inizio anno. Si sono aperti otto nuovi punti sul territorio, dotati di un desk leggero ma in grado di offrire il pacchetto dei servizi anagrafici e di informazione e dislocati in punti 'remoti' rispetto al centro storico e quindi svantaggiati sotto il profilo dell'accesso ai servizi del Comune. Questi punti hanno garantito anche l'ascolto e la raccolta di istanze, segnalazioni e proposte in accordo e sinergia con l'importante lavoro di progettazione territoriale svolto nei quartieri della città dagli Architetti di quartiere.

Sempre nella direzione di creare opportunità, sono state realizzate attività di potenziamento delle modalità digitali della relazione ente/utente sia attraverso il potenziamento delle informazioni e dei servizi presenti ed erogabili in modalità digitale, sia attraverso una più efficace gestione degli stessi canali digitali, grazie alle attività di razionalizzazione del sito istituzionale e in particolare di un'attività potenziata per quanto riguarda l'utilizzo dei canali social network.

Per quanto riguarda l'ambito della condivisione di scenari e significati legati all'attività amministrativa e al programma di mandato, si è lavorato, in particolare sulla comunicazione legata a queste attività progettuali: la gestione del progetto Reggio Emilia per Expo 2015, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro interni all'organizzazione e quale servizio di staff incaricato di elaborare e gestire il Piano di comunicazione del Comitato Promotore; si è trattato di un progetto speciale che ha assorbito molte risorse di tempo e di progettazione strategica, oltre di gestione operativa, e che hanno riguardato praticamente tutti i gruppi di lavoro. Il progetto Reggio Emilia per Expo 2015 ha rappresentato anche la leva per l'obiettivo di comunicare la città e il sistema Reggio in una logica di vero e proprio esperimento di una politica di marketing territoriale. Invece, per quanto riguarda le attività ordinarie, il Servizio ha garantito la gestione delle principali attività e progetti di comunicazione, secondo quelle che si sono manifestate come esigenze delle diverse politiche pubbliche e secondo i programmi di attuazione di ciascuno di questi.

Per quanto riguarda la trasparenza il Servizio ha accompagnato il piano triennale della trasparenza con le azioni di allineamento alle disposizioni normative sia attraverso la pubblicazione sul sito della trasparenza di tutte le informazioni previste sia attraverso una specifica strategia di comunicazione attraverso i social media con un programma di comunicazione finalizzato. Inoltre, con una specifica azione di comunicazione, sono stati utilizzati i social in una logica di prevenzione del bisogno informativo e di facilitazione all'accesso ai servizi e opportunità della PA, andando quindi nella direzione di una trasparenza non solo formale e di mero adempimento.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 - Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Migliorare gli strumenti per l'efficienza e la trasparenza

Tecnologie per l'organizzazione

L'obiettivo di realizzare una città smart deve includere la trasformazione in ottica smart dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realità organizzativa.

La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo standard qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la smart city, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Gli ambiti di intervento sui quali è stata incentrata l'azione del Comune nel 2015 hanno riguardato:

La cultura digitale dell'organizzazione comunale: per il 2015 si è ritenuto necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni, alla razionalizzazione di utilizzo dei sistemi anche attraverso l'utilizzo di "evangelist" interni e di concerto con il Piano di formazione del personale dell'Ente. Oltre a questo si è ritenuto fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a pagamento.

La dematerializzazione, protocollazione decentrata e burocratizzazione: il percorso di dematerializzazione e semplificazione si è articolato su questi grandi filoni.

- Digitalizzazione dei documenti cartacei e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi.
- Protocollazione decentrata.
- Sportelli telematici.

Nel 2015 si è iniziato ad attivare gli iter per l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi.

La gestione delle segnalazioni (backoffice): il servizio manutenzione e l'URP raccolgono segnalazioni dai cittadini, tramite telefono e altri canali. Il software di backoffice per la gestione e lo smistamento di tale chiamate, attualmente in uso Call Center Manutenzione, garantisce l'espletamento dell'intero iter e ciclo di vita della segnalazione a partire dall'apertura della chiamata, fino alla fatturazione e pagamento. Il sistema, sviluppato in Microsoft Access 2000, è ormai tecnologicamente obsoleto e non garantisce le necessarie aperture verso nuove tecnologie. Il software che raccoglie le chiamate e le segnalazioni dell'URP invece è un applicativo, anch'esso ormai datato e non più soddisfacente alle necessità del Servizio, realizzato in Lotus Notes e non integrato con alcuna banca dati relazionale dell'Ente. Si è reso necessario integrare i due sistemi in uno unico che sia poi in grado anche di ricevere richieste pervenute tramite siti web o applicazioni mobile.

Le attività che sono state attivate nel 2015 hanno riguardato:

- **Il miglioramento della gestione Interna:** per accompagnare i processi di dematerializzazione e di semplificazione è continuata l'attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e la formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti. È stato necessario adeguare la rete interna ad accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.
- **Il (GEO) DATAWAREHOUSE:** integrazione e implementazione del DWH e installazione del geo datawarehouse. Progetto operativo Smarties - servizi web geografici per il Comune di Reggio Emilia.
- **Il Piano di informatizzazione comunale:** è stato redatto dal Servizio Tecnologie, in collaborazione con la direzione operativa, il "Piano comunale di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni" del Comune di Reggio Emilia. Nello specifico il "Piano" di completa informatizzazione comunale, è stato sviluppato a partire dai progetti già realizzati per la digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, individua i nuovi obiettivi di semplificazione e informatizzazione

delle procedure relative alle istanze e comunicazioni e ne declina gli ambiti di intervento. Sarà approvato nei primi mesi del 2015.

Semplificazione amministrativa

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa.

Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito della tecnologie e dei sistemi informativi hanno contribuito a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificando le attività e la vita dei cittadini, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.

Ad esempio con il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, nel 2015 è iniziata la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale ha portato già alcuni vantaggi: la riduzione del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici ha facilitato il rapporto con cittadini e imprese, che possono consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perché permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.

I RISULTATI RAGGIUNTI**TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE**

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Numero elaborazione dati per ricerche e studi di soggetti pubblici e privati	45	57
Numero rilascio dati per ricerche studi di soggetti pubblici e privati	60	70
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	50%	70%
Numero di nuovi sw gestionali introdotti e/o aggiornati	4	5
Numero tabelle con componente geografica importate	4	8

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
Tipologia atti gestiti digitalmente	2	5
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	2	16

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali²² riguardanti la statistica, i sistemi informativi, le reti e altri servizi di pubblica utilità, nel 2015 si sono svolte le seguenti attività principali.

- Per quanto riguarda Geo Data Warehouse, Business Intelligence e integrazione delle banche dati comunali sono proseguite le attività per la creazione di un "nucleo globale" (db contenente le tabelle centrali per tutto l'Ente), l'attività di analisi e creazione catalogo dati geografici, l'implementazione del GDWH nelle aree a rilevanza territoriale e pubblica (verde, strade ed edifici pubblici) del Comune.
- Sono stati dispiegati nuovi software applicativi per il miglioramento della gestione interna: gestione delle segnalazioni e manutenzioni, schede di valutazione, adeguamento della toponomastica al sistema regionale ACI VESTA per collegarsi allo sportello dell'edilizia SIEDER.
- Inoltre sono in corso analisi, aggiornamenti e messa in produzione di nuove procedure per la gestione gare e lavori pubblici oltre che COSAP e Pubblicità.
- Sul tema dematerializzazione sono stati attivati da inizio 2015 i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura dei principali atti amministrativi.
- E' stata completata l'installazione del sistema documentale finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva, attraverso l'invio al Polo Archivistico Regionale.
- E' inoltre iniziata l'attività di abilitazione alla protocollazione decentrata per primi servizi interni all'Ente.
- Inoltre dal 31/03/2015 il sistema informativo dell'Ente è abilitato e conforme alla ricezione ed invio della fatturazione elettronica.
- E' proseguito regolarmente il progetto di aggiornamento delle infrastrutture, attraverso l'aggiornamento dei client al nuovo sistema operativo e ai sw open source e all'acquisto di 200 nuovi personal computer.
- E' proseguita anche nel 2015 l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti.

²² Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 - Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione e trasparenza

Approvazione, attuazione e monitoraggio del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità ai sensi della L. 190/2012.

Implementazione delle informazioni sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione secondo quanto previsto dal D.Lgs.33/2013 e dal Piano della Trasparenza approvato unitamente al Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.

I RISULTATI RAGGIUNTI

ANTICORRUZIONE

GLI INDICATORI TARGET	Preventivo 2015	Consuntivo 2015
% bussola della trasparenza	100%	100%
% certificazioni positive OIV	100%	100%
Numero controlli a campione annui	2	2

LA RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nell'ambito dei programmi ministeriali²³ riguardanti la trasparenza e i controlli, si sono sviluppate le seguenti attività principali:

Gli ambiti di intervento riguardano:

- Amministrazione trasparente
- Piano Anticorruzione
- Controlli mediante la Commissione di Audit amministrativo

L'attività si è sviluppata:

- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;
- nell'adeguamento annuale e nell'attuazione del Piano della trasparenza e dell'integrità di cui al punto precedente
- nell'effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa di cui al allo specifico regolamento comunale.

²³ Nell'appendice "Raccordo missioni e programmi" sono riportati gli obiettivi associati alle missioni e ai programmi previsti dal Decreto Legislativo 118/2011.

Il sistema di governance delle partecipate

Premessa

Nel gennaio 2013 il Consiglio Comunale ha provveduto all'adozione del Regolamento dei controlli interni ai sensi del d.l. 174/2012, che ha fatto seguito alla delibera di Giunta del 28/11/2012 di approvazione del Modello di Governance per la disciplina dei rapporti tra Comune e organismi partecipati.

In sede di bilancio preventivo 2015, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione e successivamente all'interno del Piano esecutivo di gestione 2015 sono stati definiti gli obiettivi ed i relativi indicatori quantitativi e qualitativi riferiti agli organismi partecipati non quotati. In sede di verifica degli equilibri di bilancio del settembre 2015 è stato approvato il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei programmi e degli obiettivi riguardanti gli organismi partecipati.

Nel corso del 2015 è stato predisposto il bilancio consolidato 2014 le cui risultanze sono state approvate il 05 ottobre 2015.

IL PIANO DEGLI OBIETTIVI

Nel DUP 2015 l'Amministrazione Comunale aveva definito obiettivi trasversali ed obiettivi specifici quale contributo di ogni singolo organismo partecipato alla realizzazione delle politiche dell'Ente.

1. OBIETTIVI TRASVERSALI

Rispetto della Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Con l'entrata in vigore del **D. Lgs. 159/2011**, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia (comunicazioni e informazioni).

Conseguentemente si è posto l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e l'invito alla sottoscrizione dei protocolli antimafia con Regione e Prefettura.

In data 17/6/2015 l'Anac ha pubblicato la determinazione n. 8 che contiene le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle PA e dagli enti pubblici economici.

L'Amministrazione comunale ha continuato nel corso del 2015, come nell'anno precedente, a promuovere l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli organismi partecipati controllati, ed ha inviato nel mese di dicembre 2015 una nuova nota informativa ai suddetti enti.

Alle società partecipate ed in generale agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, si è posto l'obiettivo del rispetto degli obblighi di prevenzione della corruzione, di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in relazione alle loro caratteristiche.

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento della loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

Gli Enti pubblici, le società direttamente o indirettamente controllate dalle PA e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono:

1. Redigere il piano Anticorruzione o integrare il modello ex legge 231/2001. Il Piano Anticorruzione deve contenere:

- individuazione dei rischi di corruzione e gestione dei rischi;
- sistema di controllo e monitoraggio;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- trasparenza. Piano triennale x l'integrità e la trasparenza;

- inconferibilità e incompatibilità di incarichi di amministratori e dirigenziali (le controllate devono adottare le necessarie misure di verifica e controllo)
 - misure x il rispetto delle norme che vietano l'assunzione di soggetti collocati a riposo;
 - formazione;
 - idonee misure di tutela del personale che segnala gli illeciti;
 - previsione di rotazione del personale senza trascurare la professionalità acquisita in settori specifici di elevato contenuto tecnico.
2. Nominare il responsabile della Anticorruzione (in genere profilo dirigenziale). In carenza di organico anche altre figure non dirigenziali con il controllo del CDA.
 3. Nominare il Responsabile della Trasparenza.
 4. Obblighi di pubblicazione/Trasparenza:

L'Amministrazione, tramite le proprie circolari esplicative, ha continuato il percorso di condivisione con i propri organismi partecipati per l'applicazione delle norme e, in alcuni casi di società controllate, ha provveduto a creare internamente il sito internet per permettere la pubblicazione dei dati.

Per quanto riguarda la normativa anticorruzione la maggior parte delle società partecipate ha adottato e pubblicato o il modello organizzativo ex Dlgs 231/2001 integrato o il Piano anticorruzione e nominato il responsabile per la prevenzione della Corruzione.

Gli enti partecipati, nel corso del 2015, hanno continuato il percorso di adeguamento alla normativa sulla trasparenza. Nella maggior parte dei casi gli organismi hanno nominato il responsabile della trasparenza e adottato il piano per la trasparenza e l'integrità.

Si riscontrano ancora alcune criticità nella completezza della pubblicazione dei dati e dei relativi aggiornamenti sui siti degli organismi partecipati per quanto riguarda gli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 33/2013.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici

Il Monitoraggio della qualità è stato definito obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2015 è stata prevista:

- la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- Migliorare la qualità delle prestazioni
- Tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione)
- Valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente)
- Assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

La società Mapre, sulla base degli obiettivi assegnati, ha effettuato un monitoraggio della carta dei servizi approvata nel 2014, tramite la consegna di questionari di gradimento, reclami e suggerimenti. La riconsegna dei questionari è ancora in corso e si prevede la conclusione dell'attività entro il 30/6/2016.

La Fondazione Danza, entro l'approvazione del bilancio 2015, ha in programma di completare l'analisi di rilevazione della qualità per l'utenza della Fonderia e l'analisi dell'impatto economico sul territorio.

La Fondazione i Teatri ha proposto un questionario di gradimento agli insegnanti di tutte le scuole della fascia 0-14 al termine dell'anno scolastico 2014-2015. I risultati dell'analisi mostrano che è trasversale a tutte le scuole la richiesta di teatro musicale e di narrazione; la scuola dell'infanzia e la primaria sono interessate prevalentemente agli spettacoli preceduti da laboratori.

Nel corso della stagione 2014-2015 sono stati proposti dalla Fondazione i Teatri questionari di gradimento al pubblico di Finalmente Domenica. Dall'esame delle risposte è emerso che la frequentazione degli appuntamenti ha una significativa ricaduta sulle presenze a teatro tra coloro che acquistano biglietti: il 64% dichiara di aver aumentato la partecipazione alla vita teatrale grazie a Finalmente domenica, dato ancora più interessante se confrontato con il 47% dello scorso anno.

Agenzia per la mobilità ha realizzato, anche per il 2015, in cooperazione con l'Agenzia di Modena, un'indagine sulla soddisfazione percepita dall'utenza del servizio di trasporto pubblico locale. Dall'osservazione dei dati raccolti emerge che il servizio di trasporto pubblico a Reggio Emilia può ritenersi promosso per l'anno 2015. La comodità delle fermate rispetto alle esigenze dell'utenza è l'aspetto che registra il livello più alto di soddisfazione. Alcune criticità sono state rilevate nella pulizia dei bus, nel numero di corse disponibili e nella puntualità, aspetti che raggiungono comunque un livello sufficiente di gradimento.

Facendo un confronto tra gli anni 2013-2015 si osserva che dopo un calo della soddisfazione complessiva avvenuto fra il 2013 e il 2014, nel 2015 l'utenza si ritiene maggiormente soddisfatta rispetto all'anno precedente anche se i valori sono ancora inferiori a quelli registrati nel 2013.

La maggioranza degli utenti intervistati ritiene che il servizio di trasporto pubblico sia coerente con le proprie aspettative.

Piano operativo di razionalizzazione

La legge di stabilità 2015, art. 1 commi 611, 612, ha previsto che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- **eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;**
- **eliminazione delle partecipazioni detenute in società svolgenti attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;**
- **aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;**
- **contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.**

Sulla base della normativa citata, è stato predisposto il piano di razionalizzazione delle società partecipate con decreto del Sindaco n. 11.834 del 31/03/2015, ferme restando le competenze dell'organo consiliare sulle singole misure da adottare ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera e) del D.Lgs. 267/2000.

In data 31/3/2016 è stata inviata alla Sezione Regionale della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna la relazione contenente i risultati conseguiti e sono stati rendicontati i relativi risparmi di spesa. Delle tredici società inserite nel piano l'85% ha messo in campo misure di razionalizzazione.

Le strategie

OPERAZIONI DI FUSIONE - Unificazione di Asp Osea con Asp RETE

In data 05/10/2015 con delibera consiliare sono stati approvati la proposta di Statuto, le modalità di unificazione e la convenzione che regolerà i rapporti tra Soci enti territoriali della nuova ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" dal momento della sua costituzione con atto di Giunta Regionale.

E' compito dell' ASP concorrere a realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali del Comune di Reggio Emilia, determinato dagli atti di indirizzo e pianificazione previsti dalla normativa regionale.

Le quote di partecipazione dei soci dell'Asp a seguito dell'unificazione sono rideterminate come segue:

	ASP RETE	ASP OSEA	ASP REGGIO EMILIA CITTA' DELLE PERSONE
Comune di Reggio Emilia	97%	87%	96,9%
Provincia di Reggio Emilia	0%	10%	2,5%
Altri Comuni del distretto	3%	0%	0%
Soci privati	0%	3%	0,6%

La Giunta della Regione Emilia Romagna con deliberazioni n. 2177 del 21/12/2015 e n. 2272 del 28/12/2015 ha disposto l'unificazione di ASP RETE con ASP O.S.E.A. che si è realizzata con decorrenza 01/01/2016.

STU REGGIANE

Con atto di CC n. 42742 del 09/12/2014 è stato approvato l'Atto di Accordo Integrativo tra Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili s.p.a. per la costituzione nella forma della società per azioni, della Società per la Trasformazione Urbana (STU) "Conoscenza, Innovazione, Creatività, Memoria - Società per la Trasformazione Urbana in Reggio nell'Emilia", in forma abbreviata "STU Reggiane s.p.a.".

Il capitale sociale all'atto della costituzione è pari ad € 120.000.

La nuova società ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) ed ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque degli strumenti di riqualificazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici e privati, approverà nelle forme di legge.

Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplac S.R.l. nella società STU reggiane spa.

A seguito di tale operazione il Comune non è più socio unico, ma socio al 70% della STU in quanto il restante 30% è stato rilevato da Iren Rinnovabili.

E 35 FONDAZIONE PER LA PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

Con atto notarile registrato in data 31/7/2015 è stata costituita la Fondazione per la Progettazione Internazionale E35 ed è stato approvato il relativo Statuto.

Il patrimonio iniziale è costituito dal fondo di dotazione del valore complessivo di Euro 58.000,00.

Il Comune di Reggio Emilia ha conferito a fondo di dotazione la somma di Euro 30.000,00.

Sono fondatori promotori, oltre al Comune, la Provincia di Reggio Emilia, la Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori e la società C.r.p.a. s.p.a.

La finalità principale è di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, nuova conoscenza, nuovi partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale.

Nell'ottica di un processo di razionalizzazione delle attività, la società C.R.P.A. S.p.A. ha conferito alla Fondazione E35 il ramo di azienda "EUROPE DIRECT - Carrefour Europeo Emilia", che si occupa della diffusione, sul territorio regionale, delle informazioni che riguardano l'Unione europea, le sue Istituzioni, le sue politiche, azioni e opportunità.

Con la costituzione della nuova Fondazione le attività all'interno di Reggio Children srl, relative alla promozione, sviluppo e gestione delle relazioni internazionali, delle iniziative di solidarietà e degli interventi di cooperazione internazionale del Comune di Reggio Emilia, sono confluite nella Fondazione E35. In data 1/10/2015 si è perfezionato il processo di mobilità del personale relativo alle funzioni trasferite.

Dati economico-finanziari e bilancio consolidato: si riporta di seguito la tabella con i risultati gestionali degli organismi partecipati del Comune di Reggio Emilia degli ultimi quattro anni.

TREND RISULTATI DI ESERCIZIO	Consuntivo Esercizio 2011	Consuntivo Esercizio 2012	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014 *
ACER	2.184	3.593	1.354	3.412
ACT	-1.683.391	-154.970	2.895	114
AEROPORTO	-130.884	16.701	290	-52.967
AGAC INFRASTRUTTURE	2.047.717	1.804.189	1.934.603	1.964.704
NUOVA ASP OSEA	26.278	-37.538	841	-24.658 (il bilancio della nuova asp osea è dal 01/06 al 31/12)
RETE	13.471	16.205	240	821
FONDAZIONE DANZA	10.459	7.357	-105.580	20.255
CEPIM	152.997	294.510	514.263	193.486
CRPA	20.290	60.254	16.935	9.287
IREN	-57.042.700	70.311.187	86.859.395	50.096.527
FCR	-2.366.142	347.433	1.035.889	602.544
CAMPUS REGGIO SRL	-3.644	-1.369.482	7.343	855
FONDAZIONE I TEATRI	4.552	9.340	5.183	5.143
ISTITUZIONE	17.060	44.411	84.565	1.881.355,12 (nel 2014 è un risultato finanziario di cui euro 91.255 non vincolato)

* ultimo bilancio approvato

TREND RISULTATI DI ESERCIZIO	Consuntivo Esercizio 2011	Consuntivo Esercizio 2012	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014 *
MAPRE	9.439	13.309	-18.621	14.283
REGGIO CHILDREN	-89.558	1.682	19	8.983
FONDAZIONE REGGIO CHILDREN		14.854	-19.894	68.182
REGGIO PARMA FESTIVAL	-12.890	801	2.497	3.699
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE	1.930	13.506	12.012	-334.299
REGGIO EMILIA FIERE	-432.158	-7.784.441	-3.529.764	-2.283.572
FONDAZIONE SPORT	85.644	56.517	217.910	220.663
FONDAZIONE SCUOLA DI POLIZIA	90.274	58.836	38.345	36.588
PIACENZA INFRASTRUTTURE	402.002	268.403	281.966	271.469
BANCA ETICA	1.490.374	1.645.716	1.327.789	3.187.558
LEPIDA	142.412	430.829	208.798	339.909
FONDAZIONE MONDINSIEME	37.082	-6.491	-39.189,00	-34.987
AGENZIA PER LA MOBILITA'			53.826	89.201

* ultimo bilancio approvato

Bilancio Consolidato:

Il Bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

In particolare il bilancio consolidato consente di:

- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

I risultati che vengono evidenziati dal Bilancio consolidato 2014 sono molto soddisfacenti dal punto di vista della solidità patrimoniale del "gruppo consolidato", vale a dire la holding Comune di Reggio Emilia che comprende anche le società partecipate dall'ente stesso. Gli indicatori patrimoniali sono molto positivi ed il livello di indebitamento complessivo è in diminuzione. Dal punto di vista reddituale, nel 2014 tutti i risultati delle gestioni (caratteristica, finanziaria e straordinaria) sono positivi e in miglioramento rispetto al 2013. Il risultato economico consolidato 2014 è positivo ed è stato ottenuto anche grazie ai risultati economici positivi degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento (15 partecipate in utile e solo 3 in perdita nel 2014.).

Rapporti finanziari (debiti/crediti):

Nell'esercizio 2015 è stata effettuata, in seguito ad adeguamento normativo (articolo 6 della Legge 7 Agosto 2012 n. 135 cosiddetta "Spending review"), la verifica dei rapporti debiti/crediti tra Comune e società partecipate, che ha permesso di istituire un flusso informativo per la rilevazione delle poste contabili per conciliazione debiti-crediti e per le operazioni infragruppo necessarie per la predisposizione del bilancio consolidato. In data 2/4/2015 è stata asseverata la verifica dai revisori dell'Ente.

2. STATO D'AVANZAMENTO OBIETTIVI TARGET

INDIRIZZO STRATEGICO 1 PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA'

**ORGANISMI
PARTECIPATI**

**CAMPUS: 100%
REGGIO EMILIA INNOVAZIONE: 18,6%
CRPA: 23,41 %
REGGIO CHILDREN: 51%
FONDAZIONE REGGIO CHILDREN
STU REGGIANE: 70%**

CAMPUS

In merito alla procedura ad evidenza pubblica per la vendita di 7 alloggi e relative autorimesse di via Ferri a Sesso, è stata esaminata la proposta di acquisto dell'immobile da parte di CC.DD.PP. Si è ritenuto di abbandonare tale ipotesi in quanto la proposta presentata subordinava il potenziale acquisto dell'immobile ad un massiccio ed oneroso intervento di manutenzione sugli alloggi ed un adeguamento della struttura a standard di riqualificazione energetica quantificati ad un costo quasi doppio a quello del valore dell'immobile attualmente in bilancio, inaccettabile per le esigenze e disponibilità finanziarie di Campus. Si è ritenuto altresì di valutare la cessione dell'immobile ipotizzando ambiti in cui ricercare altri potenziali soggetti, non da ultimo ACER, cui si intende proporre l'eventuale acquisto dell'immobile.

Il Controllo di gestione della nuova Convenzione con ACER del 16/09/2014 per la gestione dei servizi abitativi del patrimonio di edilizia residenziale sociale deve avvenire tramite esame della rendicontazione trimestrale di ACER su tutte le attività previste in Convenzione: verifica delle procedure di recupero delle morosità nei confronti degli inquilini inadempienti e delle procedure di sfratto per finita locazione, monitoraggio dei costi di ripristino degli immobili e delle manutenzioni.

Sulla base dei dati ricevuti da Acer è stata effettuata la verifica con riferimento all'intera annualità.

Le opere di urbanizzazione S. Lazzaro 1° stralcio lotto b sono in fase conclusiva. Si prevede il completamento e il collaudo nel primo semestre del 2016.

Rispetto ai lavori di recupero del Padiglione Villa Marchi Il Stralcio si è avuta informazione da ER-GO di ritardi in corso nel perfezionamento e nella promanazione di eventuali procedure volte al finanziamento di opere di edilizia universitaria. Si ipotizza la possibilità che si possano avere elementi più concreti nel corso del primo semestre del prossimo anno.

REGGIO EMILIA INNOVAZIONE

Nel corso del 2015, dopo averne allestito i locali, hanno trovato sede nel Tecnopolo le attività di coworking e alcune del Fablab oltre a diversi eventi e attività in grado di valorizzare il territorio e l'industria creativa. Sono state complessivamente 43 le imprese messe in rete nel Tecnopolo nell'anno 2015. Per quanto riguarda il Progetto Train-er (Progetto per la valorizzazione del Territorio e lo sviluppo della sua Reputazione attraverso l'Analisi delle Identità locali e il Network delle filiere innovative dell'Emilia-Romagna) è stata sottoscritta la convenzione con Regione Emilia-Romagna.

CRPA

Nel corso dell'esercizio sono stati sviluppate e presentate quasi venti attività progettuali riguardanti i progetti comunitari e nazionali, per i quali si segnalano criticità dovute alla sempre più crescente concorrenza internazionale che limita la possibilità di vedere finanziati alcuni progetti. Sono stati avviati tre progetti nell'anno (Trust in EU, Wur-lo Transport, ISMEA) . Sono state organizzate, all'interno di EXPO 2015, nove iniziative di taglio agricolo.

REGGIO CHILDREN

Gli obiettivi previsti sono stati raggiunti. In riferimento al Progetto Pause si evidenzia l'incremento della presenza media giornaliera allo Spazio pause con 140 visitatori medi al giorno, a fronte dei 120 previsti ad inizio anno. Si registra un incremento del fatturato che si prevede di mantenere superiore

ad € 4.000.000 anche nel corso del 2016. E' in corso la predisposizione del Piano Industriale del "Sistema Reggio Children" per l'annualità 2015-2019 in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi e il Comune di R.E..

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

In collaborazione con Reggio Children e l'Istituzione Scuole e Nidi è in corso la predisposizione del Piano industriale del "Sistema Reggio Children" per l'annualità 2015-2019.

Nel corso del 2015 sono stati avviati due nuovi progetti in ambito educativo e vi sono state sette nuove sponsorizzazioni legate a quattro progetti tra cui Reggionarra e Learning Teachers.

STU REGGIANE

La società per l'anno 2015 è in equilibrio economico finanziario. Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplacé S.R.l. nella società STU reggiane spa. A seguito di tale operazione il Comune non è più socio unico, ma socio al 70% della STU in quanto il restante 30% è stato rilevato da Iren Rinnovabili.

Nel corso del 2015 si è dato avvio ai primi lavori propedeutici e funzionali alla compiuta realizzazione degli interventi di riqualificazione al Parco dell'Innovazione. I lavori hanno riguardato principalmente lavori di bonifica integrale dei suoli, lavori di rimozione delle coperture in cemento amianto dei capannoni 17 e 18 e lavori di messa in sicurezza e consolidamento degli stessi capannoni.

INDIRIZZO 2_PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE ED INTERCULTURALE

ORGANISMI PARTECIPATI

ISTITUZIONE: 100%
FONDAZIONE I TEATRI
FONDAZIONE DANZA ATERBALLETO
FONDAZIONE SPORT
FCR: 100%
ASP RETE: 97%
NUOVA ASP OSEA: 87%
ACER: 25,5%
FONDAZIONE MONDINSIEME

FCR:

Sui servizi socio assistenziali, in particolare sui servizi rivolti alla popolazione disabile, FCR ha ottenuto il ruolo di soggetto promotore di tirocini per il Sistema socio-assistenziale integrato Disabili di Reggio Emilia, gestendo pertanto tutte le funzioni e gli oneri amministrativi connessi al ruolo di promotore. E' stata fatta la gara pubblica per i servizi relativi alle attività socio-occupazionali.

Sono allestiti gruppi di monitoraggio dei costi per ciascuna area di pertinenza dei Servizi Sociali gestiti da FCR, ovvero:

- **AMBITO DISABILI:** Gruppo di monitoraggio congiunto socio-assistenziale, in connessione con l'AUSL/FRNA, con riferimento a ciascun servizio accreditato e non (servizi diurni, residenziali, assistenza domiciliare, gruppi appartamento, servizi riferiti all'ambito lavorativo e socio-occupazionale, trasporti), con l'unica eccezione di parte dei servizi per il tempo libero, che sono ancora in via di definizione.
- **AMBITO MINORI:** Allestimento di un gruppo di monitoraggio riferito all'ambito minori, composto da referenti di FCR e Comune (AUSL solo per minori che impattano il FRNA), con l'obiettivo di:
 - ricostruire la filiera dei dati di tutti i servizi, affinché le quattro distinte fasi di processo di ciascuno -fase progettuale, fase autorizzatoria, realizzazione, liquidazione- siano interpretate in modo connesso e interdipendente, alimentandosi vicendevolmente, sia dal punto di vista del dato singolo, che rispetto alle diverse logiche che sottendono ogni fase, che devono trovare compimento nelle altre e al tempo stesso concorrervi, affinché l'ottimizzazione dei costi non sia onere di un gruppo di lavoro dedicato, ma sia assunta da ogni componente del processo come sguardo informato e di senso che orienta ciascuna fase;
 - compattare i diversi strumenti di tenuta e gestione dati ai vari livelli in un unico strumento multifunzionale che riporti a sintesi le diverse logiche e obiettivi dei vari attori coinvolti nel monitoraggio e nel processo di lavoro;

- accompagnare il sistema minori verso una consapevolezza di lavoro col dato, non solo per fini economici, ma anche di qualità e senso progettuale.
Ad oggi sono stati analizzati i servizi domiciliari e sono in fase di analisi i servizi residenziali.
- AMBITO ANZIANI: Analisi di processo e ricostruzione delle filiere di dati che concorrono alla produzione dei servizi anziani (centri diurni, assistenza domiciliare, pasti, trasporti) in collaborazione con il Comune, l'AUSL ove presente il FRNA, i gestori. Sebbene la logica sia sempre orientata ad una interconnessione delle diverse fasi di processo - fase progettuale, fase autorizzatoria, realizzazione, liquidazione -, ad oggi la ricostruzione è ancora molto orientata al dato economico. Resta ancora da sviluppare un regia di sistema FCR/Comune che consenta di rendere fruibili i dati di gestione per una riprogettazione dei servizi.

ASP RETE e ASP OSEA:

In data 05/10/2015 con delibera consiliare sono stati approvati la proposta di Statuto, le modalità di unificazione e la convenzione che regolamerterà i rapporti tra Soci enti territoriali della nuova ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" dal momento della sua costituzione con atto di Giunta Regionale.

La Giunta della Regione Emilia Romagna con deliberazioni n. 2177 del 21/12/2015 e n. 2272 del 28/12/2015 ha disposto l'unificazione di ASP RETE con ASP O.S.E.A. che si è realizzata con decorrenza 01/01/2016.

E' in corso la predisposizione dei due bilanci consuntivi delle ASP.

Per quanto riguarda Asp Rete sono stati rispettati gli standard di qualità regionali e garantita la partecipazione ai luoghi della progettazione territoriale. E' proseguita l'attività del tavolo di lavoro con il Comune di Reggio Emilia, fra i temi il percorso di revisione del contratto di servizio.

FONDAZIONE MONDINSIEME

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Gestione ha adottato una serie di misure che hanno consentito alla Fondazione Mondinsieme di raggiungere l'equilibrio economico per l'anno 2015. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle associazioni interculturali, nel 2015 sono stati svolti 25 eventi. Rispetto alle attività di sensibilizzazione ai temi interculturali si sono tenuti 10 incontri di coordinamento con le scuole e 5 incontri con il servizio officina educativi. Sono 18 le Associazioni straniere che hanno partecipato alle attività della Fondazione nel corso del 2015 mentre sono stati tre gli eventi a sostegno delle seconde generazioni (proiezione del documentario Ihsane e il Paese di Papà a Casalecchio di Reno (Incontri di Mondini 2015), proiezione del documentario a Modena in occasione del Via Emilia Doc Fest ed infine evento presso EXPO con Tavolo Nazionale Seconde Generazioni).

ACER

Acer ha sostanzialmente rispettato tutti gli obiettivi programmati di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare, con interventi superiori a quelli definiti in sede previsionale. Dopo i 600 nuovi controlli sulle fasce ISEE effettuati nel 2014, nel corso del 2015 sono state predisposte nuove lettere di contestazione per le posizioni che hanno avuto esito negativo al controllo effettuato. Sono stati 73 gli alloggi recuperati nel corso dell'anno.

ISTITUZIONE

Il calo demografico e il conseguente calo della domanda hanno reso necessaria una riconfigurazione della rete che ottimizza i servizi, congelando posti di nido e ampliando i posti di scuola. Sono state individuate misure per sostenere il diritto all'educazione e la continuità della frequenza nelle mutate condizioni socio-economiche della città. Rispetto agli indicatori Target il raffronto fra preventivo e consuntivo mette in luce un miglioramento in tutti gli indicatori: si registra infatti un aumento della percentuale di accoglienza nelle strutture di prima e seconda scelta, delle domande nei termini e fuori termine e dei posti offerti con il bando piccolissimi. Si evidenzia inoltre una diminuzione della percentuale dei posti vacanti e delle domande in lista di attesa (indicatori che se in aumento indicherebbero un trend negativo).

FONDAZIONE I TEATRI

La Fondazione ha ampiamente raggiunto tutti gli obiettivi che erano stati definiti. Gli spettatori paganti, previsti al 31/12 maggiori di 65.000, sono stati 74.088, mentre le rappresentazioni di danza sono state 26 ,quelle di concertistica a 31 e quelle dell'opera 15. Si tratta di risultati superiori alle previsioni di inizio anno. E' stata revisionata la carta dei servizi esistente e sono state svolte indagini di customer satisfaction relativamente ad alcune rappresentazioni culturali, come ad esempio lo spettacolo "1,2,3 stella" e "Finalmente Domenica".

FONDAZIONE DANZA

La Fondazione ha raggiunto alcuni obiettivi previsti, come le recite che sono state 113, mentre è lievemente diminuito il numero di spettatori, che sono stati pari a 23.837. Entro l'approvazione del bilancio 2015 verrà predisposta e trasmessa l'analisi dell'impatto economico della Fondazione sul territorio di Reggio Emilia.

FONDAZIONE DELLO SPORT

Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti. Le presenze negli impianti sportivi sono state pari a 1.275.526. Il Bilancio Sociale è stato redatto e approvato con deliberazione del Consiglio di Gestione del 6 novembre 2015, N. 4. In data 06/05/2015 è stato pubblicato Avviso pubblico per il finanziamento del Progetto "Sport & Comunità per l'anno 2015/2016 per un ammontare di Euro 145.000. In relazione a tale progetto sono stati avviati, nel corso del 2015, 8 cantieri sportivi, 9 Campus, 3 Progetti Un'ora in più. Nel corso dell'anno sono stati inoltre monitorati 40 tra eventi direttamente organizzati, patrocinati, in compartecipazione ed ai quali è stato concesso anche solo un contributo economico.

INDIRIZZO STRATEGICO 3_ PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'

ORGANISMI PARTECIPATI

AGENZIA DELLA MOBILITA': 38,55%
CONSORZIO ACT: 38,55%
AEROPORTO: 42%
AGAC INFRASTRUTTURE: 55,32%
MAPRE: 100%

AGENZIA DELLA MOBILITA'

Gli obiettivi posti in essere sono stati realizzati. A Maggio 2015 è stato stipulato l'accordo NCC-TAXI che ha consentito un potenziamento dei servizi di trasporto non di linea per la Stazione Medio Padana. La velocità commerciale media dei mezzi pubblici è aumentata rispetto all'anno 2014 e sono stati raggiunti tutti gli standard qualitativi previsti a livello regionale in materia di trasporto pubblico locale. Si segnala la riduzione del 15% circa del costo medio del trasporto pubblico, pari ad 1,72€.

CONSORZIO ACT

Il consorzio ha raggiunto tutti gli obiettivi programmati. Il 31/12/2015 si è conclusa la liquidazione di Autolinee dell'Emilia Spa. In seguito alle linee di indirizzo deliberate dal Comune di Reggio Emilia il Consorzio ha messo in campo efficaci misure di razionalizzazione, tra cui la riduzione del proprio personale dipendente del 75%, passato da 12 a 3 addetti. La gestione caratteristica è in equilibrio economico-finanziario.

AEROPORTO

Gli indicatori previsti sono stati raggiunti. Nel corso dell'esercizio 2015 è stato migliorato l'equilibrio economico della gestione caratteristica, ottenuto anche considerando il costo per ammortamenti. Si evidenzia, infatti, un incremento dei ricavi rispetto all'esercizio precedente a fronte di una sostanziale invarianza dei costi della gestione caratteristica e delle spese generali.

AGAC INFRASTRUTTURE

Per quanto riguarda il progetto fotovoltaico, nel corso del 2015 è avvenuto collaudo degli impianti, ed è iniziata l'attività amministrativa e gestionale degli impianti stessi. In relazione al sistema idrico integrato, sono state fatte valutazioni con i comuni soci e le rappresentanze sindacali in merito ai risultati dello studio effettuato da Agenia. E' stato sottoscritto un nuovo contratto di service amministrativo-contabile con ACT.

MAPRE

La società ha raggiunto tutti gli obiettivi programmati. Si è concluso il fallimento di due box che sono in fase di ripristino per una nuova concessione. E' stata predisposta, in collaborazione con l'Ente, la carta dei servizi e pubblicata sul sito internet della società. E' stato redatto a Febbraio 2015 il Piano della prevenzione e della corruzione.

Il prospetto di sintesi delle risorse

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA'			
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 1 - Infrastrutture	AZ_1 - Realizzazione del Parco dell'innovazione (Reggiane)	4.973,70	16.985,54
	AZ_2 - Realizzazione del Parco industriale (Mancasale)	0,00	11.319,20
	AZ_3 - Realizzazione Nodo Mediopadano	200.925,37	180.993,70
	AZ_4 - Realizzazione Campus Universitario (San Lazzaro)	0,00	197.887,43
	TOTALE OBIETTIVO	205.899,07	407.185,87
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 2 - Ricerca e innovazione	AZ_2 - Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	0,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	0,00	0,00
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 3 - Promozione e Internazionalizzazione	AZ_1 - Promozione delle eccellenze produttive (Progetto Expo- Dopo Expo)	196.694,88	0,00
	AZ_2 - Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	202.643,88	0,00
	AZ_3 - Marketing del territorio (servizi di incoming)	93.945,70	0,00
	AZ_4 - Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	411.229,66	0,00
	AZ_5 - Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	10.000,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	914.514,10	0,00
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 4 - Responsabilità sociale	AZ_1 - Responsabilità sociale d'impresa	12.636,42	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	12.636,42	0,00
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB.5 - Talenti creativi	AZ_1 - Sviluppo di creatività e innovazione	0,00	0,00
	AZ_2 - Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità	13.915,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	13.915,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 2- PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE			
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 6 - Salute e benessere sociale	AZ_1 - Integrazione socio sanitaria	1.021.398,81	0,00
	AZ_2 - Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali	397.829,00	0,00
	AZ_3 - Progetti di comunità	0,00	0,00
	AZ_4 - Città senza barriere	0,00	41.392,00
	AZ_5 - Housing sociale	808.211,06	2.094.833,72
	AZ_6 - Servizi sociali	7.236.143,31	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	9.463.582,18	2.136.225,72
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 7 - Cultura	AZ_1 - Attività culturali	1.032.245,08	0,00
	AZ_2 - Sistema museale	268.313,00	152.546,25
	AZ_3 - Sistema bibliotecario	804.812,67	105.528,87
	AZ_4 - Istituzioni e Fondazioni culturali	2.922.197,91	852.114,24
	AZ_5 - Cultura delle pari opportunità	35.182,58	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	5.062.751,24	1.110.189,36
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 8 - Educazione	AZ_1 - Servizi per l'educazione (0-25)	25.377.490,33	19.719,76
	AZ_2 - Infrastrutture per l'educazione (0-25)	267.154,07	1.058.893,79
	AZ_3 - Creatività e Innovazione digitale	113.315,44	0,00
	AZ_4 - Istituto musicale Peri	1.209.925,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	26.967.884,84	1.078.613,55
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 9 - Sport	AZ_1 - Promozione della cultura e della pratica sportiva	2.165.000,00	0,00
	AZ_2 - Produzione di eventi sportivi	269.916,20	0,00
	AZ_3 - Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	0,00	95.814,74
	TOTALE OBIETTIVO	2.434.916,20	95.814,74
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 10 - Intercultura	AZ_1 - Integrazione linguistica	10.800,00	0,00
	AZ_2 - Promozione delle diversità culturali	70.174,99	0,00
	AZ_3 - Riorganizzazione Fondazione Mondinsieme	198.000,00	30.000,00
	TOTALE OBIETTIVO	278.974,99	30.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'			
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 11 - Mobilità	AZ_1 - Grandi infrastrutture	5.053,88	6.344,00
	AZ_2 - Sicurezza stradale	256.767,39	273.904,59
	AZ_3 - TPL	747.430,00	0,00
	AZ_4 - Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	758.466,09	340.454,53
	TOTALE OBIETTIVO	1.767.717,36	620.703,12
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 12 - Ambiente	AZ_1 - Raccolta differenziata rifiuti	32.440.450,00	0,00
	AZ_2 - Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	92.392,13	12.053,60
	AZ_3 - Tutela e riqualificazione ambientale	334.009,88	64.000,00
	AZ_4 - Acqua pubblica	0,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	32.866.852,01	76.053,60
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 13 - Rigenerazione urbana	AZ_1 - Rigenerazione urbana Centro storico	63.500,00	982.574,31
	AZ_2 - Rigenerazione urbana quartieri e ville	0,00	301.089,08
	AZ_3 - Rigenerazione urbana paesaggio naturale e agricolo	0,00	299.062,47
	AZ_4 - Qualità del progetto urbano ed edilizio	282.024,08	293.510,39
	TOTALE OBIETTIVO	345.524,08	1.876.236,25
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 14 - Cura della città pubblica	AZ_1 - Grandi reti (infrastrutturali e dei sottoservizi)	12.458.936,70	1.726.031,69
	AZ_2 - Patrimonio edilizio pubblico (edifici)	1.274.187,42	1.246.491,33
	TOTALE OBIETTIVO	13.733.124,12	2.972.523,02

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE			
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 15 - Sicurezza	AZ_1 - Contratti di quartiere	57.311,77	0,00
	AZ_2 - Presidio del territorio	124.078,47	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	181.390,24	0,00
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 16 - Protagonismo	AZ_1 - Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo responsabile)	293.906,52	0,00
	AZ_2 - Il Comune sul territorio	162.179,12	11.992,42
	AZ_3 - Valorizzazione dei centri sociali	0,00	66.971,14
	TOTALE OBIETTIVO	456.085,64	78.963,56
OBIETTIVO	AZIONE	SPESE CORRENTI	SPESE INVESTIMENTI
OB. 17 - Città intelligente	AZ_2 - Sviluppo di processi e strumenti digitali	49.248,36	35.698,25
	TOTALE OBIETTIVO	49.248,36	35.698,25

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO	AZIONE	SPE SE CORRENTI	SPE SE INVESTIMENTI
OB. 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	AZ_1 - Valorizzazione del patrimonio immobiliare	1.564.981,32	740.760,63
	AZ_2 - Razionalizzazione delle risorse	11.902.687,66	3.627.568,54
	AZ_4 - Sponsorizzazioni e fundraising	623,00	0,00
	AZ_5 - Lotta all'evasione	218.198,00	0,00
	TOTALE OBIETTIVO		13.686.489,98
OBIETTIVO	AZIONE	SPE SE CORRENTI	SPE SE INVESTIMENTI
OB. 19 - Partecipate	AZ_1 - Governance con l'ente e il territorio	54.135,78	6.034.763,62
	TOTALE OBIETTIVO	54.135,78	6.034.763,62
OBIETTIVO	AZIONE	SPE SE CORRENTI	SPE SE INVESTIMENTI
OB. 20 - Funzionamento dell'ente	AZ_1 - Organizzazione del personale	36.696.008,76	0,00
	AZ_2 - Politiche istituzionali e di genere	2.271.340,25	115.198,14
	AZ_3 - Comunicazione istituzionale	122.123,79	0,00
	TOTALE OBIETTIVO	39.089.472,80	115.198,14
OBIETTIVO	AZIONE	SPE SE CORRENTI	SPE SE INVESTIMENTI
OB. 21 - Tecnologie per l'innovazione	AZ_1 - Tecnologie per l'organizzazione	6.466,00	0,00
	AZ_2 - Semplificazione amministrativa	945.449,20	447.770,90
	TOTALE OBIETTIVO	951.915,20	447.770,90

Tabella di raccordo missioni e programmi

INDIRIZZO STRATEGICO 1		
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: la città internazionale dell'innovazione e della creatività		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1 Infrastrutture	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.1 Industria, PMI e artigianato 14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico
Obiettivo 2 Ricerca e innovazione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.3 Ricerca e innovazione
Obiettivo 3 Promozione e internazionalizzazione	MISSIONE 7 Turismo	7.1 Sviluppo e valorizzazione del turismo
	MISSIONE 14- Sviluppo economico e competitività	14.2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	MISSIONE 19 Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo
Obiettivo 4 Responsabilità sociale	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 5 Talent creativi	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.3 Ricerca e innovazione
INDIRIZZO STRATEGICO 2		
PROGETTO DI COMUNITA': la città solidale, educante e interculturale		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 6 Salute e benessere	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 12.2 Interventi per la disabilità 12.3 Interventi per gli anziani 12.4 interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.5 Interventi per le famiglie 12.6 Interventi per il diritto alla casa 12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
Obiettivo 7 Cultura	MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.1 Valorizzazione dei beni di interesse storico 5.2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 8 Educazione	MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 4.1 Istruzione prescolastica 4.2 Altri ordini di istruzione 4.3 Istruzione universitaria 4.4 Istruzione tecnica superiore 4.5 Servizi ausiliari all'istruzione 4.6 Diritto allo studio
	MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.2 Giovani
Obiettivo 9 Sport	MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.1 Sport e tempo libero
Obiettivo 10 Inrtercultura	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo

INDIRIZZO STRATEGICO 3		
PROGETTO DI TERRITORIO: la città sostenibile e di qualità		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 11 Mobilità	MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.1 Trasporto ferroviario 10.2 Trasporto pubblico locale 10.4 Altre modalità di trasporto 10.5 Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivo 12 Ambiente	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 9.3 Rifiuti 9.4 Servizio idrico integrato 9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 9.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
	MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.1 Fonti energetiche
	MISSIONE 13 Tutela della salute	13.5 Ulteriori spese in materia sanitaria
Obiettivo 13 Rigenerazione urbana	MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio
	MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Obiettivo 14 Cura della città pubblica	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico

INDIRIZZO STRATEGICO 4		
PROGETTO DI CITTADINANZA: la città partecipata, sicura e intelligente		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 15 Sicurezza	MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	3.1 Polizia locale e amministrativa 3.2 Sistema integrato di sicurezza urbana
	MISSIONE 11 Soccorso civile	11.1 Sistema di protezione civile
Obiettivo 16 Protagonismo	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo
	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 17 Città intelligente	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.7 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile 1.8 Statistica e sistemi informativi

INDIRIZZO STRATEGICO 5 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 18 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	20.1 Fondo di riserva 20.2 Fondo svalutazione crediti 20.3 Altri Fondi
	MISSIONE 50 - Debito pubblico	50.1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	60.1 Restituzione anticipazioni di tesoreria
	MISSIONE 99 - Servizi per conto di terzi	99.1 Servizi per conto terzi - Partite di giro
Obiettivo 19 Partecipate	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 20 Funzionamento dell'ente	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.1 Organi istituzionali 1.2 Segreteria generale 1.10 Risorse umane 1.11 Altri servizi generali
	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione
Obiettivo 21 Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi
	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità
Obiettivo 22 Legalità	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.11 Altri servizi generali